

IL giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398. ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400). ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750). Copie arretrate L. 900. INSEZIONI: PK, tel. 65065/67 - Prezzi mod. Commerciale L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.600 p.p. (Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL SUD SCHIANTATO DAL TERREMOTO: PER IL PAESE È LA PEGGIORE CALAMITÀ DEL DOPOGUERRA

Nuove scosse, a rilento i soccorsi Ancora migliaia sotto le macerie?

Il bilancio parziale: 2400 morti finora accertati, tra duemila e tremila feriti, almeno 200 mila senzate

ROMA — Per altre cinque volte la terra ha tremato, ieri, nelle regioni colpite dall'apocalittico sisma di domenica sera: sono stati scossi assai violenti, due dei quali — poco dopo le 18 e alle 19.30 — del settimo grado della scala Mercalli. Nelle città devastate e nei paesi distrutti, le nuove convulsioni della terra hanno aggravato o completato lo scempio, e forse hanno anche posto fine alla straziante agonia di tanti che, sotto le macerie, aspettavano invano soccorso.

Il bilancio delle vittime continua a lievitare: i morti recuperati, secondo i dati forniti dal ministero dell'interno alle 19 di ieri, sono 1784. Ma solo un'ora dopo, sulla base delle segnalazioni giunte dalle diverse prefetture al Viminale, la cifra era salita a 2400, mentre il servizio di coordinamento dell'esercito parla già di oltre tremila vittime.

E comunque tragicamente certo che il consuntivo finale sarà ben più elevato: sono centinaia e centinaia i corpi ancora sepolti sotto le rovine di paesi ormai inesistenti, come Sant'Angelo dei Lombardi, Lioni, Conza, San Mango sul Calore, Calabritto, Laviato, Balvano e tanti altri, in cui i soccorsi veri e propri sono arrivati da poco o non sono neppure arrivati.

La lentezza e l'inefficienza dell'opera di soccorso è già sotto accusa: in molti centri continuano a mancare scavatrici meccaniche, gru, fotelettriche, persino le fiamme ossidriche o le banali cesoie. Si scava spesso con le nude mani, e il recupero di persone ancora in vita è legato alla caparbia di soldati, carabinieri, agenti, vigili del fuoco e volontari, che suppliscono con l'abnegazione alla carenza dei mezzi.

I dispersi «ufficiali» sono, per il ministero dell'interno, poco meno di 600: ma si parla di almeno 500 morti nella sola Conza, di mille a Lioni, di 1500 a Sant'Angelo, di 300 a Laviato. Quanto ai feriti, si aggirano tra i duemila e i tremila, mentre assai più alto rispetto alle prime valutazioni è il numero dei senzate: duecentomila.



Santamenna — Una madre prostrata sulla bara del figlioletto. Un dolore che non potrà mai finire per migliaia di famiglie

Oggi i provvedimenti

Inevitabile il ricorso ad un contributo fiscale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri prenderà le misure necessarie a fronteggiare l'emergenza nelle zone terremotate. Verrà fatto un primo bilancio dei danni provocati dal sisma e saranno operati i primi stanziamenti. Contemporaneamente saranno varate le misure fiscali per ottenere i fondi necessari.

Non sarà tuttavia varato un vero e proprio piano di ricostruzione. Per far questo si dovranno attendere ancora delle settimane. Al momento l'entità dei danni è solo ipotizzabile nell'ordine delle migliaia di miliardi. Da considerare che dovrà essere fatta nei prossimi giorni una perizia di tutti gli edifici nella zona terremotata, altri edifici saranno abbattuti per essere poi ricostruiti. Si tratterà, per il governo, di decidere un intervento straordinario in tutti i sensi.

Il Consiglio dei ministri odierno approverà un primo decreto legge contenente una serie di provvedimenti che riguarderanno in particolare il settore agricolo-industriale, oltre che la costruzione delle abitazioni dei centri distrutti.

Il piano generale di ricostruzione sarà approvato qualche settimana più tardi

quando si avrà un quadro completo di ciò che è necessario fare. Solo allora si potrà conoscere l'entità globale della spesa e, di riflesso, l'entità

Offerte attraverso le Elargizioni

Molti lettori ci hanno chiesto di aprire una sottoscrizione a favore dei terremotati del sud. Prendiamo che la sottoscrizione è già stata iniziata dalla Croce rossa italiana che, nelle singole province, raccoglie denaro, medicinali e generi di prima necessità. Queste le sedi: Trieste, piazza Sansovino; Udine, largo Ospedale Vecchio 1; Pordenone, centro di raccolta nei locali dell'ex fiera campionaria di via Molinari; Gorizia, via Codelli 9. Chi invece volesse inviare offerte in denaro tramite «Il Piccolo» può farlo attraverso le Elargizioni che si ricevono agli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste, con l'indicazione «Fondo pro terremotati del Sud».

del sacrificio che sarà richiesto ai contribuenti.

Ieri tra i ministri economici c'è stato un continuo scambio di idee sulle misure fiscali da adottare. Resta comunque incerto se un secondo provvedimento, quello fiscale, sarà preso in giornata. Al momento si possono fare soltanto delle ipotesi. In serata si era diffusa una voce: il governo avrebbe ripristinato il fondo di solidarietà. Cioè un prestito forzoso dei cittadini allo Stato.

Le difficoltà però riguardano la possibilità di garantire il contributo di tutti. Per i lavoratori dipendenti il prelievo si presenta facile per gli altri invece è problematico. Per questa ragione sembra che anche questa ipotesi sia tramontata.

Si stanno studiando, invece, delle misure temporanee «una tantum» che consentano allo Stato di racimolare subito alcune migliaia di miliardi senza procedimenti complessi e macchinosi. Sembra sia stata abbandonata l'idea di una «tassa sulla schezza» che fu adottata all'indomani del terremoto del Friuli.

Le altre misure adottate anche in quella occasione non sono però del tutto scartate. Giuseppe Sanzotta

Quando l'Italia trema

Tra le scene di distruzione e di morte trasmesse dalla Tv sul cataclisma che ha sconvolto il Sud dell'Italia una rimarrà impressa per anni nella nostra memoria. È una fila di cadaveri sul sagrato di Balvano: l'uno accanto all'altro con un numero scritto con il gesso sul selciato, celati tutti pietosamente con teli e lenzuola troppo strette. Una coperta di lana, nascondeva tra gli altri il corpicino di un bimbo, avvolto con amorevole cura, come se in quella estrema posizione lo avesse composto l'amore della madre. Su quel corpicino l'obiettivo della Tv si è fermato per mostrarci l'unica parte che si poteva vedere, una mano: quella piccola mano sporgeva dal lembo della coperta, la dita grassocce, racchiuse a pugno come usano i bimbi quando dormono. Il cronista ha detto che il Presidente Pertini, terro, si è chinato e ha stretto nel palmo quella manina, in un silenzioso, straziante coniato.

Gli inviati scrivono di migliaia di morti e feriti, di dispersi, di centomila-duecentomila persone senza casa. Nelle foto vediamo i superstiti che passano giorno e notte all'aperto nel rigido inverno delle montagne, accanto a fuochi improvvisati, con uno scialle o un pastrano o soltanto gli abiti che avevano al momento del dramma. I meno sventurati dormono nelle auto o sotto una tenda, spessati dopo la paura, le invocazioni e i lamenti, sembra che sul cimitero di rovine sia calata una fatale rassegnazione. Sappiamo di volontari che scavano tra le macerie, qualche ruspa anaspa nell'ammasso per recuperare i cadaveri, soldati giunti con 24 e anche con 48 ore di ritardo portano i primi soccorsi, rancio, teli, farmaci. Il ministro Lagorio ha informato il Parlamento che l'esercito svilupperà presto tutta l'opera di aiuto che è possibile di fronte a un simile disastro.

Ma proprio perché il disastro è di proporzioni gigan-

tesche ed ha colpito la gente più povera, è necessario meditare su alcuni punti. Il terremoto che ha distrutto il Friuli nel 1976 non ci ha insegnato niente. A 4 anni e mezzo di distanza ci siamo lasciati sorprendere impreparati dalla calamità. Certamente il tracollo della terra non è imputabile agli uomini, ma uno Stato che sa quanto aleatoria è la vita delle popolazioni su un suolo sismico, avrebbe dovuto preoccuparsi per organizzare a tempo debito un servizio di pronto intervento per la protezione civile.

Non si è fatto niente neppure nel settore legislativo. Gli istituti geologici sono stati abbandonati nella più completa inefficienza e non si è aggiornata la mappa della penisola per quanto riguarda le zone minacciate da eventuali movimenti tellurici. Non si è applicata con

serietà la legge del 1962 che fissa i criteri con cui si devono costruire le case nelle zone sismiche. Incuria, ignoranza e anche speculazione.

Quando la terra trema, il governo rimane paralizzato: l'unica preoccupazione è mandare il Presidente Pertini a portare il suo muto conforto, poi accorrono il presidente del Consiglio e un ministro; infine c'è la visita del Papa. Parole. Quindi ci si affida all'esercito, addestrato per tutt'altri compiti, ed è l'unica organizzazione in grado di allestire nel più breve tempo possibile un sistema di soccorsi. È un rimedio di cui dobbiamo ringraziare i nostri figli militari. Ma non è una protezione civile ed efficiente.

Ferruccio Borio

(Continua in 2.a pagina)

IL DRAMMA DEI SOCCORSI IN UNA TERRA COPERTA SOLO DA MACERIE

Si cerca la vita con le mani

A Sant'Angelo dei Lombardi le vittime sono forse 1500 - La bimba abbracciata alla mamma morta - Una voce dal fondo: «Ho una gran voglia di uscire da qui»

DAL NOSTRO INVIATO

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI — «Benvenuti a Sant'Angelo», dice un cartello turistico, ora diventato macabro. Dietro il cartello, vuoto e desolato, macerie e basta.

E qui che s'incontra il terremoto, che ci s'imbatte nella violenza più atroce del sisma. Qui, non altrove.

Ma quanto ci si è messo per capirlo? È qui, e in altri tre paesi intorno, a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro, sulla stessa direttrice di morte e di devastazione (Lioni, Torrella dei Lombardi, Guardia dei Lombardi). Qui è successo tutto quello che poteva succedere: questo paese,

un tempo ridente, è adesso un campo di battaglia, di questa terra ultraggiata a morte.

È per questo che vogliamo soffermare la nostra attenzione sulle rovine del paese irpino. Le altre, sono storie analoghe. Cambiano i nomi dei personaggi, cambia l'ubicazione geografica, ma restano gli stessi drammi umani, le stesse angosce, gli stessi problemi.

A Sant'Angelo si arriva con difficoltà, salendo una strada ormai tutta crepata. Su quello che è ormai un cunicolo e basta, c'era un gruppo di case polverizzate. L'aria comincia a farsi pesante. È un'aria di morte. Gli odori di una

terra ferita dal terremoto sono sempre gli stessi, dappertutto, qui come Friuli: un odore acre di terra mossa, di calcinacci, di corpi in decomposizione, miscelati tutti insieme.

Le mura di un palazzo di quattro piani crollato sembrano un mucchio di cartapesta. È l'ingresso di quello che fu il paese. È il biglietto da visita della distruzione che ci aspetta più avanti. Per le strade, ormai irriconoscibili, vagano dei fantasmi. Ci si accorge che sono vivi solo quando si fermano davanti a quella che è stata la loro casa e incominciano a chiamare i loro cari.

La voce è prima ansiosa, poi rotta dal pianto, dei singhiozzi. Stavolta il popolo del Meridione non ha alcun bisogno di enfatizzare la propria disgrazia. Solo qualche madre non riesce a controllare il proprio dolore e lo urla, forte, superando il rumore delle ruspe che scavano.

Non c'è una casa in piedi, tutto è andato giù: le case, l'ospedale, la caserma dei carabinieri, quella della finanza, il carcere, la discoteca, l'asilo. Ovunque c'è un gruppetto di persone che aspetta di fronte a un cumulo di macerie, sperando di vederne uscire, come per miracolo, qualcuno ancora vivo.

«Qui è il vero terremoto, qui è dove tutto, se ne sono accorti solo adesso, a 36 ore di distanza. Hanno sbagliato direzione, si sono dispersi in zone marginali. Nessuno è arrivato a Sant'Angelo: gli abitanti del paese erano 5600, i morti sono almeno 1500». È il parroco del paese — ferito alla testa, la tonaca ormai completamente imbiancata — che non riesce più a perdonare la lentezza dei soccorsi.

A Sant'Angelo i primi soccorsi sono arrivati ieri, martedì, ma è come se non ci fossero. Tanta gente, troppe macchine, ma niente mezzi, niente viveri, niente coperte. L'unica cosa organizzata che riuscì ancora a intravedere è una colonna mobile della Regione toscana, con ruspe ed attrezzature: cominciano a mettersi al lavoro.

Il resto è stato, per un lungo giorno e una notte, affidato all'improvvisazione, alla generosa caparbia dei militari, dei superstiti, di carabinieri e poliziotti. Hanno scavato con le mani, senza nemmeno un badile, là dove il pianto di una madre o la disperazione di un figlio li chiamava. Hanno tirato fuori vive una decina di persone, ma non hanno mezzi per continuare, sono impotenti di fronte alla tragedia che si consuma attimo dopo attimo sotto i loro occhi.

C'è ancora qualcuno vivo là sotto, ma le mani non bastano. Ci sono, è vero. Si sentono debolmente le loro disperate invocazioni d'aiuto e le risposte dei parenti, fuori, che non riescono a celare il pianto e la rabbia. Sotto le macerie dell'asilo, ci sono una trentina di bambini, non tutti sono morti forse.

Verso le dieci, ieri mattina, si è riusciti a raggiungere una bambina di quattro anni e mezzo: era abbracciata a una gamba della madre, morta sotto le macerie. Era impietrita dal terrore: per riportarla fuori hanno dovuto tagliare

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Stenta a girare la macchina degli aiuti

AVELLINO — È probabile che la nomina di Zamberletti a commissario straordinario del governo per coordinare gli aiuti ai terremotati del Sud rappresenti un segno positivo (vista la buona prova fornita in Friuli), ma intanto il primo bilancio di questi due giorni è desolante, per quanto riguarda la capacità di intervento.

I soccorsi sono arrivati in ritardo, e soprattutto ancora oggi non si vedono segni di organizzazione centralizzata e coordinata in tutta la zona colpita dal sisma. In molti casi la popolazione ha protestato, i sindaci di molti paesi hanno denunciato le carenze di prefetti e autorità provinciali. Lo stesso Presidente Pertini ha sollevato pochi slanci, anzi, spesso se ne è andato, da paesi — come è avvenuto a Lioni — tra sguardi apatici e indifferenti.

«Siamo completamente isolati da due giorni — spiega Alfonso Papa, sindaco di Andretta, un piccolo paese dell'Irpinia — i carabinieri hanno le batterie scariche e non si può usare il telefono da campo. Abbiamo tremila persone all'adiaccio, ci mancano viveri, medicinali, coperte, tende. E nessuno si è fatto vivo. La strada è interrotta, ci hanno dimenticato, abbiamo dovuto venire noi, a piedi, fino sulla statale per cercare un passaggio».

Ma anche dove i soccorsi hanno cominciato finalmente a giungere, le cose non vanno bene: manca un centro di organizzazione, spesso vengono sprecate energie. Abbiamo chiesto al generale Capuzzo, comandante in capo dell'Arma dei carabinieri, una spiegazione di queste difficoltà: «Non so che dirle, non siamo noi militari a dover curare il coordinamento».

A Lioni — un altro paese distrutto all'80 per cento — i primi soccorsi sono giunti solo lunedì pomeriggio: «Ma i pompieri non avevano fiamme ossidriche, seghe elettriche. Solo badili», commenta sconsolato un ragazzo volontario. Abbiamo parlato con una ventina di ragazzi (tra i 15 e i 20 anni) venuti a Lioni da Vallata di Baronio, un centro appena sfiorato dal sisma. «Ci siamo presentati alla Croce rossa, alla polizia chiedendo di farci lavorare. Ci hanno detto di aspettare. Ma intanto la gente, là sotto, muore».

A. C.

PERTINI E GIOVANNI PAOLO II LUNGO GLI STESSI ITINERARI NEL «TRIANGOLO DELLA MORTE»

Parole di speranza dal Papa

Si sfoga contro il Presidente l'amarezza dei terremotati: «Questa visita non serve!»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Con il Presidente Pertini, anche il Papa ha preso ieri la via del Sud, per visitare i luoghi del disastro. I massimi esponenti dell'Italia politica e religiosa hanno percorso gli stessi tragici itinerari attraverso le popolazioni così gravemente colpite dal sisma. Ieri mattina, mentre l'elicottero del Presidente atterrava accanto alla tendopoli di Laviato, un paesino in provincia di Salerno, il Papa si accingeva a partire dal Vaticano per raggiungere a sua volta la Basilicata e la Campania.

L'ultima volta che un Pontefice si recò sui luoghi di un disastro fu nel luglio del '43, dopo il bombardamento del quartiere romano di San Lorenzo: all'epoca, Pio XII accorse tra i feriti e gli scampati, macchiandosi di sangue l'abito pontificio per abbracciare la popolazione sofferente. Ieri, Papa Wojtyla ha rag-

giunto Capodichino a bordo di un aereo militare, proseguendo poi il viaggio in elicottero: è atterrato a Satiriano di Lucania, su un campo sportivo, per poi dirigersi in auto verso Potenza, distante circa mezz'ora di strada, tra il commosso entusiasmo della folla. A Potenza, tra i feriti dell'ospedale «San Carlo Nuovo», il Papa ha trasmesso la sua solidarietà umana e cristiana: «Sono qui per darvi un segno di quella speranza — ha detto — di cui ogni uomo sofferente ha bisogno. La morte porta con sé la speranza di vita. Dalle rovine possono nascere nuove costruzioni, perché la vita e la carità non possono restare indifferenti verso la distruzione».

Verso le 15 Giovanni Paolo II è giunto a Balvano, il paesino lucano che è tra i più colpiti dal sisma. Nel centro di rianimazione e di chirurgia d'urgenza, il Papa è stato accolto dal calore della gente.

«Non sono sceso tra voi per curiosità — ha detto — ma per manifestare la mia solidarietà umana e cristiana come fratello e pastore».

Giovanni Paolo II ha parlato in piedi, su un tavolino davanti allo spiazzo in cui si sono attenduti i superstiti della tragedia. Non è entrato nella chiesa distrutta dal sisma, dove sono rimasti uccisi 75 fedeli e ha benedetto un bimbo di otto anni, da poco estratto vivo dalle macerie.

Da Balvano, Giovanni Paolo II ha raggiunto Castelgrande, anche per rendere omaggio alla memoria di mons. Federici, il vescovo ucciso dal terremoto, e si è quindi recato ad Avellino, davanti all'ospedale provinciale (ormai sfollato dopo l'ultima scossa), nei posti di soccorso approntati all'aperto, fra i feriti distesi in barella. Il Papa ha recitato un «Padre Nostro», attorniato dalla folla.

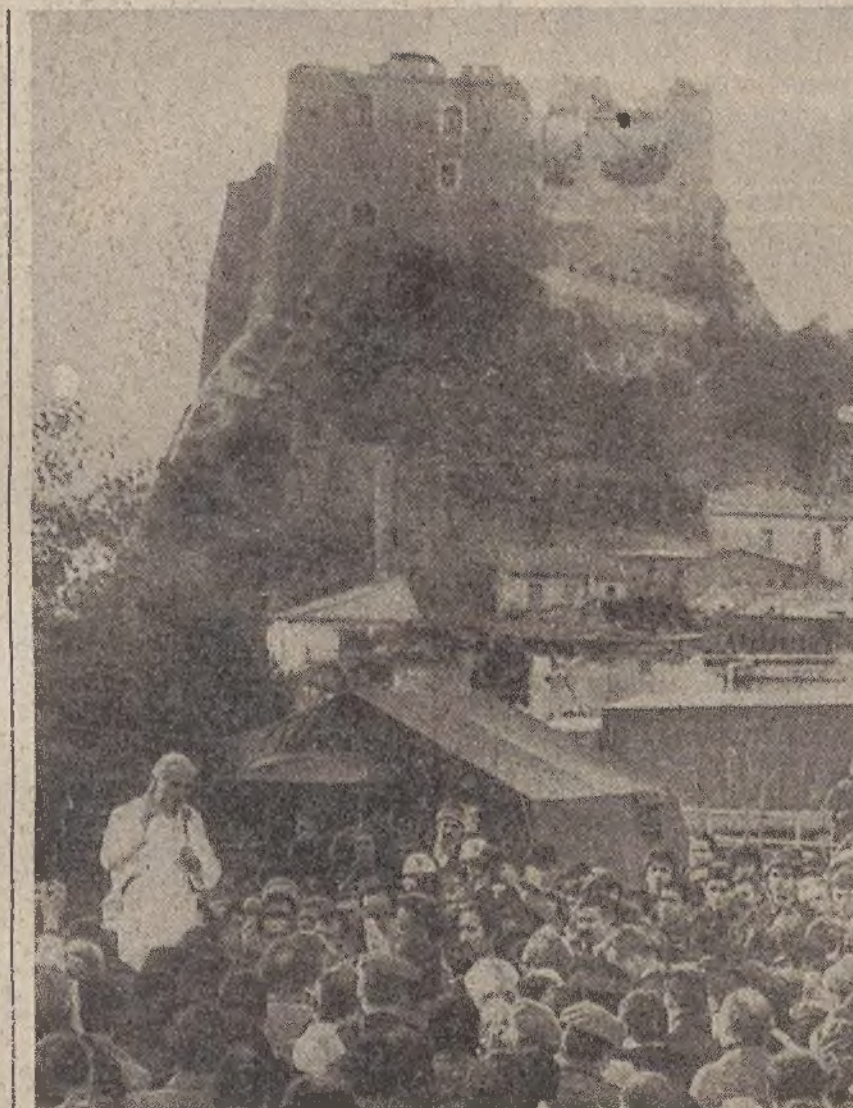
Giovanni Paolo II è tornato

a Roma alle 16.45, pochi minuti prima del rientro del Presidente Pertini. Il Capo dello Stato aveva ultimato il suo penoso pellegrinaggio, iniziato lunedì, visitando vari paesi del Salernitano: Laviato, Santomenna, Castelnuovo di Conza, Lioni e Sant'Angelo dei lombardi.

A Laviato, tra i sinistrati che gli chiedevano aiuti e collaborazione, ripetendo il grido («Questa è l'Italia del Sud») che era già stato di tutti i terremotati, il Presidente ha detto: «So bene che la situazione è grave. Non porto parole, ma fatti».

P. A.

(Continua in 2.a pagina)



Balvano — Il Papa parla ai superstiti del paese

Prime critiche all'opera del governo

CONTINUANO GLI AIUTI CON LA MOBILITAZIONE DI VIGILI, AGENTI E CARABINIERI

In ventimila tra le macerie e sono ancora insufficienti

Il numero dei soccorritori è comunque in aumento - L'Irpinia «zona di calamità naturale» Zamberletti: È meglio che la popolazione non attivi abbandoni i luoghi più terremotati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spesso tra polemiche e accuse di inefficienza, una grossa macchina si è comunque mossa per andare in aiuto alle popolazioni terremotate. Il ministero dell'Interno continua ad essere il punto di riferimento di notizie e richieste di soccorso che con il passare delle ore si fanno sempre più drammatiche.

I dati della tragedia sono ancora imprecisi mentre continua l'opera di recupero delle salme. Alle 19 di ieri il Viminale dava queste cifre: 1784 morti (ma è solo il numero dei corpi estratti dalle macerie), 520 dispersi, 1880 feriti, ma il personale dell'esercito che lavora nei paesi dice che sono

molte migliaia i morti e 200.000 i senza tetto.

Ed ecco in cifre gli interventi che sono entrati in funzione fino a ieri sera nelle zone colpite. Oltre ventimila uomini impegnati tra le macerie: 10.000 soldati, 8.000 vigili del fuoco, tre-quattromila tra agenti di Ps e carabinieri. Queste cifre tendono a crescere. Cinque ospedali da campo, 6000 tende per complessivi 30.000 posti letto, 410 mila razioni da campo. Altri aiuti sono stati garantiti dall'aeronautica e dalla marina militare. Ma ancora molti lamenti. Il ritardo dei soccorsi che si fanno attendere.

Il dott. Saint-Just, che è il responsabile al Viminale della

protezione civile, ha affermato al proposito: «È vero che la popolazione ha subito gravissimi disagi in queste prime ore dovute alla gravità del terremoto che ha provocato il doppio dei danni rispetto al Friuli in un territorio estremamente più vasto e difficile da raggiungere. Sono ancora insufficienti gli elicotteri — ha aggiunto — ma tutti i paesi sono stati raggiunti».

«Era difficile raccogliere un così gran numero di tende in un tempo inferiore alle 30 ore eppure è stato fatto — ha detto ancora Saint-Just — anche se la situazione delle strade ha impedito l'arrivo immediato di tali supporti operativi. Così anche per gli ospedali

e le cucine da campo che si stanno allestendo nelle zone maggiormente bisognose».

Il ministero dell'Interno ha intanto messo a disposizione un nuovo centralino telefonico, che risponde al 4774, con sei linee di emergenza che dovrebbero aggiungersi agli altri due numeri esistenti: 369861 e 6784101. Si può in questo modo sia chiedere informazioni su parenti di cui non si hanno notizie, sia offrire collaborazione e interventi.

Per chi volesse fare offerte in denaro la Croce rossa italiana ha fatto sapere il numero di conto corrente, che è 300004.

In merito agli interventi concreti che il governo mette-

rà in atto per la ricostruzione delle zone colpite, il Viminale ha dichiarato «zona di calamità naturale» tutta l'Irpinia, il che offre al governo uno strumento operativo immediato in grado di assommare varie competenze ministeriali e regionali per ovviare a difficoltà burocratiche.

Il commissario speciale per le zone terremotate, Zamberletti, è intanto al lavoro da ieri mattina a Napoli, per coordinare tutti gli interventi verso le zone più disastrate. Fin dal suo arrivo, ha fatto sapere di voler lavorare in stretto contatto con le regioni, i comuni, i sindacati, e di essere convinto che per le popolazioni la scelta più appropriata in questo momento è la partenza dalle zone terremotate.

«La popolazione non attiva — ha detto — può restare a lungo in queste zone. Le tende che si stanno montando non possono servire per gli anziani, i deboli, i malati. Dunque sarà necessario, come è già stato fatto per il Friuli, portare altrove la popolazione non attiva, per garantirne la vita che è stata risparmiata dal terremoto». Zamberletti ha detto che delle tende ci si può servire per ore, non per giorni, a mille metri d'altezza in Irpinia.

Offerte di ospitalità e di accoglienza per famiglie e bambini stanno già arrivando al ministero dell'Interno, da tutta Italia. Per quanto riguarda i bambini, si è già saputo che affidamenti o adozioni saranno molto difficili in base alle leggi vigenti.

Per le famiglie invece il ministero ha avviato un'indagine conoscitiva per valutare con esattezza i posti da mettere a disposizione in alberghi e colonie.

M. Regina Perissinotto



Sant'Angelo dei Lombardi — Un'infermeria all'aperto per curare i feriti nella cittadina presso Avellino

(Tel. Ansa)

Si cerca la vita con le mani

Dalla prima pagina

L'arto del corpo ormai senza vita della madre.

C'è un soldato che tenta di trascinare via un uomo da un mucchio di macerie. «Venga via, la prego, cerchi di capire, sto eseguendo un ordine». «Ma quale ordine e di chi? Mia moglie e mio figlio sono là sotto, chi può ordinarci di andarmene? Per me non ci sono né colonnelli né generali, c'è solo la morte».

Lo avviciniamo quando si è calmato un po'. «Ma sono ancora vivi sua moglie e suo figlio? Li sente?». E di una lucidità impressionante, le sue parole danno i brividi: «Sì, li sento. Ma io non sono obiettivo. Li sento comunque, anche se sono morti, capisce?». Ha le mani che sanguinano per il tanto scavare, invano. La sua è una lotta impari, contro quintali di macerie. Continua a farlo, sorretto ormai solo dalla forza

della disperazione.

C'è un consigliere comunale, l'unico sopravvissuto di tutta l'amministrazione: i suoi colleghi, gli assessori, il sindaco non ci sono più, tutti morti. Le sue sono accuse precise, che — moltiplicate per cento, per mille — danno il quadro reale di una situazione comune a tutti i paesi di questa terra. «Questa è una zona sismica — dice — esistono perciò precise disposizioni in fatto di edilizia. Ma la radicata tendenza alla speculazione più cieca ha avuto sempre il sopravvento, da queste parti».

Qui le cose dovevano essere, per legge, al massimo di tre piani e invece erano anche di sei o sette piani. Alcune, la metà, erano addirittura abusive, senza licenza, e sono crollate. Dentro, al posto del cemento, c'era acqua e sabbia. Le guardi, le vecchie case, quelle quattro o cinque che stanno ancora in piedi: sono lesionate, senza tetto, mancano le pareti, ma hanno retto, non si sono polverizzate come biscotti».

Arriva una donna. C'è una ragazza ancora viva, stanno tentando di tirarla fuori, lei sta cercando i parenti per avvertirli. Corriamo anche noi. Il palazzo è uno di quelli abusivi: sei piani, trenta abitazioni, una farmacia, una boutique, una salumeria, l'ufficio postale, un negozio di ferramenta e un grande bar pieno di flipper, biliardini, giochi elettronici, juke-box. L'unico ritrovato di un paese lontano da Dio e dagli uomini, affollato di giovani in una giornata di festa: sono tutti rimasti sepolti.

Ma la ragazza è viva davvero. Attraverso un'apertura dei travi del fusto di Ravenna stanno lavorando da 36 ore ininterrottamente per farla uscire. Riescono a parlarle e lei a rispondere. Si chiama Silvana, Silvana Del Priore, ha ventun'anni e una gran voglia di vivere. E' solo questa che la tiene ancora in vita in quello stato drammatico, sommersa dalle macerie.

Affacciato al cunicolo, un medico, un giovane medico di Monza, che ha trascorso la sua infanzia a Sant'Angelo e ogni estate ci torna per un mese. La chiama, si fa riconoscere, le parla, le chiede come sta, le dice di stare tranquilla. Silvana risponde: «Dottore, sto bene, ho solo una gran sete e una gran voglia di uscire da qui. Voglio che sia lei a tirarmi fuori».

Il medico la tranquillizza, non se ne andrà. Le fa arrivare qualche pillola di cardiologico, non sa come farle arrivare anche lì. I pompieri scavano con le mani, non ci sono mezzi, e poi c'è una grossa trave che impedisce il passaggio, non si riesce a smuoverla.

Poco più avanti, non si accorge di un gruppo di persone che sta tenendo su a passo lento. Sono ben vestite, l'espressione attenta. In mezzo, c'è il Presidente Pertini. Stanco, con il volto teso, gli occhi lucidi di lacrime, abbraccia la gente, stringe le mani di chi lo guarda passare dal bordo della strada e si toglie il cappello pure in mezzo a tanta disperazione.

Il vecchio con la sua valigia non lo vede, non si accorge nemmeno che l'altro vecchio, il Presidente, gli sta tendendo la mano: prosegue dritto per la sua strada, non sente nemmeno il fragore di un elicottero bianco e giallo che vola sopra la sua testa. E' il Papa, ma a lui non gliene importa nulla.

A. C.

Quando

Nella situazione di emergenza tra lutto, orrore e rabbia si attenuano i clamori degli scandali e si invoca la solidarietà nazionale. C'è chi esalta l'Italia «buona» sommersa e chi ne approfitta per volgare la sciagura a suo vantaggio politico, rilanciando la proposta di una grande opera di unità e di rinnovamento. Certo c'è bisogno di rinnovamento, ma quella che deve emergere rinnovata è l'Italia ufficiale, quella del Palazzo (governo, Parlamento, partiti) ricordando che l'inefficienza di fronte al terremoto nel Sud può rivelarsi un nuovo e più grave scandalo. Il Belice è un monito.

Ci auguriamo che non si ripeta su più vasta scala il Belice e si faccia qualcosa di più di quanto è stato fatto in sede nazionale per il Friuli.

F. B.

Papa

tutte le comunicazioni sono interrotte. Paura e rabbia si possono quasi toccare con mano.

Pertini era accompagnato da Zamberletti, il nominato commissario delle zone terremotate. «Questa visita non serve». Hanno gridato al loro indirizzo. «Non gradisco solo l'atto di presenza», ha risposto subito Pertini; «Zamberletti è stato nominato immediatamente commissario da Milano non si è trasferito a Napoli e ha iniziato a coordinare i soccorsi».

Qualcuno, tra la folla, ha urlato al Presidente: «In questo paese non abbiamo mai speso un centesimo venuto dall'Italia. Tutti i nostri soldi ce li hanno mandati i nostri figli dall'estero». Al rientro a Roma, Pertini è apparso provato e visibilmente commosso, e si è ripromesso di incitare il governo a rendere più adeguato e tempestivo l'aiuto alle popolazioni disastrate, incontrando subito dopo il ministro dell'Interno Rognoni.

P. A.

CROLLANO GLI EDIFICI MA NON LE MANOVRE POLITICHE

Nella corsa al potere sono subito polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le parole e le polemiche non servono, mentre occorre una mobilitazione di tutte le energie disponibili. Questo il succo dell'appello lanciato ieri sera in Senato dal presidente del Consiglio Forlani. Forlani ha detto di rendersi conto del divario tra le necessità della popolazione colpita e la capacità di aiuto immediato, divario che — ha aggiunto — «stiamo cercando di ridurre nel più breve tempo possibile, controbilanciando tutti i mezzi a nostra disposizione».

La sciagura — ha detto ancora Forlani — impone da parte del governo e delle forze politiche e sociali un severo impegno con un'unità di sforzo. Ma nonostante tutto è già polemica.

In alcuni paesini del Salernitano ed in provincia di Potenza le popolazioni colpite protestano per il ritardo e l'inefficienza degli aiuti. Da Napoli rimbalzano notizie di blocchi stradali. Contemporaneamente a Montecitorio e al Senato il governo ha dovuto far fronte agli attacchi dei partiti dell'opposizione e dei socialisti.

Che errori, incertezze, difficoltà naturali abbiano reso ardui i soccorsi è evidente, e proprio per questo sarebbe necessario uno sforzo generale per dar vita ad un'organizzazione più efficace. Invece, al di là delle paure e delle angosce giustificate delle popolazioni colpite dal terremoto e ancora prima di adeguati soccorsi, si è scatenata una lotta politica fuori luogo.

Ad alimentare, radicati a parte, sono stati i socialisti, che hanno espresso «molte critiche e rilievi all'opera di soccorso, per l'inefficienza dell'apparato messo in moto dal ministero degli Interni».

Una sortita che ha lasciato tutti perplessi. L'oggetto della critica socialista è, infatti, quella «protezione civile» alla guida della quale, come responsabilità politica, c'è il sottosegretario Di Vagno, socialista, noto per essere comparso di recente nella grande rappresentazione dello scandalo dei petroli.

Partiti i socialisti e i radicali, si sono accodati tutti quanti, dai liberali al socialdemo-

cratici. Di «rigore», a questo punto, l'intervento dei comunisti.

«Da tutte le notizie disponibili — dice Berlinguer — emerge il peso che ha avuto il serio ritardo degli organi di governo nel percepire la portata del disastro e nell'individuare tutte le località in cui intervenire immediatamente. Vi sono state lentezze inammissibili nel far giungere mezzi adeguati di pronto soccorso per salvare vite umane e assistere le popolazioni colpite».

Il segretario del Pci invita tutti alla solidarietà, ma poi

attacca nuovamente il governo fino a chiedere una svolta decisiva nella guida del paese. Altrettanto di «rigore» la risposta democristiana. Piccoli si è consultato con Forlani, poi ha detto che il terremoto ha colpito un'area vastissima, che tutto non è ancora componibile in un giudizio definitivo, che a Napoli ora c'è Zamberletti e che tutte le illusioni sulla cura con la Thatcher che avrebbe ostacolato l'immediata percezione della gravità del terremoto, sono gratuite.

Tommaso Genisio

ALTRE 10 SALME ESTRATTE DAI RESTI DELLO STABILE DI VIA STADERA

Napoli: tensione fra i sinistrati

Presi d'assalto i negozi di generi alimentari riaperti ieri - Cumuli di rifiuti nelle strade dopo gli accampamenti improvvisati - Esodo in massa verso le coste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — A Napoli, dove in via Stadera si continua a scavare ininterrottamente da domenica sera, il numero delle vittime è salito ancora. Altri dieci corpi sono stati estratti all'alba dalle macerie dello stabile di via Stadera, che si è sgretolato sotto la spinta del sisma. Le salme sono state trasportate alla camera mortuaria per essere successivamente identificate. Sale così a 54 il numero dei morti accertati nel capoluogo partenopeo.

Una manifestazione di protesta è stata attuata dai sinistrati di via Stadera al rione Poggioreale. Hanno acceso fiamme e bloccato il traffico, chiedendo interventi immediati per la loro sistemazione in altri alloggi. Manifestano i nuclei familiari dei fabbricati circostanti il palazzo crollato, che sono stati sgomberati per i danni riportati.

Proteste di sinistrati vengono segnalate da più parti della città. Un'occupazione dei locali dell'Inad di piazza G.B. Vico è stata compiuta ed un'altra è stata tentata alla periferia Nord, nel quartiere Piscinola, dove gruppi di sinistrati intendono alloggiarsi in palazzine dell'Iapc site in corso Vittorio Emanuele non ancora occupate dagli assegnatari. Dal quartiere Fuorigrotta, invece, viene segnalato l'assalto ad un camion del comune adibito al trasporto viveri. In tutta la città c'è aria tesa.

Ieri il ministro Scotti, imitato dal prefetto di Napoli, ha fatto appello ai napoletani perché ognuno riprenda il proprio lavoro. «Solamente se gli addetti ai servizi più importanti della città, mostrando senso di responsabilità, si reicheranno al lavoro — ha detto Scotti — si svolgeranno le operazioni di soccorso nelle altre zone più colpite dal sisma». L'appello delle autorità riguardava in particolare farmacie, panetterie, benzinaie e negozianti di generi alimentari. L'invito è stato subito raccolto dai panettieri, mentre i farmacisti hanno provveduto a radunare scorte di medicinali per trasferirle nelle zone maggiormente colpite.

La sciagura delle undici di ieri mattina, avvertita dagli abitanti di numerose zone della città, ha prodotto nuovo pan-

co. Centinaia di persone, che dopo la notte all'addiaccio erano tornate nelle loro abitazioni, si sono ancora una volta riversate nelle strade, creando ulteriore intralcio alla già caotica circolazione dei veicoli.

Gli accampamenti improvvisati in varie zone della città intorno a tanti piccoli falo sono stati parzialmente eliminati ieri mattina, ma vengono riorganizzati non appena cominciano a calare le tenebre. La gente ha paura di essere colta nel sonno da una nuova scossa.

Grande lavoro per gli spazzini, i quali non riescono a ripulire la città dalle centinaia di tonnellate di rifiuti, che sono stati accumulati ad ogni angolo di strada. Le maggiori difficoltà vengono incontrate per ripulire di carte, barattoli di stagno, cenere e resti di cibo gli accampamenti improvvisati in piazze e giardini.

In città è ripresa a pieno ritmo fin da ieri mattina la corsa all'acquisto di generi di prima necessità. Sono stati presi d'assalto i mercatini riopenati e i negozi aperti hanno

dovuto dar fondo alle scorte di magazzino. Affari d'oro hanno fatto dovunque i venditori ambulanti di coope, scialli e piadine.

Si calcola che ieri migliaia di napoletani abbiano abbandonato la città dirigendosi verso la costa flegrea e le zone della Domiziana: Phnetamare, Castelvolturno e Mondragone, le mete preferite. Molte famiglie in auto si sono spinte fino a Formia e Sperlonga, nel Lazio; altre invece hanno scelto la piana di Caiazzo per accamparsi.

P. A.

UNA CITTÀ CHE È DI FATTO «EVACUATA» E VIVE NEL TERRORE DI ALTRE SCOSSE

Centinaia i senzateetto ad Avellino



Avellino — Un edificio devastato dal terremoto (Tel. Ansa)

Pochissimi i negozi di alimentari aperti, con il pane a 2000 lire il chilo - Una trentina di persone mancano all'appello - Bloccata la ferrovia - Comuni senz'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — A 36 ore dalla prima scossa di terremoto Avellino è ancora una città evacuata. Si è evacuata da sola, senza che nessuno ne ordinasse lo sgombero. Poche le auto che si muovono nella città e per lo più cariche di masserizie: letti, materassi, qualche cosa strappata alla meglio. Molti i televisori sui portabagagli, simboli di uno dei mass media da salvare ad ogni costo.

Nella mattinata agli occhi dei cronisti la città è apparsa desolata: cinque o sei negozi di alimentari aperti, pane a più di duemila lire al chilo, impossibile trovare un pacchetto di sigarette, un meccanico, una sola pompa di benzina in una città di centomila abitanti.

Il traffico ferroviario è completamente interrotto. La stazione di Avellino è stata trasformata in un campo per terremotati. Le vetture che sostano sui binari sono servite a fornire un rifugio notturno alla gente.

Chi vuole raggiungere Napoli, a mezz'ora di distanza, deve attendere ore per salire su una corriera letteralmente

presa d'assalto dalla gente.

Una disposizione prefettizia ha imposto ai negozi di alimentari, magazzini, fruttivendoli, tabaccai e giornali, di alzare le serrande. Si contano sulle dita i commercianti che hanno risposto all'ingiunzione. I più non l'hanno nemmeno ricevuta perché sono con le loro famiglie a chilometri di distanza, presso amici o parenti.

La paura che la terra ricominci a tremare è grande. Ieri notte il terremoto si è fatto

Estratta dalle macerie una donna ancora viva

AVELLINO — Alle 17.15, poco più di 45 ore dalla scossa di terremoto di domenica sera, è stata estratta ancora una donna, una donna di 27 anni, sepolta insieme con i tre figli sotto le macerie in piazza Castello ad Avellino.

La donna è grave ma i medici non disperano di salvarla. I suoi tre figli di sei, otto e dieci anni sono morti, abbracciati. Il marito della donna ha assistito alle operazioni di recupero.

sentire ancora, anche se in maniera leggera. Per tutta la notte brevi scosse hanno svegliato i pochi rimasti.

Le ruspe hanno ricominciato a scavare tra le macerie del centro storico. Mancano all'appello ancora una trentina di persone. Il silenzio che grava sulla città è rotto solo dal rumore meccanico delle escavatrici e dalle cantilene lamentose delle donne.

Numerosi accampamenti militari sono in corso di allestimento nei dintorni della città. Dal centro operativo, il prefetto Attilio Del Bufalo ha rinnovato l'appello alla popolazione di bollire l'acqua prima di berla.

Tutti mobilitati i tecnici del consorzio idrico interprovinciale dell'Alto Calore per fare una prima valutazione dei danni. L'erogazione dell'acqua è rimasta sospesa in numerosi comuni della provincia.

Intorno alle 13 è stata avvertita una nuova scossa di una certa entità, che ha provocato però solo la caduta di calcinacci: la gente tuttavia presa nuovamente dal panico, si è riversata nelle strade.

Sandro Provisonato

Si delinea la geografia del disastro

GRANDI E PICCOLI CENTRI CONCORRONO A RENDERE UN QUADRO AGGHIACCANTE DELL'IMMENZA SCIAGURA

Dopo l'angoscia per i morti e i feriti la paura di venir presto dimenticati

Le macerie restituiscono ancora persone in vita - I soccorsi per ora arrivano in maniera frammentaria e diseguale

Questo è un quadro provvisorio e forzatamente frammentario della situazione, paese per paese, nell'area più duramente colpita dal sisma di domenica sera. Cerchiamo di delineare la situazione partendo dall'Avellinese, (irpinia) passando al Salernitano e concludendo nel Potentino.

Lioni

A Lioni, uno dei paesi più colpiti, all'epicentro del sisma, tende, viveri, e ruspe sono arrivati solo ieri mattina. 36 ore dopo che la tremenda scossa aveva rasato al suolo questi paesi e ucciso un numero di persone — che le autorità locali stimano forse un migliaio. A Lioni nella tarda mattinata di lunedì era arrivata una prima colonna di soccorritori: erano la metà del primo reparto celere di Roma, un centinaio di ragazzi. Non avevano con loro niente, nemmeno le pale, nemmeno acqua e viveri per loro stessi.

«Abbiamo scavato con le mani assieme alla gente di qui — racconta uno degli agenti —. Abbiamo tirato fuori una cinquantina di persone ancora vive, le sdraiavamo per terra e ad occuparsi di loro c'era solo il veterinario del paese. Ieri sera — continua il racconto della gente — il capitano ha chiamato Roma per sapere come dovevamo fare per mangiare. Gli hanno detto che non ci avevano pensato, allora è andato ad Avellino e ci ha portato carne in scatola e gallette. Poi abbiamo dormito nel blindato».

Lunedì notte sono arrivati a Lioni 20 medici militari ed hanno organizzato un ospedale nel campo sportivo. Ieri sono cominciate ad arrivare tende e viveri. Ma i viveri a mezzogiorno di oggi ancora non li distribuiscono. «Stiamo aspettando l'ordine — ha spiegato un soldato che li sorvegliava — ma ora sono tutti impegnati ad organizzare l'arrivo del Presidente».

Dopo 36 ore di digiuno, senza nemmeno l'acqua da bere, solo qualche donna con un bambino in braccio è riuscita a farsi consegnare un po' di latte.

Ieri mattina è arrivato anche un reparto cinofilo. I cani hanno individuato molte persone vive sotto le macerie e i soldati hanno messo delle bandierine rosse sui posti indicati dai cani. A mano a mano che arrivavano i mezzi si cominciava a scavare per tirarli fuori. Nell'ospedale da campo ci sono già 150 persone.

«L'ultimo che ci è arrivato, dieci minuti fa — dice un medico militare — è un bambino di sette anni. A mano a mano che arrivano gli prestiamo le prime cure poi li mandiamo negli ospedali più attrezzati. Ci sono molte automobili che ci dice il medico — ma sembra che nessuno abbia pensato agli elicotteri o ad un ponte aereo. Gli ospedali della zona già scoppiano».

San Mango sul Calore

San Mango sul Calore è un paese di 1800 abitanti completamente raso al suolo con tutte le circa 800 case crollate. Ventisette le salme finora recuperate, ma altri cento sono i cadaveri sicuramente sotto le macerie nella valutazione dei soccorritori. Il paese è stato pressoché tagliato fuori dalla direttrice sulla quale sono partiti i soccorsi, tra Sant'Angelo dei Lombardi e Lione.

Sino a ieri sera è arrivata soltanto una squadra di vigili del fuoco che con i volontari della Misericordia di Prato e del soccorso alpino di Roma stanno scavando insieme ai vigili tra le macerie per recuperare i cadaveri. L'ultima persona viva è stata estratta lunedì pomeriggio alle 18.30, un vecchio di ottant'anni, deceduto però tre ore dopo.

Il sindaco, Giannetti Sabato, maestro elementare, ha chiesto in prefettura viveri per duemila persone, tende per 1800, una cucina da campo, cellule fotolettiche e medicinali. Lunedì sera erano arrivate le prime duemila razioni di viveri dell'esercito che sono state distribuite ieri mattina. Ieri alle 12 è giunta la prima autobotte.

I feriti gravi — dichiara il medico condotto dottor Maione — sono circa 60. Servono medicinali, in particolare cardiologici, serve anche una tenda dove poter visitare i malati e farci un ambulatorio. Ci sono più morti giovani che vecchi, secondo il medico, perché i giovani sono usciti in strada e si sono visti crollare le mura delle case addosso perché qui le strade sono molto strette. I vecchi invece sono rimasti dentro le abitazioni e qualcuno è riuscito a salvarsi.

Chiusano

A Chiusano, un paese a cinque chilometri da San Mango sulla strada per Lioni, non ci sono morti. Sono state distrutte alcune tra le più importanti opere d'arte dell'Irpinia. La chiesa di Santa Maria degli Angeli del 1300 (tardo romanico) risulta seriamente lesionata nell'abside, nel frontone e nella navata destra mentre è crollata completamente la cupola centrale. Crollata è anche la chiesa di San Domenico del '600 con tutta la collina su cui era eretta. Distrutti importanti affreschi seicenteschi del Guarino.

Conza della Campania

Il paese è completamente distrutto. Stamani sono state tirate via dalle macerie quattro persone. Si parla di 500 morti, anche se una stima è pressoché impossibile. Il paese è isolato quasi completamente. Non c'è luce, non c'è acqua, non ci sono viveri. I cadaveri sono ammassati nella strada. Il maggiore Bizzarri, vice direttore della sanità della seconda regione aerea di Roma, che è accorso con una colonna di medici non riesce a comunicare con il suo comando.

Tramite la stampa e la Rai chiede che venga inviato sul posto un elicottero con acqua, viveri, indumenti e coperte. I primi soccorsi sono giunti in paese alle 13.30 di lunedì. Le persone che non si riescono a trovare sono circa 700. I superstiti si sono rifugiati nei capanni degli operai che stanno costruendo una diga sul fiume Ofanto.

Dalle macerie del paese, completamente distrutto, alle 17 i soldati hanno tirato fuori vivo Erberto Carlucci di 68 anni. Sembra illeso ma semisiderato. Da ieri mattina sono stati tirati fuori 70 cadaveri. Quella dei soccorritori è stata una lotta contro il tempo all'imbrunire, poi, anche per la mancanza delle fotolettiche le operazioni sono state sospese.

Sant'Andrea di Conza

Nessuno dei 2400 abitanti è morto ma le abitazioni sono distrutte al 70 per cento o gravemente lesionate; manca acqua, luce, la gente ha dormito in automobile. Quelli che non l'hanno, all'aperto. Qui non sono giunti soccorsi è stato il sindaco, Andrea Frino, a requisire mezzi pubblici per evitare di far passare un'altra notte all'addiaccio ad altre mille persone. Il sindaco ha detto che sono indispensabili disinfettanti e occorre l'intervento dei vigili del fuoco per aiutare a seppellire le centinaia di carcasse di animali travolti dal crollo delle stalle.

Solofra

A Solofra i morti già estratti dalle macerie sono una ventina, ma altri ne sono stati localizzati. Non si vuole perdere ancora la speranza di trovare qualcuno ancora in vita. A far sperare ancora, forse inutilmente, i soccorritori è la vicenda di Giacomo Farina, 38 anni, liberato insieme con la figlioletta di quattro anni lunedì sera dopo essere rimasto 22 ore sotto le macerie.

Solofra è raso al suolo al 70 per cento. Tra crolli e palazzi inagibili la devastazione raggiunge il 90, 95 per cento. I senzatetto sono circa ottomila. Solofra è forse uno dei pochi esempi di quanto abbia potuto l'opera di un'unità alleata di un coordinamento strategico. Il maresciallo dei carabinieri Caputo ed il sindaco Guarino, subito dopo la scossa di domenica sera hanno formato con volontari e con pochi carabinieri giunti da Napoli le prime squadre di soccorso: lavorando soltanto con le mani per tutta la notte sono riusciti a salvare una settantina di persone.

Montoro Superiore

Grave sotto l'aspetto dei soccorsi la situazione a Montoro Superiore. Ieri è stata recuperata la quinta salma di un intero nucleo familiare, la famiglia Spiniello, travolto dalle macerie. In alcuni punti il lezzo irrespirabile dei corpi in decomposizione si avverte a molta distanza e ciò costringe ad aumentare la preoccupazione. Anche qui come a Solofra fino a ieri ne tende ne coperte.



Sant'Angelo dei Lombardi — Così si presenta l'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi, che è stato in gran parte distrutto dal terremoto



Sant'Angelo dei Lombardi — Una delle tante tragiche immagini della catastrofe: una vecchietta paralitica sulla carrozzella da invalida accanto a un'automobile vuota. Dietro, una montagna di macerie è quanto resta di una casa

San Michele di Serino

Anche a San Michele di Serino la distruzione stamani appare in tutta la sua drammatica realtà. Tutta la parte vecchia del paese che contava tremila abitanti è completamente rasa al suolo: la chiesa di San Michele non esiste più, solo un cumulo di macerie; così tutti i vicoli più vecchi sui quali si affacciavano case di due e tre piani totalmente rase al suolo. I morti accertati sono una quarantina; ieri mattina sono stati estratti i cadaveri di una donna e di tre bambini.

Calabritto

Calabritto, un paese arroccato su una collina, non esiste quasi più: ovunque nelle strade strette case crollate e mucchi di macerie. Si continua a scavare per recuperare le salme. Il lavoro è piuttosto difficile perché occorre spostare con le mani le pietre. Questo paese è stato uno degli ultimi ad essere raggiunto dai soccorsi. Lunedì sera, infatti, erano soltanto una ventina di soldati. I rinforzi sono giunti solo nella tarda mattinata di ieri. Secondo il sindaco, Toni Zucca, il numero dei morti sarebbe elevato, più di cento.

Anche altri paesi nella zona (Balmonte, Castelnuovo) sono praticamente distrutti. Ci sono difficoltà comunque per raggiungere questi centri attraverso strade ampiamente lesionate.

Nocera Inferiore

Secondo un primo censimento, 1700 sarebbero le case inabitabili, per un totale di 15 mila senzatetto. Ma secondo alcuni amministratori comunali, la situazione, per quanto riguarda i senzatetto, sarebbe ancora più drammatica. I corpi delle vittime del terremoto, estratti dalle macerie, sono fino ad ora 35.

Laviano

In tutta la zona di Laviano, dove si trovano diversi comuni, i danni del terremoto sono sicuramente più gravi di quanto si era pensato in un primo momento. Di conseguenza, il numero delle vittime potrebbe aumentare anche considerevolmente nelle prossime ore. Uno dei medici della tendopoli di Laviano ha detto che «sino a stamattina non si avevano notizie dal comune di Teora». Secondo il medico, «in questo paese, di poco più di 1500 persone, ne mancano all'appello oltre 300».

Nella zona del centro abitato di Laviano dove un gruppo di operai sta lavorando già da alcune ore per rimuovere le macerie poco prima delle undici di ieri sono state recuperate ancora due persone in vita: un bambino di sette-otto anni ed una donna, la professoressa Clara Del Vecchio di 30 anni. Le loro condizioni sono molto gravi. Hanno avuto ferite in tutto il corpo. Dopo le prime cure sono stati portati all'ospedale di Contursi.

Senerchia

La situazione è drammatica a Senerchia, un piccolo comune di poco più di mille abitanti tra Laviano e Contursi dove è giunto solo un gruppo di una ventina di soldati. Quasi tutti gli edifici del paese sono crollati. Forse poco più di venti

sono gli edifici rimasti interamente in piedi. Lo spettacolo è impressionante. Lungo il corso principale lungo quasi 500 metri vi sono edifici crollati del tutto o in parte. Solo il monumento ai caduti e la stazione dei carabinieri sono rimasti praticamente intatti. Fino a ieri sono state recuperate 14 vittime ma secondo il sindaco, Dionigi Sessa i morti dovrebbero essere oltre 100.

Santamenna

A Santamenna, la via principale di accesso è quasi impraticabile, ma il paese è raggiungibile da una via interpodereale. Anche qui la maggior parte degli edifici è crollata, nelle ultime ore complessivamente sono stati recuperati i corpi di oltre 20 vittime ma il bilancio potrebbe sensibilmente aumentare. Solo da poco tempo, infatti, le ruspe sono al lavoro per togliere le macerie. Le autorità pensano che sotto i sassi ci siano almeno altri 80-100 morti.

Eboli

Ad Eboli, grosso centro agricolo ad una trentina di chilometri dal capoluogo, sono state due le vittime: una ragazza di 13 anni ed il padre, rimasti sepolti sotto le macerie del palazzo dove abitavano. Altri 10 persone sono rimaste ferite, alcune in maniera grave.

Balvano

Continua incessante a Balvano l'opera di rimozione delle macerie e cominciano ad arrivare le prime autocondotte di soccorso. Le operazioni di assistenza alla popolazione sono tuttora frammentarie, anche perché in tutta la zona c'è un via vai di automobili e di persone che cercano notizie dei propri congiunti. Nel dramma che ancora traspare in tutta la sua evidenza, non soltanto dalle macerie ancora accatastate, ma anche sul volto della popolazione, vi sono anche dei «piccoli miracoli»: tale si può, infatti, definire il ritrovamento a più di 36 ore dalla tremenda scossa che ha letteralmente squassato il piccolo centro della Basilicata, di alcune persone ancora vive tra le macerie della chiesa crollata.

L'altra notte è stato trovato illeso con solo una piccola ferita alla tempia, un bambino di due anni, Giuseppe Macellaro, il quale è stato salvato da un lastrone di marmo che lo ha protetto dai calcinacci e dalle pietre. Un'altra donna, della quale non si conosce per ora l'identità, è stata trovata viva ieri mattina ed è stata portata in ambulanza a Potenza.

Le tende a Balvano sono state però montate ieri mattina perché, come ha spiegato il funzionario della prefettura che coordina i soccorsi, occorre splanare con le ruspe una vasta zona di terreno. Alcune decine di donne, per lo più anziane hanno riposato sotto una grande tenda militare ma sul nudo terreno. Gli altri o all'addiaccio o nelle automobili. In mezzo ai fuochi fino a tarda notte si aggiravano alcuni emigranti tornati alla notizia della sciagura: si sono mostrati i più attivi, volevano fare pressioni sulle autorità perché si continuasse a scavare fra le macerie, specie della chiesa, per vedere se c'era ancora qualcuno in vita. Ieri mattina, sotto le macerie di una casa della parte bassa del paese, è stata trovata un'altra persona ancora viva.

Pescopagano

Qui le attività di soccorso sono in pieno svolgimento. I morti accertati sono 25, ma si pensa che sotto le rovine vi siano almeno altre cinque vittime. E' stato montato un ospedale da campo dove operano i medici dell'ospedale militare di Bari e volontari: sono giunti 400 brandine da campo e si pensa che entro oggi arriveranno le tende. Le cucine da campo saranno montate nelle tendopoli, per questo il primo pasto caldo alla popolazione sarà assicurato oggi.

Manca ancora l'energia elettrica e l'acqua viene distribuita da un'autobotte del ministero della sanità anche perché dalle fontane pubbliche viene fuori un liquido torbido. Il sindaco, avv. Rubineti, ci ha detto che nelle campagne circostanti il paese è stato segnalato il crollo di stalle e case coloniche. In piazza della Vittoria, dove sorgeva il municipio stazionario centinaia di persone, divise per gruppi omogenei (nuclei familiari allargati).

Marsico Nuovo

«C'è un solo morto e per noi non ci sono aiuti. La popolazione, circa seimila abitanti, è choccata. Mancano viveri, l'acqua potabile, quella che esce dalle fontane, è color marrone. La gente, quasi tutti anziani ed ammalati, ha urgente bisogno di soccorso, perché in caso contrario i «sopravvissuti» alla tragedia moriranno per assideramento». Questo racconto alla vigilia è stato fatto telefonicamente alla redazione bari dell'agenzia Ansa da un carabiniere della caserma di Marsico Nuovo, comune distante circa settanta chilometri da Potenza. La notizia la popolazione di Marsico Nuovo l'ha trascorsa accanto al falo o dentro le poche automobili non distrutte dal terremoto.

Muro Lucano

Alle 7.50 le autoambulante, cui faceva da staffetta una «campagnola» del corpo forestale dello Stato, sono giunte all'obiettivo loro assegnato: Muro Lucano. Nessuno le attendeva perché, contrariamente a quanto affermato, non servivano. Uno dei due medici dell'equipe ha compiuto una ricognizione del cadavere di un uomo vittima del terremoto ed è poi rimasto nella zona con due automezzi; gli altri due, invece, hanno invertito la marcia e dopo un'ora sono giunti a Balvano. Qui l'altro medico ha organizzato la vaccinazione della popolazione con il siero che trasportava sulla sua unità di rianimazione. Più tardi si è messo al lavoro nel reparto traumatizzati dell'ospedale San Carlo di Potenza.

I generi alimentari e l'acqua delle tre autobotte sono stati trasportati a Muro Lucano e distribuiti anche nelle zone limitrofe. Ma anche scaldare il latte per i bimbi e gli anziani non è impresa facile quando non si può non si vuole far rientro nelle abitazioni e non è in funzione nemmeno una cucina da campo.

DENARO E AIUTI URGENTI «PIOVONO» DA TUTTO IL MONDO

Due miliardi dalla Cee Mobilitata l'Australia

Massicci interventi di Austria e Germania - I messaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miliardi di lire in tende, generi di prima necessità e denaro stanno alleviando queste prime ore del disastro. Un aiuto d'urgenza di oltre un miliardo e ottocento milioni è stato intanto deciso dalla commissione esecutiva della Comunità europea. La commissione ha detto un portavoce della Cee — ha riconosciuto con emozione la necessità per la Comunità di mettere in opera tutti i mezzi a disposizione di fronte alla quantità impressionante delle vittime, all'ampiezza eccezionale della catastrofe.

Il contributo è destinato a soccorrere il più rapidamente possibile le vittime della catastrofe in base alle priorità valutate sul posto dal commissario straordinario Zambelli.

Il governo australiano ha stanziato una prima somma di 550 milioni di dollari per le vittime del terremoto. Ha anche disposto che sia fatto tutto il possibile per fare in modo che la comunità italiana che vive in Australia possa far venire in quel Paese congiunti e parenti in qualche modo colpiti dallo spaventoso sisma.

Non appena ha saputo della tragedia la comunità italiana si è fatta promotrice di una pubblica sottoscrizione per i connazionali così duramente colpiti. Il governo centrale ha deciso dal canto suo di stanziare un dollaro per ogni dollaro raccolto dalle sottoscrizioni dei singoli stati.

Si prevede quindi che in breve tempo arriveranno dall'Australia diversi miliardi di lire. L'interesse suscitato dalla tragedia italiana è stato sottolineato dal fatto che per la prima volta nella storia dell'Australia alcuni giornali pubblicano nella nostra lingua notizie sul sisma affinché gli italiani recentemente arrivati nel Paese possano informarsi in merito.

Anche il governo austriaco ha deciso di raddoppiare tutte le somme che verranno elargite da organizzazioni e da privati. Commentando questa delibera il cancelliere Kreisky ha dichiarato di avere fiducia che, come avvenne per gli aiuti alla Croce rossa italiana, anche questa volta la solidarietà materiale degli austriaci «sarà bene amministrata».

La Croce rossa austriaca ha messo a disposizione dei sinistrati 70 grandi tende e confezioni di plasma per un valore di 170 milioni di lire. Il Comune di Vienna ha deciso di stanziare un milione di lire in valuta o aiuti materiali. La Croce rossa internazionale ha intanto inviato nel nostro Paese due funzionari per valutare le necessità più urgenti dei terremotati. La lega internazionale ha nel contempo lanciato un appello a tutte le sue associazioni nazionali perché diano generosi contributi alla Croce rossa italiana. Come abbiamo scritto in l'edizione di ieri, l'organizza- «ne ha messo a disposizione mezzo milione di franchi s. zeri per i primi soccorsi».

La Caritas sta curando i rapporti con la Caritas europea che hanno dimostrato un concreto interesse per le popolazioni colpite dal terremoto. La Caritas austriaca ha reso disponibile la somma di 150 milioni di lire, quella tedesca

55 milioni. La Caritas di Carinzia — come abbiamo annunciato — è pronta a inviare 45 vagoni ferroviari, attrezzati per l'alloggio di famiglie complete. Le Caritas di Gran Bretagna, Francia e Svizzera hanno anch'esse segnalato la loro disponibilità.

Il Belgio, dove risiedono 11.452 emigranti provenienti dalla Campania e 8.589 dalla Basilicata, è uno dei Paesi dove si stanno vivendo più intensamente queste prime ore del disastro.

Anche gli Stati Uniti seguono con interesse le vicende del post-terremoto e vari enti assistenziali hanno aperto ai toscristi. Oltre agli aiuti francesi, jugoslavi, israeliani e portoghesi, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di

ieri, sono da sottolineare i soccorsi che arrivano dalla Germania, dove la colonia degli emigranti italiani raggiunge le 600 mila unità.

La Croce rossa di quel Paese ha allestito un ricognitore, mentre 400 mila marchi sono stati messi a disposizione delle chiese cattoliche e protestanti. Le autorità governative, intanto, inviano in continuazione uomini e mezzi di soccorso. Ammontano intanto a 300 milioni di lire le offerte, in denaro e generi di prima necessità, provenienti dalla Gran Bretagna.

Tra i messaggi di cordoglio e solidarietà inviati a Pertini sono da sottolineare quelli del leader libico Gheddafi e del presidente sovietico Breznev.

R. C.

LA PAROLA AGLI ESPERTI DI GEODINAMICA

Potremo difenderci dalle furie naturali

L'attuale disastro non ha avuto segni premonitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Secondo il prof. Paolo Favali, dell'Osservatorio geofisico di Monteporzio, nei giorni precedenti il terremoto di domenica scorsa, i penultimi sismografi dell'osservatorio stesso hanno registrato una «calma piatta», il che lo induceva ad escludere nel modo più assoluto che vi siano state scosse premonitrici del sisma.

Da parte sua, il prof. Franco Barberi, che dirige il progetto finalizzato di geodinamica del Centro nazionale delle ricerche, incaricato di stendere la mappa del rischio sismico in Italia, ha dichiarato che è possibile costruire in modo antisismico in zone sismiche, ma soprattutto è possibile consolidare gran parte dell'edilizia precaria esistente nelle zone stesse. E ciò, a suo giudizio, non comporta costi assurdi. Di questo — afferma il prof. Barberi — la classe politica deve prendere atto, proprio dinanzi alle gravi conseguenze dell'attuale terremoto, per agire con piani di medio e lungo termine.

Quindici nuovi sismografi verranno installati nelle prossime ore al centro ed alla

periferia del territorio colpito, mentre il Cnen e l'Enel forniranno altrettanti apparecchi per la misurazione della velocità di accelerazione del suolo.

Oltre al lavoro di acquisizione e di elaborazione dei dati, i ricercatori del «progetto» Cnr forniranno consulenza agli enti territoriali per individuare i problemi geologici dei singoli territori comunali e per collaborare alla rapida individuazione degli edifici che devono essere completamente demoliti e di quelli che possono essere recuperati con interventi di consolidamento.

Ed ecco ora le osservazioni del prof. Renato Fuciniello, dell'Istituto di geologia dell'Università di Roma. Tutto l'Appennino campano, compreso a Nord della direttrice Olevano-Andriodice, e a Sud della Valle di San Giacomo (nella piana di Sibari), è soggetto a una sismicità abbastanza omogenea, che negli ultimi duemila anni si è manifestata in modo continuo nella sua parte centrale, con ipocentri superficiali (30-40 chilometri di profondità) e con intensità fino al decimo grado della Scala Mercalli.

L'attuale terremoto — ha detto Fuciniello — rientra quindi nei processi geodinamici dell'area mediterranea, che sono determinati dalle interazioni delle unità geologiche africane ed europee. Fra queste unità sono incastrate altre «zolle» o «placche», come quella italiana, che si spinge fino alla Sicilia (nella piana di Sibari), è soggetta a una sismicità abbastanza omogenea, che negli ultimi duemila anni si è manifestata in modo continuo nella sua parte centrale, con ipocentri superficiali (30-40 chilometri di profondità) e con intensità fino al decimo grado della Scala Mercalli.

Intanto, questo pomeriggio il ministro della ricerca scientifica ed i maggiori esperti italiani del settore geodinamico, terranno una conferenza stampa, per illustrare la situazione delle zone colpite dal sisma, in base alle conoscenze delle scienze sui movimenti della terra. La conferenza si svolgerà alle 16 negli uffici del ministero, in piazza della Minerva.

A. T.

Gli Stati Uniti stanzeranno 28 miliardi

NEW YORK — Come avvenne quattro anni fa in occasione del terremoto nel Friuli, la tragedia che ha colpito ora il Meridione d'Italia ha risvegliato gli impulsi di generosità degli Stati Uniti dove hanno già cominciato a fiorire innumerevoli iniziative pubbliche e private miranti a soccorrere le popolazioni colpite.

Al Congresso è in preparazione un progetto di legge per lo stanziamento immediato di 30 milioni di dollari.

INIZIATIVE A FAVORE DELLE POPOLAZIONI DEL SUD

I medici ed i ferrovieri sospendono lo sciopero

Sull'autostrada del Sole

Accorrevano dai parenti: scontro con 2 morti

ROMA — Sette famiglie che si stavano dirigendo verso la zona colpita dal terremoto alla ricerca di parenti di cui non avevano più notizie sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto al chilometro 45 dell'autostrada del Sole che ha provocato due vittime e paralizzato per oltre un'ora la corsia Sud dell'autostrada verso Napoli rallentando l'afflusso dei soccorsi.

Nell'incidente in cui sono rimasti coinvolti sette automobili ed un autocarro, oltre alle due vittime (entrambi donne), altre due persone sono rimaste gravemente ferite. Entrambe sono ricoverate nell'ospedale di Colferaro con riserva di prognosi. I morti e le ferite erano a bordo di una «Opel Kadett» targata Livorno.

Un numero consistente di biglietti ferroviari gratuiti è stato messo a disposizione dei lavoratori italiani residenti all'estero per il rientro nelle zone colpite; per lo stesso motivo voli charter straordinari sono stati richiesti alle compagnie di bandiera.

Da parte loro, le cooperative degli autotrasportatori hanno lanciato un appello a tutti gli associati a mettersi a disposizione delle autorità per facilitare l'arrivo dei soccorsi.

Gli stessi medici verseranno il reddito corrispondente ad una giornata di lavoro (complessivamente tre miliardi di lire) al commissario straordinario del governo.

Anche il Sindacato autonomo dei ferrovieri ha sospeso gli scioperi già programmati, per poter contribuire a rendere più facili le operazioni di soccorso. La Federazione della Cgil-Cisl-Uil promuove una sottoscrizione tra tutti i lavoratori per una somma valutata in circa 200 miliardi, corrispondenti a quattro ore di lavoro, che potranno, dove è possibile, essere trasformate in quattro ore di lavoro in più, da prestare il sabato.

La Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha lan-



Il perturbante

BAUDELAIRE, forse anche del resto egli andava introducendo nella cultura europea), scriveva nel famoso sonetto delle «Corrispondenze» che l'uomo è immerso in una realtà di simboli («foresta di simboli») che continuamente gli parlano con «confuse parole» ma insieme con «guardi familiari». Questa prossimità del mondo — avvertito come geografico sinistro e straniero — unita ad una familiarità allucinata, costituisce il vero e proprio nucleo della nostra moderna percezione del vissuto.

Non è necessario consultare l'opera di Proust per desumere che l'esistenza è un testo, nel duplice senso della parola: tessuto, tessitura, ora più compatti e tramati, ora più lacerati e sbriciati; e partitura da leggere, da interpretare, onde scorgere, sotto il livello manifesto, lo strato latente e oscuro. Si pensi a Marx che, in una immaginosa pagina del «Capitale», così tratteggia la condizione produttiva dell'«homo faber» nell'età del capitalismo: «La macchina isolata è stata sostituita da un mostro meccanico che, con le sue membra enormi, riempie interi fabbricati; la sua forza demoniaca, appena dissimulata dal movimento cadenzato e solenne del suo corpo, esplode nella danza febbrile e vertiginosa dei suoi innumerevoli organi d'operazione».

Ricapitolando, per ripartire verso nuove riflessioni: c'è un momento, nella storia della civiltà occidentale, in cui la natura non è più la dimensione idilliaca dei rinascimenti e nemmeno la scena intellettuale del teatro mondano. La realtà umana non è più riassumibile in qualche «cogito, ergo sum» e nemmeno in un materialismo statico e meccanico. Il soggetto è colpito, dentro e fuori, da forze inedite, misteriose, sconosciute: è un guscio galleggiante in un mare periglioso, esso stesso portatore di eccezionali tempeste interiori. Esso guarda, capta, assorbe, ma al contempo è guardato, catturato, alienato: nel gioco del possesso e dell'esplosione della sostanza vitale e del senso dell'agire consiste — registrata da tutti — l'essenza stessa della modernità.

Così ci pare che vada inquadrato, con qualche approssimazione, il fenomeno letterario (sintomo di un più ampio «disagio») del romanzo, del racconto «nero». Non deve con ciò intendersi, in un rigore storicistico, la narrazione «gotica» che s'apre a ventaglio nel sottobosco poetico del Sette-Ottocento, dall'Inghilterra e dalla Germania; bensì piuttosto l'orda di occasioni orrificiche che, in tempi recenti, si sono aperte un varco non indifferente nella sensibilità collettiva, attraverso opere scritte, sì, ma pure cinematografiche e altretanti. Uro di questi spunti ci viene, ora, dalla recente collana Mondadori «Biblioteca di Fantasy & Horror», nel cui ambito appare l'antologia che giustamente s'intitola: «Incubo».

Non dissimile da una precedente silloge, «Horroriana», questa è così presentata dall'esperto in materia: «Lungi dall'essere semplicemente un demone appollaiato sul ventre o sul petto di qualche dormiente, l'incubo si presenta ai nostri occhi come un'emozione viscerale, che pone l'individuo magistralmente in contatto con qualcosa che è avvertibile non solo come «alieno» da noi, ma situato in una dimensione dello spirito radicalmente diversa che cerca di avviluppare ogni coscienza razionale» (G. Montanari). Altrimenti detto: non solo l'incubo è da noi, non solo l'uomo è agito, scosso e invaso dalla possessione fobica, ma è egli stesso, uomo, a produrre nel suo campo reale l'inquietante nebbia o l'inevitabile palude entro cui la ragione si affievolisce o si perde.

Non era già stato detto che il sonno della ragione produce mostri? E non era poi stato aggiunto, più profondamente, che è l'insonnia della ragione a produrre mostri? Quanto a noi, ci pare difficile accogliere la vulgata di un orrore neo-mitologico, ossia di un effetto panico che si proietta indietro nelle ere e nei tempi, così come una certa cultura della nuova tradizione (fuor di metafora: «di destra») si propone di fare. In quest'ultimo ambito va vista la «speculazione» che si fa facendo a proposito

di un grandissimo quale P. H. Lovecraft: per cui è utile, adesso, consultare la bella antologia proposta da due maestri del settore, Carlo Fruttero e Franco Lucentini: «I mostri all'angolo della strada», Oscar Mondadori, 1980.

Noi crediamo che l'«orrido» (Artaud) esca direttamente da un processo di assimilazione o dissimilazione — comune di rapporto — della nostra realtà urbana, capitalistica, moderna, che ci accerchia a morsa. E il reale ad allucinarsi da sé, non appena vi si ponga mano o sguardo. Ed è questo il senso dello stupendo racconto che chiude il florilegio di «Incubo»: «Il guaito dei cani battuti», di Harlan Ellison.

Qui, l'elegantissima confezione, tutta sapienza di modulati trapassi, meriterebbe assai di più di un semplice cenno: addirittura una lettura strutturale, che ne mettesse in risalto l'architettura semantica e la calcolata precipitazione. Ma ci basti ricordare che le violenze inaudite a cui si assiste (il racconto è tutto «visivo», filmico: egregia intuizione!), e che sono vissute da una protagonista femminile (altra sottile intuizione), derivano dalla «trattata» fra coscienza solitaria e collettività brutale, anonima, propria della megalopoli moderna. «La città risponde» ai suoi approcci... La città risponde ai suoi approcci... La città risponde, risponde e risponde: «stupendo «refrain» che punteggia l'esperienza della solitudine e della morte riscattata nell'integrazione della donna al demone (maschile) del collettivo: «Ora Beth era un abitante della città, ne faceva parte, pienamente parte. Ora era stata accolta in grembo dal suo Dio».

Altrettanto affermare che, appunto, il turbamento ci prende nel seno stesso della familiarità, così come le «case familiari» possono d'improvviso rivelarsi il loro insostenibile volto di pietra. Non diversa era stata l'insuperabile proposta di Freud nell'elaborare la nozione di «Perturbante» (1919): non già profonda angoscia che si spingono a contatto con lo sconosciuto e l'inconscio, ma ritornata credenza nell'onnipotenza dei pensieri, dei desideri, delle forze profonde. L'incubo non è un Dio straniero che s'impadronisce di noi, ma è la nostra «deità» infantile che, ridestata, ci sussurra dentro parole di violenza, di aggressione e di morte.

Giovanni Cacciavillani

E ALL'IMPROVVISO I CANNONI DEI NOSTRI INCROCIATORI APRIRONO IL FUOCO

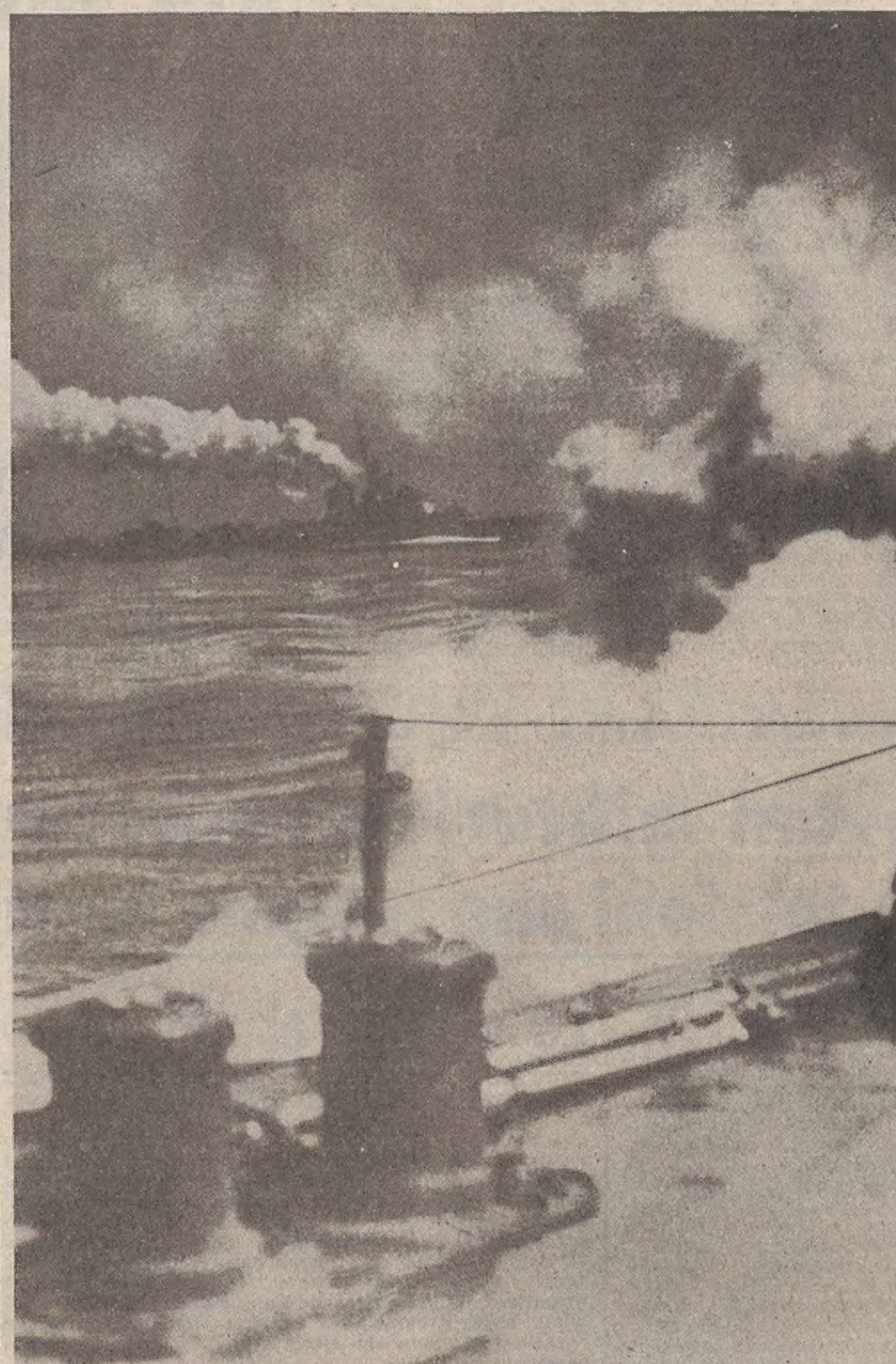
Scaiccati a Capo Teulada gli ordini del comandante della flotta italiana

La prima conseguenza della prima notte di Taranto (11-12 novembre 1940) fu l'immediato decentramento della Flotta italiana nelle basi più lontane di Napoli e di Messina. La seconda conseguenza, certamente più grave della prima, fu quella di avere consegnato le chiavi del Mediterraneo agli inglesi, cosa che l'amm. A. B. Cunningham non mancò di sfruttare al meglio dando subito il via dall'Egitto e da Malta ai suoi collegamenti con la Grecia, mentre fino a quel momento era stato costretto a ricorrere a vari espedienti per rispettare la neutralità nominale del governo di Atene.

Già il 15 novembre, Cunningham, battendo il ferro ancora caldo, spedì da Alessandria al Pireo un grosso convoglio di quattro incrociatori con a bordo 3400 soldati destinati al fronte albanese. Prudente e ortodosso oltre misura, pur sapendo che la Flotta italiana era intesa a curarsi le ferite tarantine, non volle rinunciare al piacere di mettere in scena anche un'operazione diversiva nel Mediterraneo Occidentale onde poter lavorare in scioltezza nel Bacino Orientale. Per questo motivo, fece muovere platealmente da Gibilterra dodici unità, comprese due portaerei, in funzione di spionaggio per le alodole italiane che, difatti, arrivarono di corsa da Napoli e da Messina, senza naturalmente trovare nessuno nella zona, perché nel frattempo le navi britanniche, assolate il loro compito di comparsa, se ne erano tornate tranquillamente a casa. Insomma, una piccola beffa, la seconda, in pochi giorni, dopo quella clamorosa di Taranto.

Ma per fortuna noi italiani siamo abilissimi nel trovare spunti di conforto e di compensazione anche nelle più terribili disgrazie, per cui invece di strapparci le vesti per la furia rimediata, ci consolammo facendo appello al soporifero proverbio che non tutti i mali vengono per nuocere.

Di tale distensione e costruttiva interpretazione si fece portavoce lo stesso comandante della Seconda Squadra Navale, amm. Angelo Iachino, il quale affermò: «L'uscita delle nostre navi, il 16 novembre 1940, per tentare di intercettare la Flotta britannica di Gibilterra non ebbe alcun risultato concreto; tuttavia giova a mantenere vigile lo spirito dei nostri equipaggi e a collaudare la nuova organizzazione del comando della Prima Squadra che si era trasferita sul «Vittorio Veneto». Inoltre la nostra decisa mossa verso ponente dimostrò agli inglesi che, a differenza di quanto avevano creduto, la



27 novembre 1940: scontro di Capo Teulada. Il cacciatorpediniere «Lanciere», fermo perché colpito, viene occultato con cortine fumogene

nostra Marina era sempre animosa e pronta ad affrontare il nemico con le uniche risorse in efficienza». Iachino in parte diceva bene, in parte però era reticente, per amor di patria. Perché in sostanza gli inglesi nell'operazione lampo del 15-16 novembre non tanto si erano preoccupati di controllare le reazioni degli italiani post-Taranto quanto di portare a termine la loro offensiva, senza darsi pena di intercettare le tre corazzate in quel momento disponibili («Vittorio Veneto», «Giulio Cesare» e «Doria») in attesa

che rientrassero in linea le tre unità sialuriche a Taranto («Libertà», «Dulio» e «Cavour»). Con tali premesse, dieci giorni dopo, si arrivò a quello che è passato alla storia come lo «scontro di Capo Teulada» (di Capo Spartivento per gli inglesi). A prescindere dal risultato del combattimento, stanzialmente di parità, Capo Teulada fu forse, sotto il profilo psicologico, il momento decisivo per le sorti della nostra guerra, avendo da quel giorno (27 novembre 1940) l'ammiraglio di Londra ricominciato

derato tutta la sua strategia nel Mediterraneo. E tutto ciò perché in cinque mesi di conflitto aveva avuto le prove provate che alla nostra Flotta era stato imposto un ruolo esclusivamente difensivo o, al massimo, di disturbo. Il che consentiva, secondo gli inglesi, di mantenere e di potenziare le tre famose basi britanniche di Alessandria, Malta e Gibilterra.

L'incredibile della vicenda è che gli inglesi non esitarono a diffondere la notizia, come si rileva implicitamente dal radio-bollettino trasmesso dalla Bbc la mattina del 28 novembre. Ancora una volta, l'annuncio lo speaker londinese, la Flotta britannica non ha potuto stabilire il contatto con quella italiana. Una formazione navale italiana composta di due corazzate scortate da un gran numero di incrociatori e c.c.t., avvistata da unità inglesi, si è ritirata a tutta velocità, rientrando alla base. Le navi britanniche impegnarono il nemico alla massima gittata e lo inseguirono per lungo tratto, senza più avvistarlo. Davanti a tanta precisione, che rasenta l'assoluto, e proprio un peccato che Radio Londra non avesse completato la nota informativa aggiungendo che gli italiani, quando meno si erano difesi, dato che — al termine del contatto balistico di cui non viene fatto cenno — l'incrociatore inglese «Berwick» lamentava due colpi da 203 incassati, sette uomini uccisi e nove feriti.

Ma di questi particolari parleremo più avanti. Adesso è interessante rilevare quel senso di sfida di cui si fu portatore il radio-bollettino inglese, dove mette l'accento sul fatto che la nostra formazione navale era fuggita, come se la Flotta britannica non avesse più da temere della reazione dei marinai italiani, essendo stati ormai liquidati per sempre.

Le cose stavano diversamente. Gli inglesi erano stati troppo frivoli nel loro giudizio perché proprio a Capo Teulada, ma non potevano sapere, si era verificato un episodio senza precedenti: i cannoni italiani avevano sparato «da soli» contro il nemico, disobbedendo agli ordini dell'ammiraglio comandante della Flotta. Il quale, a seguito di tale infelice evento, venne rimesso anche se assegnato a un incarico superiore.

Capo Teulada va inquadrata nella complessa operazione «Collar» organizzata dagli italiani alla fine di novembre, subito dopo il felice esito del trasporto lampo di metà mese di cui abbiamo già parlato.

«Collar», secondo la buona tecnica inglese, era un puzzle. Comunque i suoi principali obiettivi riguardavano l'inol-

tro direttamente dall'Inghilterra verso l'Egitto, attraverso tutto il Mediterraneo, di un convoglio di tre piroscafi, scortato da quattro corvette (in tal modo veniva evitato il lungo e dispendioso periplo dell'Africa) e il contemporaneo trasferimento da Alessandria a Gibilterra della corazzata «Ramilies» e degli incrociatori «Newcastle» e «Berwick». Per il successo del progetto furono messe in mare dagli inglesi tutte le unità disponibili dalle navi da battaglia alle tre portaerei «Ark Royal», «Illustrious» e «Eagle».

Nelle «elazioni del dopo», sia da parte britannica sia da parte italiana vengono avanzate accuse contro le rispettive aviazioni, soprattutto nei confronti dei ricognitori. Comunque sia, sembra accertato che l'amm. Somerville, comandante della Forza navale inglese — quella con il convoglio — uscita da Gibilterra all'alba del 25 novembre, abbia ricevuto il primo segnale di avvistamento del nemico alle 9.56 del 27 novembre. Il nemico, cioè la Flotta italiana, al comando dell'amm. Campioni, era invece in movimento, da Napoli e da Messina, da circa 24 ore con due corazzate (la terza, la «Doria», stava ancora in addestramento), sei incrociatori e 14 c.c.t.

Detta in sintesi, la situazione, va tuttavia chiarito che Somerville, sentendo odore di battaglia, provvide a «spingere» il convoglio più a Sud, verso le coste Nord-africane, mentre con la sua formazione e con quella proveniente da Alessandria si portava incontro agli italiani. I quali erano stati fatti uscire, come detto, a mezzogiorno del 26 per andare incontro al nemico e impegnarlo «qualora situazione sia favorevole». Dato che non era scritto in alcun manuale quando una situazione deve considerarsi obiettivamente favorevole, Somerville fece ricorso a tale «metodo multilaterale ed elastico» per sollevare a priori da ogni responsabilità, riservandosi comunque il diritto di sindacare l'operato del Comandante superiore in mare, in questo caso, Imgo Campioni.

Fra l'altro il nostro ammiraglio in capo, partendo da Napoli, ordinò il contrattacco alle 12.20 l'amm. Matteucci fa aprire il fuoco al «Fiume». Si fronteggiavano da parte inglese: una corazzata e cinque incrociatori; da parte nostra sei incrociatori, poiché le navi da battaglia erano fuori tiro. Per Campioni è folia e lancia ai suoi comandanti l'estremo invito: «Non, da oggi, si decide la guerra». Proprio tardi, i cannoni sparano da soli. Il tiro italiano è buono. La prima salva cade vicino all'incrociatore inglese «Manchester». Immediatamente le unità britanniche risposero al fuoco. Alle 12.22 venne colpito il «Berwick» con una salva da 203 che mise fuori servizio la terza torre della corazzata. Alle 12.35 un secondo colpo aggiunse la stessa unità. Fu un coro esultante degli incrociatori italiani che spararono complessivamente 666 salve, fino alle 13.15, ora in cui cessò il combattimento. La «Vittorio Veneto» — tirata per i capelli — sparò a ritmo lento 19 salve, sufficienti perché gli inglesi si decidessero a ritirarsi e contro il contatto, allontanandosi verso Sud-Est. Anche la Flotta italiana ebbe una nave colpita, il c.c.t. «Lanciere», inquadrato dall'incrociatore «Southampton». Tuttavia la nostra silurante, grazie all'abilità dell'equipaggio e agli ordini di Iachino, riuscì a raggiungere il «Corvo» a rimorchio dell'«Arcari».

Restò da dire che gli inglesi mandarono contro la nostra Flotta, in due ondate, venti aerosiluranti i cui ordigni vennero bellamente dribbati dalle unità italiane. Come coda a Capo Teulada ci furono attacchi della nostra aviazione, dei nostri Mas e ballei agli inglesi diretti alle loro basi. E ci furono, finalmente, le polemiche e i pettegolezzi. Perché non si dica che solo noi italiani siamo disaccortissimi, c'è da sottolineare che anche Somerville fu giudicato da una commissione d'inchiesta per non avere «finito» il «Lanciere» in folia difficoltà. Santi Corvaja

Fattosi giorno, ebbe inizio l'attacco delle opposte aviazioni. Alle 9.30 un nostro «Cant Z 506» della Sardegna venne abbattuto da due caccia levatisti della «Ark Royal». Mentre un «Ro 43» del «Bolzano» alle 9.45 comunicò a Campioni di avere avvistato a 26 miglia da Capo Ferro una forza nemica navigante verso levante composta da una corazzata, due incrociatori e quattro c.c.t. Ormai sui due fronti ci si preparava allo scontro avendo, pressappoco alla stessa ora, ricevuto anche Somerville notizie sulla presenza degli italiani.

All'improvviso, anticipando di alcuni decenni la dottrina Breznev sulla sovranità limitata, Supermarna telegrafò a Campioni: «Incrociate in zona fino a mezzogiorno in attesa risultati ricognizione aerea. In caso negativo rientrate basi». Invito superfluo perché Campioni aveva già per conto suo invertito la rotta facendo aumentare a tutte le sue unità la velocità.

Il messaggio di scoperta del nemico, lanciato dall'aereo del «Bolzano» (che Supermarna evidentemente ignorava alle ore 11) aveva confuso le idee agli italiani, a conferma della bontà dell'operazione «Collar». A questo punto (ore 11.15) per superare l'impasso, intervenne, volando certi sacri principi, l'amm. Iachino («Pola») il quale, restando con Campioni era pieno di perplessità, tramise al suo capo il seguente segnale: «Ho catapultato un altro «Ro 43»

dero tutto il suo strategico nel Mediterraneo. E tutto ciò perché in cinque mesi di conflitto aveva avuto le prove provate che alla nostra Flotta era stato imposto un ruolo esclusivamente difensivo o, al massimo, di disturbo. Il che consentiva, secondo gli inglesi, di mantenere e di potenziare le tre famose basi britanniche di Alessandria, Malta e Gibilterra.

L'incredibile della vicenda è che gli inglesi non esitarono a diffondere la notizia, come si rileva implicitamente dal radio-bollettino trasmesso dalla Bbc la mattina del 28 novembre. Ancora una volta, l'annuncio lo speaker londinese, la Flotta britannica non ha potuto stabilire il contatto con quella italiana. Una formazione navale italiana composta di due corazzate scortate da un gran numero di incrociatori e c.c.t., avvistata da unità inglesi, si è ritirata a tutta velocità, rientrando alla base. Le navi britanniche impegnarono il nemico alla massima gittata e lo inseguirono per lungo tratto, senza più avvistarlo. Davanti a tanta precisione, che rasenta l'assoluto, e proprio un peccato che Radio Londra non avesse completato la nota informativa aggiungendo che gli italiani, quando meno si erano difesi, dato che — al termine del contatto balistico di cui non viene fatto cenno — l'incrociatore inglese «Berwick» lamentava due colpi da 203 incassati, sette uomini uccisi e nove feriti.

Ma di questi particolari parleremo più avanti. Adesso è interessante rilevare quel senso di sfida di cui si fu portatore il radio-bollettino inglese, dove mette l'accento sul fatto che la nostra formazione navale era fuggita, come se la Flotta britannica non avesse più da temere della reazione dei marinai italiani, essendo stati ormai liquidati per sempre.

Le cose stavano diversamente. Gli inglesi erano stati troppo frivoli nel loro giudizio perché proprio a Capo Teulada, ma non potevano sapere, si era verificato un episodio senza precedenti: i cannoni italiani avevano sparato «da soli» contro il nemico, disobbedendo agli ordini dell'ammiraglio comandante della Flotta. Il quale, a seguito di tale infelice evento, venne rimesso anche se assegnato a un incarico superiore.

Capo Teulada va inquadrata nella complessa operazione «Collar» organizzata dagli italiani alla fine di novembre, subito dopo il felice esito del trasporto lampo di metà mese di cui abbiamo già parlato.

«Collar», secondo la buona tecnica inglese, era un puzzle. Comunque i suoi principali obiettivi riguardavano l'inol-

tro direttamente dall'Inghilterra verso l'Egitto, attraverso tutto il Mediterraneo, di un convoglio di tre piroscafi, scortato da quattro corvette (in tal modo veniva evitato il lungo e dispendioso periplo dell'Africa) e il contemporaneo trasferimento da Alessandria a Gibilterra della corazzata «Ramilies» e degli incrociatori «Newcastle» e «Berwick». Per il successo del progetto furono messe in mare dagli inglesi tutte le unità disponibili dalle navi da battaglia alle tre portaerei «Ark Royal», «Illustrious» e «Eagle».

Nelle «elazioni del dopo», sia da parte britannica sia da parte italiana vengono avanzate accuse contro le rispettive aviazioni, soprattutto nei confronti dei ricognitori. Comunque sia, sembra accertato che l'amm. Somerville, comandante della Forza navale inglese — quella con il convoglio — uscita da Gibilterra all'alba del 25 novembre, abbia ricevuto il primo segnale di avvistamento del nemico alle 9.56 del 27 novembre. Il nemico, cioè la Flotta italiana, al comando dell'amm. Campioni, era invece in movimento, da Napoli e da Messina, da circa 24 ore con due corazzate (la terza, la «Doria», stava ancora in addestramento), sei incrociatori e 14 c.c.t.

Detta in sintesi, la situazione, va tuttavia chiarito che Somerville, sentendo odore di battaglia, provvide a «spingere» il convoglio più a Sud, verso le coste Nord-africane, mentre con la sua formazione e con quella proveniente da Alessandria si portava incontro agli italiani. I quali erano stati fatti uscire, come detto, a mezzogiorno del 26 per andare incontro al nemico e impegnarlo «qualora situazione sia favorevole». Dato che non era scritto in alcun manuale quando una situazione deve considerarsi obiettivamente favorevole, Somerville fece ricorso a tale «metodo multilaterale ed elastico» per sollevare a priori da ogni responsabilità, riservandosi comunque il diritto di sindacare l'operato del Comandante superiore in mare, in questo caso, Imgo Campioni.

Fra l'altro il nostro ammiraglio in capo, partendo da Napoli, ordinò il contrattacco alle 12.20 l'amm. Matteucci fa aprire il fuoco al «Fiume». Si fronteggiavano da parte inglese: una corazzata e cinque incrociatori; da parte nostra sei incrociatori, poiché le navi da battaglia erano fuori tiro. Per Campioni è folia e lancia ai suoi comandanti l'estremo invito: «Non, da oggi, si decide la guerra». Proprio tardi, i cannoni sparano da soli. Il tiro italiano è buono. La prima salva cade vicino all'incrociatore inglese «Manchester». Immediatamente le unità britanniche risposero al fuoco. Alle 12.22 venne colpito il «Berwick» con una salva da 203 che mise fuori servizio la terza torre della corazzata. Alle 12.35 un secondo colpo aggiunse la stessa unità. Fu un coro esultante degli incrociatori italiani che spararono complessivamente 666 salve, fino alle 13.15, ora in cui cessò il combattimento. La «Vittorio Veneto» — tirata per i capelli — sparò a ritmo lento 19 salve, sufficienti perché gli inglesi si decidessero a ritirarsi e contro il contatto, allontanandosi verso Sud-Est. Anche la Flotta italiana ebbe una nave colpita, il c.c.t. «Lanciere», inquadrato dall'incrociatore «Southampton». Tuttavia la nostra silurante, grazie all'abilità dell'equipaggio e agli ordini di Iachino, riuscì a raggiungere il «Corvo» a rimorchio dell'«Arcari».

verso nemico. Propongo incrociare con rotta Sud attesa ulteriore avvistamento».

In altre parole, con il pretesto di comunicare gli ordini, quanto mai opportuno, di un altro aereo, Iachino tentò, riuscendosi come vedremo, di fermare la corsa delle nostre navi verso casa. Da una rotta cioè che «frustrava ogni speranza di impegnare il nemico, mentre una direttrice di marcia a Sud avrebbe portato la nostra Flotta a contatto certamente con uno dei gruppi nemici già avvistati. Il corteo scosse di Iachino ebbe il suo effetto. Infatti alle 11.35, Campioni ordinò alle nostre unità di dirigersi per 135°: il che rappresentava un accettabile compromesso fra la precedente rotta e quella suggerita da Iachino. Dieci minuti dopo un apparecchio della nostra aviazione svelò finalmente l'arcano di «Collar», segnalando per la prima volta il convoglio dei tre piroscafi, scortati da una corazzata, tre incrociatori, sei c.c.t. e una portaerei».

Una comunicazione precisa che chiariva definitivamente le posizioni. Gli inglesi erano in mare con le due Flotte del Mediterraneo, impegnate in una staffetta per il trasferimento di navi mercantili e da guerra dall'Est all'Ovest e viceversa. Per Campioni era quanto bastava per farlo ritornare sulla rotta di casa, in quanto, secondo le istruzioni di Supermarna, non poteva accettare combattimento con una Flotta avversaria più forte. E su questa valutazione aveva perfettamente ragione. In quell'esatto momento, dall'Est all'Ovest, gruppi inglesi si trovavano a circa 35 miglia di distanza dalla «Vittorio Veneto».

Di conseguenza, Campioni (12.07) diede ordine alle sue navi di accostare per 90° mentre Supermarna gli ribadiva di regolare la sua azione in relazione agli «ultimi avvistamenti» dall'est all'ovest. Per dieci minuti, Campioni telegrafò a Roma: «Localizzati due gruppi riuniti. Dirigo rotta 90° verso basi».

Ma il nemico era ormai a contatto balistico. La sua avanguardia era costituita da quattro cacciatorpediniere apparsi sull'orizzonte. In quell'esatto momento, contrattacco alle 12.20 l'amm. Matteucci fa aprire il fuoco al «Fiume». Si fronteggiavano da parte inglese: una corazzata e cinque incrociatori; da parte nostra sei incrociatori, poiché le navi da battaglia erano fuori tiro. Per Campioni è folia e lancia ai suoi comandanti l'estremo invito: «Non, da oggi, si decide la guerra». Proprio tardi, i cannoni sparano da soli. Il tiro italiano è buono. La prima salva cade vicino all'incrociatore inglese «Manchester». Immediatamente le unità britanniche risposero al fuoco. Alle 12.22 venne colpito il «Berwick» con una salva da 203 che mise fuori servizio la terza torre della corazzata. Alle 12.35 un secondo colpo aggiunse la stessa unità. Fu un coro esultante degli incrociatori italiani che spararono complessivamente 666 salve, fino alle 13.15, ora in cui cessò il combattimento. La «Vittorio Veneto» — tirata per i capelli — sparò a ritmo lento 19 salve, sufficienti perché gli inglesi si decidessero a ritirarsi e contro il contatto, allontanandosi verso Sud-Est. Anche la Flotta italiana ebbe una nave colpita, il c.c.t. «Lanciere», inquadrato dall'incrociatore «Southampton». Tuttavia la nostra silurante, grazie all'abilità dell'equipaggio e agli ordini di Iachino, riuscì a raggiungere il «Corvo» a rimorchio dell'«Arcari».

Restò da dire che gli inglesi mandarono contro la nostra Flotta, in due ondate, venti aerosiluranti i cui ordigni vennero bellamente dribbati dalle unità italiane. Come coda a Capo Teulada ci furono attacchi della nostra aviazione, dei nostri Mas e ballei agli inglesi diretti alle loro basi. E ci furono, finalmente, le polemiche e i pettegolezzi. Perché non si dica che solo noi italiani siamo disaccortissimi, c'è da sottolineare che anche Somerville fu giudicato da una commissione d'inchiesta per non avere «finito» il «Lanciere» in folia difficoltà. Santi Corvaja

Fattosi giorno, ebbe inizio l'attacco delle opposte aviazioni. Alle 9.30 un nostro «Cant Z 506» della Sardegna venne abbattuto da due caccia levatisti della «Ark Royal». Mentre un «Ro 43» del «Bolzano» alle 9.45 comunicò a Campioni di avere avvistato a 26 miglia da Capo Ferro una forza nemica navigante verso levante composta da una corazzata, due incrociatori e quattro c.c.t. Ormai sui due fronti ci si preparava allo scontro avendo, pressappoco alla stessa ora, ricevuto anche Somerville notizie sulla presenza degli italiani.

All'improvviso, anticipando di alcuni decenni la dottrina Breznev sulla sovranità limitata, Supermarna telegrafò a Campioni: «Incrociate in zona fino a mezzogiorno in attesa risultati ricognizione aerea. In caso negativo rientrate basi». Invito superfluo perché Campioni aveva già per conto suo invertito la rotta facendo aumentare a tutte le sue unità la velocità.

Il messaggio di scoperta del nemico, lanciato dall'aereo del «Bolzano» (che Supermarna evidentemente ignorava alle ore 11) aveva confuso le idee agli italiani, a conferma della bontà dell'operazione «Collar». A questo punto (ore 11.15) per superare l'impasso, intervenne, volando certi sacri principi, l'amm. Iachino («Pola») il quale, restando con Campioni era pieno di perplessità, tramise al suo capo il seguente segnale: «Ho catapultato un altro «Ro 43»

dero tutto il suo strategico nel Mediterraneo. E tutto ciò perché in cinque mesi di conflitto aveva avuto le prove provate che alla nostra Flotta era stato imposto un ruolo esclusivamente difensivo o, al massimo, di disturbo. Il che consentiva, secondo gli inglesi, di mantenere e di potenziare le tre famose basi britanniche di Alessandria, Malta e Gibilterra.

L'incredibile della vicenda è che gli inglesi non esitarono a diffondere la notizia, come si rileva implicitamente dal radio-bollettino trasmesso dalla Bbc la mattina del 28 novembre. Ancora una volta, l'annuncio lo speaker londinese, la Flotta britannica non ha potuto stabilire il contatto con quella italiana. Una formazione navale italiana composta di due corazzate scortate da un gran numero di incrociatori e c.c.t., avvistata da unità inglesi, si è ritirata a tutta velocità, rientrando alla base. Le navi britanniche impegnarono il nemico alla massima gittata e lo inseguirono per lungo tratto, senza più avvistarlo. Davanti a tanta precisione, che rasenta l'assoluto, e proprio un peccato che Radio Londra non avesse completato la nota informativa aggiungendo che gli italiani, quando meno si erano difesi, dato che — al termine del contatto balistico di cui non viene fatto cenno — l'incrociatore inglese «Berwick» lamentava due colpi da 203 incassati, sette uomini uccisi e nove feriti.

Ma di questi particolari parleremo più avanti. Adesso è interessante rilevare quel senso di sfida di cui si fu portatore il radio-bollettino inglese, dove mette l'accento sul fatto che la nostra formazione navale era fuggita, come se la Flotta britannica non avesse più da temere della reazione dei marinai italiani, essendo stati ormai liquidati per sempre.

Le cose stavano diversamente. Gli inglesi erano stati troppo frivoli nel loro giudizio perché proprio a Capo Teulada, ma non potevano sapere, si era verificato un episodio senza precedenti: i cannoni italiani avevano sparato «da soli» contro il nemico, disobbedendo agli ordini dell'ammiraglio comandante della Flotta. Il quale, a seguito di tale infelice evento, venne rimesso anche se assegnato a un incarico superiore.

CORRIERE FILATELICO

«Verona 80»

Finalmente tocca anche a Verona essere, sia pure per pochi giorni, la capitale della filatelia italiana (frase alquanto abusata e retorica quanto si vuole, ma non per questo meno valida e vera). E sarà capitale dal 27 al 30 novembre con la denominazione di «Verona 80», concludendo in bellezza nello scorcio dell'anno l'interminabile serie di manifestazioni, modeste o di grido, che la cronaca ha fatto registrare nei mesi scorsi. Si è detto «finalmente», perché si è aspettato troppo per assegnare a Verona un titolo che le aspettava di pieno diritto. Da tempo Verona e per essa l'Associazione filatelica scaligera aveva acquistato meriti più che sufficienti per diventare la sede più degna di una manifestazione nazionale, momento d'incontro al massimo livello per collezionisti e per operatori commerciali, che ben conoscono l'importanza assunta da Verona come centro di prima grandezza della filatelia italiana.

Nelle quattro giornate indicate ci sarà pertanto una verifica molto probante sia per quanto riguarda gli sviluppi e la consistenza del collezionismo, sia per quanto riguarda la situazione e la tendenza del mercato. «Verona 80» avrà il suo quartier generale alla Fiera: qui 1200 quadri accoglieranno 14.400 fogli d'album, rappresentativi tutte le categorie previste dalla Fip per una manifestazione di tale livello, ed il meglio —

«Verona 80»

Finalmente tocca anche a Verona essere, sia pure per pochi giorni, la capitale della filatelia italiana (frase alquanto abusata e retorica quanto si vuole, ma non per questo meno valida e vera). E sarà capitale dal 27 al 30 novembre con la denominazione di «Verona 80», concludendo in bellezza nello scorcio dell'anno l'interminabile serie di manifestazioni, modeste o di grido, che la cronaca ha fatto registrare nei mesi scorsi. Si è detto «finalmente», perché si è aspettato troppo per assegnare a Verona un titolo che le aspettava di pieno diritto. Da tempo Verona e per essa l'Associazione filatelica scaligera aveva acquistato meriti più che sufficienti per diventare la sede più degna di una manifestazione nazionale, momento d'incontro al massimo livello per collezionisti e per operatori commerciali, che ben conoscono l'importanza assunta da Verona come centro di prima grandezza della filatelia italiana.

Nelle quattro giornate indicate ci sarà pertanto una verifica molto probante sia per quanto riguarda gli sviluppi e la consistenza del collezionismo, sia per quanto riguarda la situazione e la tendenza del mercato. «Verona 80» avrà il suo quartier generale alla Fiera: qui 1200 quadri accoglieranno 14.400 fogli d'album, rappresentativi tutte le categorie previste dalla Fip per una manifestazione di tale livello, ed il meglio —

«Verona 80»

Finalmente tocca anche a Verona essere, sia pure per pochi giorni, la capitale della filatelia italiana (frase alquanto abusata e retorica quanto si vuole, ma non per questo meno valida e vera). E sarà capitale dal 27 al 30 novembre con la denominazione di «Verona 80», concludendo in bellezza nello scorcio dell'anno l'interminabile serie di manifestazioni, modeste o di grido, che la cronaca ha fatto registrare nei mesi scorsi. Si è detto «finalmente», perché si è aspettato troppo per assegnare a Verona un titolo che le aspettava di pieno diritto. Da tempo Verona e per essa l'Associazione filatelica scaligera aveva acquistato meriti più che sufficienti per diventare la sede più degna di una manifestazione nazionale, momento d'incontro al massimo livello per collezionisti e per operatori commerciali, che ben conoscono l'importanza assunta da Verona come centro di prima grandezza della filatelia italiana.

Nelle quattro giornate indicate ci sarà pertanto una verifica molto probante sia per quanto riguarda gli sviluppi e la consistenza del collezionismo, sia per quanto riguarda la situazione e la tendenza del mercato. «Verona 80» avrà il suo quartier generale alla Fiera: qui 1200 quadri accoglieranno 14.400 fogli d'album, rappresentativi tutte le categorie previste dalla Fip per una manifestazione di tale livello, ed il meglio —

«Verona 80»

Finalmente tocca anche a Verona essere, sia pure per pochi giorni, la capitale della filatelia italiana (frase alquanto abusata e retorica quanto si vuole, ma non per questo meno valida e vera). E sarà capitale dal 27 al 30 novembre con la denominazione di «Verona 80», concludendo in bellezza nello scorcio dell'anno l'interminabile serie di manifestazioni, modeste o di grido, che la cronaca ha fatto registrare nei mesi scorsi. Si è detto «finalmente», perché si è aspettato troppo per assegnare a Verona un titolo che le aspettava di pieno diritto. Da tempo Verona e per essa l'Associazione filatelica scaligera aveva acquistato meriti più che sufficienti per diventare la sede più degna di una manifestazione nazionale, momento d'incontro al massimo livello per collezionisti e per operatori commerciali, che ben conoscono l'importanza assunta da Verona come centro di prima grandezza della filatelia italiana.

Nelle quattro giornate indicate ci sarà pertanto una verifica molto probante sia per quanto riguarda gli sviluppi e la consistenza del collezionismo, sia per quanto riguarda la situazione e la tendenza del mercato. «Verona 80» avrà il suo quartier generale alla Fiera: qui 1200 quadri accoglieranno 14.400 fogli d'album, rappresentativi tutte le categorie previste dalla Fip per una manifestazione di tale livello, ed il meglio —

«Verona 80»

Finalmente tocca anche a Verona essere, sia pure per pochi giorni, la capitale della filatelia italiana (frase alquanto abusata e retorica quanto si vuole, ma non per questo meno valida e vera). E sarà capitale dal 27 al 30 novembre con la denominazione di «Verona 80», concludendo in bellezza nello scorcio dell'anno l'interminabile serie di manifestazioni, modeste o di grido, che la cronaca ha fatto registrare nei mesi scorsi. Si è detto «finalmente», perché si è aspettato troppo per assegnare a Verona un titolo che le aspettava di pieno diritto. Da tempo Verona e per essa l'Associazione filatelica scaligera aveva acquistato meriti più che sufficienti per diventare la sede più degna di una manifestazione nazionale, momento d'incontro al massimo livello per collezionisti e per operatori commerciali, che ben conoscono l'importanza assunta da Verona come centro di prima grandezza della filatelia italiana.

Nelle quattro giornate indicate ci sarà pertanto una verifica molto probante sia per quanto riguarda gli sviluppi e la consistenza del collezionismo, sia per quanto riguarda la situazione e la tendenza del mercato. «Verona 80» avrà il suo quartier generale alla Fiera: qui 1200 quadri accoglieranno 14.400 fogli d'album, rappresentativi tutte le categorie previste dalla Fip per una manifestazione di tale livello, ed il meglio —

Vecchio e il terzo centenario della morte di Gian Lorenzo Bernini; il primo è rappresentato da una «Santa Barbara» conservata a Venezia, il secondo da «Apollo e Dafne», dipinto

GIORNALE DI TRIESTE

CONCITATA RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Dc: gestione unitaria obiettivo confermato

Fiducia al segretario con qualche astensione non prevista

Si è concluso a tarda notte, alle 3.30, il dibattito sviluppato in seno al comitato provinciale della Dc sull'appello del segretario Cosulich per una ricomposizione dell'unità interna. Risultato: Cosulich ha ottenuto il mandato di studiare le forme per una gestione unitaria del partito.

Ma se il segretario — che in questo tentativo di ricucitura interna ha investito tutto il proprio prestigio, spingendosi a porre anche la questione di fiducia — ha ottenuto una benevola astensione da parte delle opposizioni fanfaniiane e dorotee, ha dovuto per contro registrare voti d'astensione anche nell'ambito della sua stessa maggioranza, e precisamente da parte del gruppo dei basisti, forzanosivi e andreettiani, che all'ultimo congresso provinciale si sono pre-

nziati e i dorotei perseguono al Comune il disegno di un rapporto con la LpT.

Qui Cosulich sospendeva la seduta, invitava separatamente la «lista 2» a ritirare un documento che poneva in difficoltà le minoranze fanfaniiane e dorotee, e proponeva a sua volta un ordine del giorno che non compromettesse il suo tentativo di aggancio delle minoranze. Quest'ultimo documento si limitava a chiedere una «valutazione positiva» della relazione Cosulich, e l'affidamento allo stesso segretario del mandato di «individuare e realizzare le forme per una gestione unitaria del partito». Ed a questo punto Cosulich lasciava chiaramente intendere che si sarebbe dimesso, se la «lista 2» non ritirava il proprio documento.

Basisti, forzanosivi e andreettiani condizionavano allora il ritiro del proprio documento all'accettazione da parte di Cosulich di emendamenti al suo ordine del giorno: il mandato era da affidarsi non al segretario ma alla segreteria (per una riaffermazione del principio che era la maggioranza a trattare con le minoranze) e le forme di gestione unitaria non erano da realizzarsi, ma — più sfumata mente — da «verificare». I dorotei si ritiravano per esaminare la richiesta e, alla ripresa dei lavori, Cosulich annunciava la messa in votazione del mandato a sé stesso ed anche della fiducia nel proprio incarico di segretario. Fanfaniiani e dorotei si astenevano, parte della «lista 2» non avendo ricevuto risposta sull'accettazione o no dei propri emendamenti — votava a favore, parte si asteneva, parte usciva di sala; favorevoli, ovviamente, i dorotei. Il documento passava così a maggioranza, ma senza voti contrari.

Un passo avanti — superato lo stallo delle polemiche divaricazioni fra maggioranza e minoranza, quali si erano consolidate in particolare dopo l'accordo provinciale comprendente i comunisti — sulla tormentata via dell'unità. Di questo tenore una dichiarazione rilasciata ieri sera dallo stesso segretario Cosulich, che rileva come «la conclusione di lavori, imperniati sulla ricerca della più larga base di gestione del partito, abbia compiuto ulteriori progressi e renda possibile raggiungere sbocchi positivi: tutte le

espressioni del partito — al di là di dissensi non politici manifestati in parte dalla maggioranza e di cui Cosulich si dichiara sorpreso e rammaricato — hanno infatti apprezzato, pur con sfumature diverse, la linea perseguita per dare alla Dc, anche a Trieste, un volto unitario che meglio potrebbe garantire il ruolo e un'azione più incisiva del partito».

Il prof. Petronio al liceo Oberdan

Domani nella biblioteca del liceo Oberdan alle 16.30 continuerà il corso di aggiornamento per insegnanti di lettere con il prof. Giuseppe Petronio che parlerà di «Sociologia della letteratura e critica letteraria».

SOSPESO LO SCIOPERO DEI MEDICI

Nel medico un alleato dei diritti dell'uomo



È iniziata ieri mattina, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, nella palazzina del colle-

gio «Sauro» di via Cantù, la riunione di studio nel corso della quale viene affrontato, in particolare, il problema dell'introduzione nelle facoltà di medicina dell'insegnamento dei diritti dell'uomo. Ai lavori prendono parte esperti dell'Unesco, dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), del Consiglio d'Europa e dello stesso Istituto, oltre a docenti universitari ed esperti provenienti da tutto il continente.

Le finalità della riunione sono state illustrate nel corso di un incontro con la stampa. In particolare, il prof. Massue, che presiede i lavori, si è soffermato sullo scopo principale della riunione. Egli ha ricordato che da tempo Consiglio d'Europa, Unesco e Oms hanno gettato le basi per istituire dei corsi regolari in materia di diritti dell'uomo e s'è riferito a studi effettuati in precedenti riunioni, tra le quali quelle svoltesi nel centro di ricerca e studi in materia sociologica e penale di Messina.

Tra gli argomenti al centro della discussione, vi sono i problemi relativi alla relazione esistente tra medico e paziente (ad esempio la questione-

CAPODANNO a LENINGRADO e MOSCA

Viaggio in aereo dal 28 dicembre al 4 gennaio
Lire 620.000

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ROMA e IL LAZIO

Viaggio in autotrasporto dal 28 dicembre al 2 gennaio
Lire 275.000

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Scegli l'esperienza Star

l'utensile elettrico di classe da:

GUSELLA & Co.

Via Gambini, 26
Tel. 766.300 e 763.750

SAN SILVESTRO a PRAGA

Viaggio in autotrasporto dal 28 dicembre al 2 gennaio
Lire 430.000

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Prof. L. PERESSON

Specialista in psicologia, psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento

Via S. Caterina 7 - Tel. 68811

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740 (angolo via G. Carducci)

Capodanno dove?... a RIMINI - S. MARINO

31/12/80 - 2/1/81
Lire 195.000 + tassa

Capodanno dove?... A PARIGI

29/12/80 - 2/1/81
con voli di linea da Trieste
Lire 380.000 + tassa

Capodanno dove?... A PARIGI

29/12/80 - 2/1/81
con voli di linea da Trieste
Lire 380.000 + tassa

Capodanno dove?... A PARIGI

29/12/80 - 2/1/81
con voli di linea da Trieste
Lire 380.000 + tassa

Assemblea-dibattito sul piano edilizio del Teatro romano

Organizzata dal consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia, si terrà questa sera, con inizio alle 18 (sala di S. Maria Maggiore in via del Collegio 6), una pubblica assemblea sul piano di edilizia economico-popolare per l'area del Teatro romano. Interverranno il geom. Antonio De Luca, l'ing. Deo Rossi, l'ing. Pierantonio Taccheto e l'arch. Luciano Semerari. Coordinerà il dibattito il presidente della consultazione Chana Wolf.

sentati uniti nella «lista 2». Di qui la dichiarazione finale del moroteo Cosulich di riservarsi una valutazione sul significato di tale votazione.

È stata una riunione concitata, a momenti confusa, spesso interrotta da sospensive per consultazioni. Dopo gli interventi del fanfaniiano Tombesi, del moroteo Coloni e di Pangher per la «lista 2», c'è stata a sorpresa la presentazione di un ordine del giorno della stessa «lista 2» che sosteneva, essa, l'approvazione della relazione Cosulich e la soluzione dei punti di una possibile convergenza unitaria, come quello della non trasferibilità al Comune delle intese provinciali con il Psi, il Psdi, l'Unione slovena e il Pci; ma negava l'opportunità di modificare comunque la situazione al Comune con il rischio di rendere più difficile il problema della governabilità. E ciò infliggeva un granello di sabbia nell'ingranaggio unitario, se è vero che i fanfani-

SOLDATI E AGENTI DEL SUD SENZA NOTIZIE DELLE FAMIGLIE

Tanti giovani militari in angoscia davanti a telefoni che restano muti

bina, in paziente attesa. Attorno a lui altri commilitoni, altre persone originarie del Sud che tentano (qualcuno vi riesce) di parlare con le zone colpite.

Anche ai telefoni di stato di via Pascoli, nella sera di domenica 17, è stato un affollarsi continuo di persone che volevano mettersi in contatto con le province sinistrate. «Quasi tutti giovani agenti di Ps nella caserma di via Rossetti — dice la capoturno — oggi però molti di essi sono partiti in licenza. E' comunque praticamente impossibile telefonare nella zona di Avellino, difficilissimo a Battipaglia, meno difficile a Napoli e Salerno».

La responsabile del servizio continua:

«Con Potenza i contatti sono più facili. Dobbiamo mettere in risalto l'opera di molte operatrici di Caserta e di Napoli, che ci hanno dato tutto l'aiuto possibile e che continuano a darcelo. Naturalmente le richieste di parlare con le zone disastrose sono ancora moltissime. A questo proposito, per evitare un inutile e forse dannoso intasamento delle linee, vorrei dare

un suggerimento. Se chi telefona sente che il numero è libero, ma nessuno risponde, non insista a lungo. Se il numero dà il segnale di libero vuol dire che la linea è intatta e se nessuno risponde significa probabilmente che gli abitanti sono all'aperto, per doverosa prudenza. Noi siamo comunque a disposizione di tutti e cerchiamo di fare l'impossibile per svolgere al meglio il nostro servizio».

Mentre ha luogo il colloquio, entrano nella sala di via Pascoli altre persone che intendono parlare con le zone terremotate. Poi, appena una cabina si rende libera, formano il numero in teleselezione. Quasi tutte escono dopo qualche minuto, sconsolate, alcune disperate. Per loro l'angoscia continua.

La raccolta della Cri

Centinaia di persone si sono recate ieri al centro di raccolta della Cri portando indumenti per i terremotati

SEI GIOVANI ARRESTATI DOPO UNA SERIE DI FURTI

Sgominata dalla squadra mobile una banda di attivissimi ladri

L'inaspettato ritorno della padrona di casa ha messo in fuga la coppia di giovani ladri, che però hanno avuto la sventura di incappare in una Volante accorsa sul posto in seguito alla segnalazione del tentativo di furto. I due giovani sono stati rinchiusi dagli agenti (appuntati Cucciarini e Badalucco), i quali li hanno raggiunti e bloccati. I due, identificati per i fratelli Angelo e Mauro Perini (19 e 18 anni) abitanti in via dell'Eremito 45, hanno ammesso il tentativo di furto e confessato altri colpi.

Il loro arresto è stato subito collegato con un'indagine avviata già da tempo dalla squadra del maresciallo Scozzai,

Volati sospesi

Voli ancora sospesi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per il persistere delle cattive condizioni meteorologiche e per la scarsa visibilità. Nessun volo in arrivo e nessuno in partenza per Roma e Milano, in tutta la giornata e in serata.

STATO CIVILE

NATI: Simeone Valentina, Marcovazzi Alessandro, Zuliani Elena, Turco Elisa, Debernardi Luca.

MORTI: Moscheni Remigio, 74; Chiarocci Maria In Mior, 77; Gaspari Graziano, 54; Romeo Filiberto, 57; Tomasini Angela, 76; Cordini Nazario, 72; Giugovaz Emiliano, 79; Basaglia Lorenzo, 84; Lebon Mario, 72; Fortuna Arrigo, 67; Babich Domenico, 60; Godas Mario, 80; Flai Giacomo, 76; Costanzo Ernesto, 84; Colaninchi Giovanna ved. Menegoni, 86; Blasich Manuel, 23; Sestani Veronica, 70; Fattorini Mario, 72; Gallano Paolo, 65; Trevisan Giorgio, 15; Catapano Vincenza in Tomaselli, 76; Soldati in Cimpric Paola, 64; Schmid Aurelia ved. Ianni, 75; Loganes Antonio, 66.

Scoppio di gas in una casa di Servola

Una perdita di gas dalla bombola o dal tubo che collegava alla stufetta, ha provocato uno scoppio ieri sera in via Soncini in una piccola casa contrassegnata con il numero 51. La sacca di gas, innescata dalla fiamma della stufetta che era accesa dal primo pomeriggio, ha provocato una deflagrazione e una fiammata.

Il «botto» ha abbattuto il muro che divideva la camera dalla cucina e la fiammata ha ustionato il padrone di casa, William Sossi (30 anni, artigiano) che era disteso sul letto. Sua moglie, che preparava la cena in cucina, è rimasta illesa nonostante il crollo della parete. L'uomo è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di 20 giorni. Sono accorsi vigili del fuoco e polizia.

Poi — Questa sera, alle 20, nella sede di strada di Rozzoli 79, si terrà una riunione della sezione del Pci di Rozzoli sulle questioni del referendum relativi alla legge 194 (legge sull'aborto). Concluderà il dibattito Fausto Montaloni.

DUE FRANCESI DERUBATI SULLE RIVE

Interrotto da un furto il viaggio nel Kuwait

Una brutta avventura ha bruscamente interrotto il lungo viaggio di due giovani francesi verso il Kuwait. Fermati nella nostra città prima di recarsi in Jugoslavia, i due, Bernard Arboua, 27 anni, residente a Parigi, e Marc Bado, 19 anni, di Perpignan, hanno parcheggiato la loro roulotte accanto all'Acquario per passare la notte. Al loro risveglio hanno avuto l'amara sorpresa di trovare l'automobile, una «Ford Capri», forata e completamente svuotata, oltreché di oggetti personali e di denaro, anche dei passaporti e del contratto di lavoro in Kuwait dell'Arboua, che è un

tecnico elettricista, incautamente lasciato nel veicolo.

I due hanno subito denunciato il furto al carabinieri e hanno ottenuto un visto turistico per rimanere nella nostra città. Qui si sono presentati ulteriori problemi. In loro casa a Parigi è venuto tutto per recarsi nel paese arabo. Ora sono senza denaro ed hanno difficoltà a ritornare in Francia (il consolato di quella repubblica può fornire loro soltanto il biglietto di ritorno), dove comunque non hanno più né lavoro né casa.

In cerca di aiuto, sono capitati al nostro giornale chiedendoci di trovare loro un'occupazione per quattro mesi, onde racimolare il denaro necessario a continuare il viaggio.

L'Arboua — come detto — è un tecnico elettricista generale. Ma si adatta anche ad altri lavori. Il Bado, oltre al francese, conosce l'inglese e lo spagnolo. Chi fosse interessato ad offrire loro un'occupazione per questi mesi può rivolgersi alla segreteria di redazione del «Piccolo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Corrado. — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.25; la luna cala alle 10.10 e si leva alle 20.50.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2 minima 7,8; pressione millibar 1010,3 in diminuzione; umidità 95 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 13; pioggia caduta mm 1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 0.11 con cm 29 e alle 10.51 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 8.21 con cm 5 e alle 17.58 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Ospedale S. via dell'Istria 35; via Miramare 117; via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793906; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794554; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-1) tel. 732027; prefettivo (ore 14-21) e festivo (ore 9-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 115.

Promote soccorsi Cgil: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 e 766987.

Nuovo asilo nido da gennaio in zona industriale

L'assessore Boschini, in un incontro con i rappresentanti sindacali della Federazione unitaria Cgil-Cisl e Ccdl-Uil, ha annunciato come prossima l'apertura dell'asilo nido della zona industriale, che dovrebbe essere attuata nella prima quindicina del prossimo mese di gennaio.

Ne dà notizia un comunicato della federazione unitaria, ricordando come molte volte essa abbia denunciato i ritardi, i continui rinvii e l'inadeguato impegno da parte dell'Ente locale per risolvere il problema.

SEI GIOVANI ARRESTATI DOPO UNA SERIE DI FURTI

La Mobile, che aveva portato all'identificazione di alcuni giovani dediti al furto. Sotto la direzione del magistrato inquirente, dott. Coassin, gli agenti della Mobile hanno raccolto prove schiaccianti contro tre giovani e indizi gravi nei confronti di altri due, che sono stati denunciati alla magistratura.

Con tale operazione vengono per il momento messi fuori gioco sei giovani, mentre un settimo è denunciato a piede libero. Oltre i due fratelli, sono stati arrestati Roberto Pantaleo (19 anni), via Grego 9, sul cui capo pendeva un ordine di cattura; Antonio Busetta Pitacco (19 anni), via Sinico 72, il quale ha una

lunga serie di furti alle spalle; Igor Sever (19 anni), via Forti 58 attualmente agli arresti a Innsbruck per furto; e Sergio Cepar (18 anni), via Cergna 8 che solo quest'anno ha collezionato 11 denunce. Infine, a piede libero, è stato denunciato Roberto Vescovo (19 anni), via Romagna 50.

Volati sospesi

Voli ancora sospesi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per il persistere delle cattive condizioni meteorologiche e per la scarsa visibilità. Nessun volo in arrivo e nessuno in partenza per Roma e Milano, in tutta la giornata e in serata.

Concorso — Il ministero di grazia e giustizia, direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, ha bandito un concorso per 4 posti di operaio specializzato in ruolo, con la qualifica professionale di infermiere «C», da destinarsi alla casa circondariale di Trieste.

Bèbé Center

TRIESTE
VIA BATTISTI 29 - TEL. 79.53.17

ABBIGLIAMENTO NEONATO E BAMBINO
Lettoni - Carrozine - Giocattoli - Bicilette

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA 4 - TEL. 764126

IN OCCASIONE DEI SUOI

1970

DIECI ANNI DI ATTIVITA'

1980

HA IN CORSO UNA

GRANDIOSA VENDITA PROMOZIONALE

UN VERO E PROPRIO FESTIVAL DEL MOBILE

SOGGIORNI a L. 850.000 I.V.A. COMPRESA	CAMERE BAMBINI da tutti i prezzi I.V.A. COMPRESA
SALOTTI a L. 460.000 I.V.A. COMPRESA	CAMERE MATRIMONIALI a L. 1.370.000 I.V.A. COMPRESA

★ Consegne gratis ★ Pagamenti rateali lunghi ★
Una occasione unica per acquistare i vostri mobili risparmiando

Com. el Comune dd. 29.10.80 R.R. n. 1921 - 4.11.80-29.11.80

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Nocivo il trimestre alla scuola moderna

Una scadenza compatibile con il giudizio espresso mediante i voti ma non con la scheda che richiede tempi di valutazione più lunghi

Sembra persino impossibile! Nel paese delle proroghe, dei rinvii, degli slittamenti, una scadenza rischia di venir rispettata. Alludiamo al trimestre nella scuola dell'obbligo. In questo senso, purtroppo, la legge 317 del 1977 parla chiaro, ma in passato, sia pure all'ultimo istante, le scappatoie si erano sempre trovate. L'anno scorso, ad esempio, era stata inventata una formuletta che, nel suo genere, era un capolavoro: «tale facoltà (quella cioè di suddividere

chiari, esaurienti, formativi, concisi, rispondenti alla programmazione, aderenti alla realtà e in pari tempo «diplomatici», gli insegnanti lo hanno già sperimentato. Le autorità «competenti» sembrano invece non essersi accorte che i tempi tecnici necessari per la attuale valutazione sono ben più lunghi di quelli che occorre per i voti.

Il nostro discorso non vuole esaurirsi nella critica al trimestre o ai cronici ritardi della scuola italiana. Il problema dei «tempi tecnici» sussiste in ogni modo. Pretendere che gli scrutini abbiano inizio il giorno della fine del trimestre o del quadrimestre, significa negare tutto il lavoro necessario per una valutazione seria e legittimare il sistema di quegli insegnanti, che sostituiscono al voto una parola ad esso equivalente.

Una volta di più, dunque, nel mondo della scuola decisioni importanti vengono prese senza nemmeno consultare i più diretti interessati, gli insegnanti. Il trimestre, che era compatibile con il voto ma non con l'attuale scheda, pone di fronte a un bivio: o una valutazione frettolosa e superficiale o un'insostenibile aggravio del lavoro burocratico a tutto danno dell'attività didattica. L'aumento del periclitare «critici» dell'anno scolastico, non può che ripercuotersi negativamente su tutta l'istituzione. Un insegnante sempre più stanco, frustrato, oppresso da scadenze e da compiti che sente estranei alla funzione docente (scrittura di verbali, compilazione di schede ecc.), è per forza di cose meno sereno ed efficiente. Il fenomeno dell'assenteismo, che non è certo una prerogativa della scuola ma che in essa determina problemi particolari, è destinato ad aggravarsi. A chi possono giovare simili prospettive?

Francamente, sebbene manchino pochi giorni al 15 dicembre, confidiamo ancora che il buon senso prevalga e che magari il 14 pomeriggio arrivi una circolare del tipo di quella dello scorso anno. In

passato siamo sempre stati buoni profeti, ma prima o poi potremmo anche sbagliarci! D'altronde, la prassi del rinvio ci salverebbe anche quest'anno dal trimestre ma non risolverebbe il problema, che richiederebbe una parziale modifica della legge 517. E poi una richiesta impossibile? Tutti possono sbagliare, anche i legislatori. L'importante è riconoscere i propri errori e porvi in qualche modo rimedio!

Maria Grazia Pasutto

SEGNALAZIONI

UOMINI AL VERDE DOPO CINQUE ANNI

Ancora delusioni nel caso ex Sirt

Siamo un gruppo di lavoratori ex dipendenti Sirt e la sera del 21 novembre scorso abbiamo assistito al dibattito al Consiglio comunale sulla delibera presentata dalla Giunta e relativa all'affidamento della pulizia del verde pubblico alla Cooperativa di cui siamo soci.

Siamo rimasti letteralmente sbalorditi per l'andamento del dibattito per l'insolito interesse destato dall'iniziativa. Particolare sorpresa e rammarico hanno suscitato in noi gli interventi di alcuni rappresentanti di questa parte politica che per tanto tempo ha gestito il nostro dramma occupando posti di responsabilità diretta.

Dopo cinque anni di «tira e molla» sulla faccenda della riconversione; dopo averci lasciato per sette mesi senza alcuna assistenza e privi dei contributi previdenziali per l'ottenimento della pensione, ci continuiamo a disquisire su questioni «formali». Ogni giorno di ritardo per noi significa

fare «salti di scimmia» per sbarcare il lunario. Che cosa dobbiamo fare? Tornare ai blocchi stradali? Non vogliamo essere, per la seconda volta, vittime di lotte tra correnti di partiti. Chiediamo che al più presto venga trovata una soluzione concordata tra tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale perché sia evitato ogni possibile rinvio «sine die» o peggio l'insabbiamento della delibera, e ci sia consentito di tornare a essere cittadini a pieno titolo. (Seguono le firme).

Zebre sparse

Perché non c'è più il passaggio pedonale nel tratto fra l'ex caffè Firenze e la via Colonna? Da quando è stato rifatto il manto stradale, si è provveduto a ripristinare le «zebrature» solo in via Giulia, ma le mamme con bambini e le persone anziane, che entrano nel giardino pubblico, devono attraversare la strada a proprio rischio e pericolo. R. C.

La legge della vita

Attenti a quei due

La legge della vita. Un autista trentaseienne sembra essere nato sotto il segno dei cazzotti: ammazza una pulitrice cinquantatreenne, un giorno, in un impeto d'ira, le frattura un paio di ossa. Lei cerca di difenderlo e finì col tirarsi addosso un'accusa di falsa testimonianza. Nonostante le botte, si tenne l'amica e, assieme a lui, finì col trovarsi coinvolta in un brutale interduo notturno.

Nel rincasare, una notte, lungo una strada del centro, l'autista ebbe un violento alterco con un cameriere cinquantatreenne, che prese a pugni e calci con l'incoraggiamento della donna. Passò di là una pattuglia, i poliziotti separarono i contendenti, entrambi feriti. L'autista se la cavò in una settimana, l'antagonista in cinque mesi. Il Cassus Clay di periferia venne interrogato e attribuita la belluina reazione al fatto che il cameriere aveva fatto una galateo postumo all'amante.

L'autista lo smentì seccamente: stava cercando di posteggiare la macchina, aveva litigato con i furi e l'altro gli si era avvicinato contro come una furia. La donna non l'aveva nemmeno degnata di uno

sguardo, anche se lei aveva incitato l'amico a pestare «il vecchio». Dimentica, chiaramente, di avere quasi la sua stessa età. I due amanti furono imputati di concorso in lesioni plurigravate, e il Tribunale penale condannò l'uomo a cinque mesi di reclusione interamente condonati e al risarcimento dei danni alla parte lesa e assolse la pulitrice per insufficienza di prove.

L'autista ricorre con il patrocinio dell'avv. Fulvio Amodeo, e del malch notturno si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.p. il dott. Gervasi, cancelliere Milovich e al processo il cameriere è assistito dall'avv. Riccardo Ghezzi.

Le cose rimangono quali erano: le impugnate deliberazioni trovano ampia conferma anche nel giudizio di secondo grado. Un saggio diceva che non bisogna mai prendere a calci un uomo caduto. Può sempre ricredersi e avere la forza di sottoscrivere una denuncia, atto che non promette mai nulla di buono.

mir

ORE DELLA CITTA'

Soroptimist

E' in programma per le 19.30 di questa sera nella consueta sede una riunione non conviviale del Soroptimist club. Bianca Maria Pavetta e Serena Del Ponte Gaspertini, presenteranno e commenteranno immagini di un loro viaggio a Malta.

Sardi a Trieste

La Sezione di Trieste dell'Associazione regionale sardi residenti nel Friuli - Venezia Giulia, con sede in via San Lazzaro 17, invita gli iscritti e i gentili signori a partecipare all'inaugurazione del rinnovato locale dove sarà alle 18.

Gruppo Iustitico

Questo pomeriggio con inizio alle 15.30 il gruppo Iustitico triestino «Euterpe», dell'Endas sosterrà un concerto nella Casa di riposo per signore anziane di via Soncini.

G.S. San Giacomo

Giunto al termine della stagione 1979-1980 il Gruppo sportivo «San Giacomo» ha la programma per questo pomeriggio alle 17.30 la cerimonia di chiusura che si svolgerà nella sede (g.c.) dell'Oratorio di via Vespucci 12. E' prevista la premiazione degli atleti meritevoli.

Rotary Trieste nord

L'incontro del soci del Rotary club Trieste nord con il governo del 208.0 distretto, Leo Detassis avrà questa sera nel corso della riunione conviviale, aperta alle gentili partecipazioni delle signore, che si terrà con inizio alle 20.30.

Ricordo di Vamba

La Lega Nazionale ha promosso per domani 27 nella propria sede di via Paolo Reti 4, in collaborazione con il patronato della biblioteca per ragazzi «Luigi Bertelli», un incontro intitolato «Ricordo di Vamba». Parlerà Gae Aulenti e pagine dovute alla penna dell'indimenticabile direttore del «Giornale della domenica» saranno lette da Franca Mennucci.

Incontri biblici

Questa sera nella sala del «Servizi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parenti, commenterà il XIII capitolo del Vangelo di San Matteo.

La Cicogna

La Cicogna, vendita promozionale sconto 20% su carrozzerie, pasci, seggi, lettini, recinti, culle e bagnetti con fasciolo. Autorizzazione comunale n. 21-XI-80.

Circolo della Stampa

Per le 16.30, all'insegna del pomeriggio dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantini e in programma: «Le malattie della pelle», a cura del Circolo della Stampa, sarà inaugurata alle 17.30 una mostra personale del pittore concettuale Giacomo Dimini.

Pittura al Cds

Lunedì prossimo, 1. dicembre nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sarà inaugurata alle 17.30 una mostra personale del pittore concettuale Giacomo Dimini.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXXI Ottobre organizzato per domenica 30 una gita sciistica a Sella Nevea, e sarà l'avvio dello sci per principianti e simpatici a Valbruna con lezioni gratuite. Le prenotazioni si accettano sino a giovedì 27 nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico corso Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Nozze d'oro

Massimo e Angela Sgorbissa tornano oggi nella chiesa di San Giovanni, dove si scambiarono gli anelli cinquant'anni or sono. Auguriamo ogni bene agli anziani sposi il figlio, la nuora, i nipoti, la pronipote, gli altri parenti e i numerosi amici. Vive le felicitazioni.

Anziani GmT

Il nuovo consiglio direttivo del gruppo anziani GmT dell'Anla. Associazione nazionale lavoratori artigiani è così composto: Sergio Conca, presidente; Gemma La Fata e Carlo Michelazzi, vicepresidenti; Ego Glavina, segretario; Romano Cimolino, Mario Stopper, Elvino Cossetto, Marino Benai, Argeo Fontana, Franco Lupo, Silvio Brusa, Giovanni Grillo e Italo Bertocchi, consiglieri.

Nastro azzurro

Per il tradizionale scambio degli auguri, la federazione di Trieste del Nastro Azzurro invita gli associati e i loro familiari a partecipare alla cena sociale che è prevista per il 19 dicembre. Le prenotazioni devono essere fatte entro il 30 prossimo, telefonando a uno dei seguenti numeri: 781506; 942069; 65043.

Associazione medica

Venerdì alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione si terrà nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, l'assemblea generale del sod con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

Immagini di montagna

Dal monte del Sole alla Val di Fassa, è il tema della proiezione in programma per martedì 2 dicembre alle 19 nella sala «Don Bosco» dell'oratorio salesiano di via dell'Industria 53. Le immagini, a cura dello Studio Rein saranno presentate, in «diaporama» con dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

Pittori a Salisburgo

I pittori triestini Vincenzo Zossi e Franco Cherisola parteciperanno con alcuni loro dipinti ad una mostra collettiva, che si aprirà il 5 dicembre, nella galleria «Volksnahr» di Salisburgo.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione questa sera alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il problema della cardiocirurgia, i corsi di nuoto per gli alunni delle elementari, un parere su una licenza edilizia, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Città nuova-Barriera nuova

Seduta alle 20.30 di martedì prossimo nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno, fra l'altro, un incontro con il presidente del Consorzio sanitario sul Consultorio familiare; licenze per cibi e bevande; beni e servizi comunali destinati a centri sportivi e ricreativi.

San Giovanni

Seduta venerdì 28 alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, le richieste degli abitanti di Longera relative all'erosione dell'acqua e alla «metanizzazione», la relazione della commissione Scuola, sport e tempo libero.

Piccolo albo

Dalla piazza Virgilio Giotti è scomparso un ciclomotore «Motobécane» azzurro appartenente a un fattorino che se ne serve per motivi di lavoro. Chi ne avesse notizie telefonare al 417374.

E un carissimo ricordo

Il bracciale d'oro che è stato smarrito a bordo di un autobus della linea 33 o della linea 11. Sarà ben compensato il rinviatore che vorrà telefonare al 945113.

Importante asta d'antiquariato

L'esposizione di oggetti del passato, che racchiudono nella loro stessa essenza una storia di uomini e di avvenimenti, suscita sempre emozioni in chi è preparato a recepire determinati messaggi. A questa suggestione non si sottrae la mostra di pezzi antichi che verranno venduti all'asta a partire da giovedì prossimo fino a domenica nei locali delle vendite giudiziarie in via Annan.

Si tratta di oggetti che provengono da collezioni patrizie veneziane, spesso assai preziose, anche se inevitabilmente «mortificate» da un ambiente che sembra quasi fatto apposta per smorzare la loro bellezza.

Certo, comunque, di non lasciarsi condizionare dalla freddezza della sede, vediamo di ripercorrere l'itinerario della mostra, iniziando con il segnalare gli oggetti di maggiore pregio. Innanzitutto, volendo definire il tratto forse più caratterizzante dell'esposizione, potremmo dire che questa sarà soprattutto l'asta di oggetti d'epoca, di precedenti edizioni, quella aperta questi giorni in ospita in numero e qualità assai superiori. Ed è un dato positivo che si consideri che è divenuto ormai difficile riuscire a reperire quadri di buon autore, o almeno, come si usa dire, di «buona epoca».

Rivolgendosi quindi la nostra attenzione alle pitture, non si può fare a meno di menzionare subito quelle che forse si possono considerare le opere di maggiore importanza: un olio di Modigliani, due ovali con fiori di Francesco Guardi, un paesaggio di Zuccarelli e uno di Magnasco e Spera. Del nudo sdraiato di Modigliani possiamo solo dire che è probabilmente una delle pitture della maturità artistica del Maestro, e che appartiene al suo repertorio più famoso di ritratti femminili resi con poche forti tinte calde, con colori sinuosi ma essenziali e inquietanti, da cui promana un'accessa carica di sensualità.

Ben diversa la struttura, il soggetto, e ci si consenta, anche la possibile «collocazione» delle altre opere. I due ovali di Guardi, forse un po' scuri, ci presentano composizioni floreali ricche e armoniose, mentre il paesaggio di Zuccarelli propone una pittura ispirata alla

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21

L'amore attraverso i secoli

con E. M. Salerno ed E. Martinelli

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Auto italiana

Settimane di sport e motori a cura di Giulio Schmidt

ORE 22.30

Tutti i colori del buio

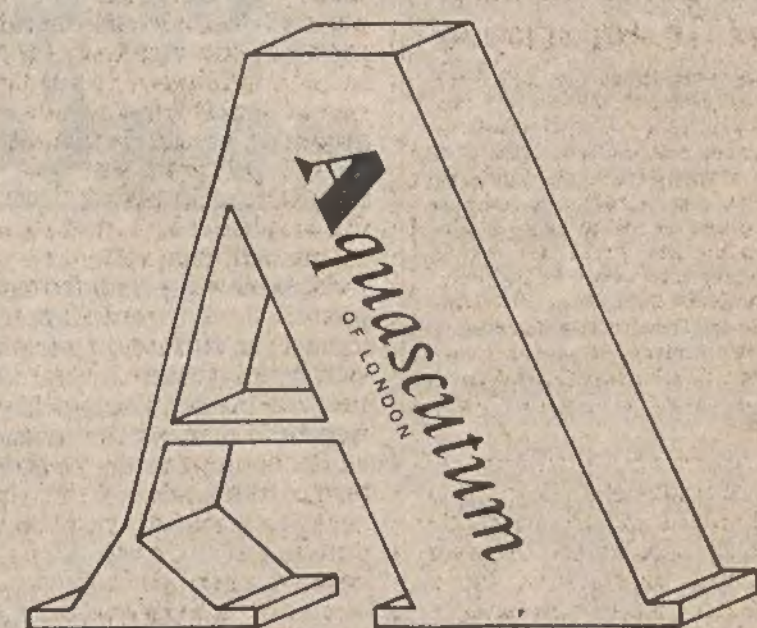
giallo con E. Fenech



IMPERMEABILI • ROVESCIBILI

CAPPOTTI • MODE UOMO

Aquascutum OF LONDON



ESCLUSIVISTA PER TRIESTE

NACMIAS

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

LINEA UNDER ALTA SALUMERIA

il würstel



E il più conosciuto fra i prodotti Under, quello che ha dato il via a tutta la linea «Alta Salumeria». Perché «Alta»? Perché non ci sono polifosfati aggiunti: solo carne di maiale, la più pregiata, come si usava una volta.

Ecco la spiegazione di un successo: molto semplice, com'è semplice e naturale il prodotto.

SENZA AGGIUNTA DI POLIFOSFATI

under

18 programmi variabili



Lavatrice IGNIS. Più la usi più ti convince.

ELETTRODOMESTICI

Luisa Gelletti

VIA F. VENEZIAN, 10 - TEL. 733336 - TRIESTE

Risparmio di tempo, energia e denaro

CON L'INSEDIAMENTO DEI QUATTRO CONSIGLI E L'ELEZIONE DELLE PRESIDENZE

Operanti le circoscrizioni a Muggia

Una conferma o un rinnovo dei vertici dopo la presentazione del programma comunale

Con l'adempimento dell'ultimo atto formale (la ratifica, da parte del Consiglio comunale, delle nomine dei presidenti) i quattro consigli di circoscrizione in cui è diviso il territorio comunale di Muggia sono ufficialmente insediati e posti in grado di espletare le loro funzioni.

Questi i nomi dei presidenti e dei vicepresidenti eletti dai consigli stessi. Muggia centro: Edina Russi (Psi) e Teodoro Marsi (Lpm); Zaulle-Stranare-Rabuse: Riccardo Cepirio (Lista Frausin-indipendente) e Paolo Petronio (Dc); Zindis-Chiamper-Lazzaretto-San Rocco: Silvano Toffoletti (Pci) e Giorgio Mauro (Psi); Santa Barbara-Fonderia-Griss-Farner: Edda Babi (Lista Frausin-indipendente) e Sergio Radolovich (Psi).

Si tratta, come ha spiegato l'assessore ai servizi e decentramento Claudio Mutton (anch'egli un indipendente di sinistra eletto nella Lista Frausin), di nomine «ad interim»: i presidenti eletti dovrebbero svolgere un primo lavoro di avvio per circa sei mesi. Infatti questo è il tempo

che, prevedibilmente, occorrerà al Consiglio comunale per elaborare il piano-programma alla cui attuazione i consigli circoscrizionali saranno chiamati a cooperare. Si vedrà allora se questi organismi riterranno opportuno confermare i propri presidenti o provvedere a qualche avvicendamento. Si tratta d'una questione di carattere nettamente politico, anche se — come ha rilevato Mutton — nel nominare i presidenti e i loro vice, i consigli hanno tenuto soprattutto conto delle capacità individuali dei singoli. Così si spiega anche il fatto che in due consigli di circoscrizione il vicepresidente sia dell'opposizione ed il presidente della maggioranza.

Nessun «patto» politico di spartizione (questa almeno la versione ufficiale), ma designazioni di persone capaci indipendentemente dal partito cui appartengono. La politica, beninteso, c'entra sempre, non fosse altro che per il modo con cui i consiglieri vengono eletti, rispettando cioè le proporzioni di voti ottenuti

dai singoli partiti nelle circoscrizioni alle ultime amministrative. Ma veniamo ai poteri dei consigli circoscrizionali, le cui sedute — giova ripeterlo — sono aperte a tutti i cittadini e il cui fine politico è proprio quello di fare da tramite fra la popolazione di un quartiere ed il Comune.

In base all'articolo 7 del regolamento comunale per l'istituzione dei consigli circoscrizionali, quest'ultimi rappresentano le esigenze della popolazione della circoscrizione nell'ambito dell'unità del Comune.

Al consiglio circoscrizionale spetta di esprimere pareri: a) sullo schema di bilancio preventivo approvato dalla giunta municipale e sui piani economici pluriennali di investimento e spese vincolanti il bilancio per oltre 5 anni; b) sui criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi nonché sulle delibere programmatiche per materia e settore di attività; c) sul piano regolatore generale, su quelli paricolareggiati di zona e sulle convenzioni urbanistiche ed

in particolare sulle opere di urbanizzazione e localizzazione di edifici destinati a servizi sociali riguardanti la circoscrizione; d) sui regolamenti comunali. Essi sono inoltre chiamati a formulare proposte per la soluzione di problemi amministrativi interessanti la circoscrizione e a pronunciarsi, di propria iniziativa o a richiesta dell'amministrazione comunale, sulle concessioni edilizie.

Il parere sui primi quattro argomenti deve essere obbligatoriamente richiesto dall'amministrazione prima dell'adozione della relativa deliberazione da parte del Consiglio comunale.

Il consiglio circoscrizionale è tenuto ad esprimersi entro il termine di 15 giorni dalla richiesta, salvo quello di 3 giorni nei casi di assoluta urgenza.

Ove il consiglio circoscrizionale non si sia pronunciato entro il termine assegnato, l'organo amministrativo può prescindere dal parere, dandone atto nel deliberato.

La notizia è stata ripresa — come del resto è chiaramente detto nelle prime righe dell'articolo in questione — dal settimanale «L'Espresso» che ha pubblicato la scorsa settimana il rapporto del Sid nel quale sono contenute anche dette informazioni.

Luci spente

Nel tratto della scala Bonghi corrispondente agli edifici dal 2 al 12 ormai da più di un anno una delle due lampade dell'illuminazione pubblica è fuori uso. Dopo vari tentativi di mettermi in contatto con l'ufficio competente per telefono (il numero risultava oc-

GIORNALE DI TRIESTE

GRAZIE AL CONCRETO APPORTO DELLA TECNOLOGIA ITALIANA

Nuovi vivai di mitili nella Baia di Sicciole



Il primo campo di mitilicoltura ubicato nella Baia di Sicciole; sullo sfondo Portorose

(M. B.) In Jugoslavia i primi vivai di cozze o mitili sono stati portati dalla tecnologia italiana o meglio dal lavoro dei mitilicoltori triestini.

Nel pressi di Portorose, si trova la Baia di Sicciole che da tempo è stata dichiarata area di riserva per la pesca e a questo proposito viene sfruttata razionalmente da una cooperativa di pescatori del posto.

All'interno del cordone litoraneo si intravedono ancora i vecchi bacini che un tempo venivano adibiti a saline e che oggi invece si destina alla coltivazione di vari organismi marini quali ad esempio granchi, spigole e cefalini vari.

È un luogo ideale per le sperimentazioni in genere; qui infatti per anni la Stazione di biologia marina dell'Università di Lubiana ha condotto tutte le ricerche sulle marcolture di pesci, molluschi e crostacei. Tutt'ora sono in corso varie indagini che tendono ad accertare le possibilità di incremento della produzione ittica nella Repubblica di Slovenia.

Miroslav Zel, nato ad Aurisina presso Trieste, è il direttore di questo importante centro di ricerche dell'Alo Adriatico e Jozsef Stim ne è il suo braccio destro; insieme colgono i risultati di decenni di esperienze fatte in campi diversi ma complementari.

Il primo in quello della biologia marina e dell'itticoltura; il secondo in quello dell'inquinamento.

Sotto l'aspetto commerciale, la maggiore industria del genere d'oltre confine è certamente una società di Portorose, che ha colto immediatamente l'occasione offerta da alcuni mitilicoltori triestini nel costruire il primo impianto su parchi flottanti con fini produttivi.

Conoscendo ora con quanta cura vengono scelti i partner e le tecniche dell'impresa, risulta facile intuire che i vivi progettati e costruiti nel Golfo di Trieste sono all'avanguardia nel mondo per l'allevamento intensivo di molluschi.

I galleggianti sono di formato ridotto, quelli cioè che venivano usati per la prima volta lungo la costa triestina verso il 1970-75, a due «ventre» o corde longitudinali, trasportanti ognuna di queste quindici «reste» o pericoli. Il primo vivaio è costituito da dodici barili per fila, con undici «campi» e per un totale di tre file.

La potenzialità produttiva per la prossima estate potrà, con questo solo vivaio, aggirarsi all'incirca sui 7.425 kg; non sono però previsti tre per un totale di 22.275 kg. Questo risultato consentirebbe alla Slovenia di soddisfare tutte le esigenze alimentari, in questo particolare settore, durante la stagione turistica.

Attualmente la Jugoslavia non ha una sua produzione di mitili e li importa dall'Albania conservati. Le possibilità offerte dalle industrie della nostra regione consentono di ipotizzare per un futuro im-

mediato delle prospettive che avvantaggeranno in maniera determinante il fabbisogno alimentare proteico del Paese confinante.

Con questa nuova realizza-

zione il Golfo di Trieste acquista ancora maggiore rinomanza nell'esperienza fatta sino dai tempi preistorici e continua la consistente ascesa produttiva in campo europeo.

VANO IL RICORSO DELL'UOMO DI SAN VITO D'ASIO CHE UCCISE UN GIOVANE AMICO

Condanna per omicidio confermata in appello

Abuso di vino, violenza e un matrimonio naufragato tra i mari dell'incomprensione: questa, in sintesi, la vita di Giovanni Mazzeri, 34 anni, da San Vito d'Asio, accusato dell'omicidio di un giovane amico, Giovanni Zancan, 24 anni, da Clauzeto.

Il crimine viene ridiscusso ora dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal consigliere relatore dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

Il delitto fu scoperto nella mattinata del 16 ottobre del 1978 quando, nel recarsi al lavoro in un suo podere di Lovaris, un contadino scorse tra i cespugli che bordano la strada un cadavere con la testa insanguinata e noto accanto alla salma alcune pietre imbrattate di sangue e un giubbino verde, sul quale spiccava un'etichetta con la scritta «Usa John 1091».

Il morto venne identificato per Zancan e, già in giornata, i carabinieri accertarono che la

sera precedente, Mazzeri aveva avvicinato lo sventurato in un bar, dove stava giocando a carte con il fratello Valerio e due amici. L'attuale imputato gli aveva proposto di fare un giro in macchina. Zancan aveva accettato l'invito ed aveva poi lasciato il ritrovo. I presenti avevano notato che Mazzeri indossava il giubbetto con il compromettente marchio.

L'indiziato venne inutilmente cercato e contro di lui fu emesso ordine di cattura internazionale. La misura era stata adottata in quanto un sottufficiale di servizio al valico di Passo Drava, nel Bolzano, aveva notato il marchio della scoperta del delitto un uomo scendere da una macchina e attraversare di corsa il confine con l'Austria. Risultò in seguito che la vettura, rubata a Cortina d'Ampezzo, circolava con le targhe di un'auto trafugata successivamente a Udine.

La salma di Zancan venne esaminata da un perito, il quale stabilì che il giovane,

Elargizioni dei rettori

In memoria del notaio Giuseppe Boschini nell'anniversario (25/11) dalla moglie 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escal), 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Cardinal nel IV anniversario (26/11) dalla moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Beato Vergine delle Grazie, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Giusto Ravioli nel II anniversario (26/11) dalla sorella 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria della dott.ssa Anna Revignas Salta nel VII anniversario da Vera, Stefano e Toni Revignas 30.000 pro Fondo assistenza Lions Club.

In memoria di Anna Gheretti ved. Paletti a 6 mesi dalla scomparsa (25/11) e di Dante Paletti nel VII anniversario dalla figlia Gianna 10.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria di Maria Valeria de Vida-Rubelli nel III anniversario (19/11) da Victor e Ugo Rubelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Sibis per il compleanno (25/11) dai familiari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Covacchi nel II anniversario (25/11) da Albina e Pepi Covacchi 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Uccia Paganini (26/11) dalla mamma 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Augusto Radl nel IV anniversario (26/11) dalla moglie Danna 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di E. Malusa da Rosta e Franco Nicoli 10.000 pro Astad; dalla famiglia Polli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido dalla moglie 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei nonni Anna e Dante Paletti da Patrizia Gruden e Marco Marcon 5.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria di Olimpia Zerovaz ved. Strica da Coppola, Fazio, Billich, Ellini, Cleve, Ladich, Boladin, Benedetti, Verza, Luttini, Beni e dalla dott.ssa Franca Fazio 130.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (anziani).

In memoria dei bisnonni Anna e Dante Paletti da Alberta e Marianna Gruden 5.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria del nonno Guido Millo da Piero e Michele 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Caterina Perin ed Ignio Bussetti da Norina e Aldo Bussetti 5.000 pro Enpa, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina Torre ved. Borsatti da Tina e Alfredo Scaramella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Biasi da Giordano Biasi 5.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Mirto Corio dalla figlia Beatrice 20.000 pro C.R.I.

In memoria del rag. Bruno Callegari da Lidia e Romano Cerlenizza 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Cosimani da Roby e Violetta 60.000 pro Centro tumori.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.30 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Giannastina 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 32 (mercato orofrutticolo); via Stock 3 (Rolan); piazza Cavana 2; Caspale San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); via Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 16/11; via Settefontane 24 (piazzale Perugini); Ferneti (autoparco); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (via Europa Unità 15) e Fossalon di Grado.

In memoria di Daniele Dreesi da Ervino e Romano Puppi 5.000 pro Missione trapianti nel Kenya, 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del ing. Remigio Demarhi da Edith e Nidia de Gavardo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucio Fragaomo da Renata, Edda e Jolanda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Domenico Fonda da Eida e Piero Borruo 10.000 pro Lega Nazionale; dai coniugi Miroslav Zel e Maria Albanese 10.000 pro Pro Senectute; da Gemma Cislino 10.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Emma ved. Flego da Resi e Bruno Marchi 10.000 pro Distretto muscolare.

In memoria di Licia Furlani nata Tramarin dalla cucina Clara Simoni, Silvia e Gianna Fragaomo, ed Emilia Gatta 60.000 dall'Ufficio regionale lavoro 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle cugine Olga e Dina Fabiani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Albina Gambera da Carlo e Clara Filippini 10.000, da Carlo e Dani Rustja 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Lancini dai colleghi del figlio Bruno 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del conte dott. Rados de Micheli Vitturi dalle famiglie Fonda Savio e Pizzarelli 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Guido Millo dalle sorelle Maria, Amelia ed Eida 50.000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfa Malusa dai nipoti Malusa, Volpi e dalle cognate Ida e Alice Malusa 50.000 pro Astad Rifugio animali, 5.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Lorenzo Marucci dalla famiglia Gollani-Platsch 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Achille Montanari dalla cognata Vilma Molari 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Maria e Sergio Marzulli).

In memoria di Teodoro Marelli da Maraspin, Maron, Nanut, Cecchi, Grinover, Bormioli, Skerger, Caprio, Mauro, Steffè, Tiozzo, Masella 48.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Panciera ved. Nicoli dall'avv. Salvino de Benvenuti 20.000 pro Istituto Suore Orsoline (Civildale del Friuli).

In memoria dei defunti della famiglia Maestrello da Irma Zonta Maestrello 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria del giornalista Zonta da Lidia, Giorgio e Fulvio Macchi 10.000 pro Società alpina della Giulie (rifiugi alpini).

In memoria del capitano Ferruccio Assereto da Liliana Senzella 5.000 pro Uci distretto muscolare.

In memoria di Zora Fabbrì ved. Abateati da Emma ed Emanuele Bertoni 20.000, dalle famiglie Hinder, Seniga, Corazza 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Gomezel 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia A. Loschi 5.000, da Sofia e Paolo Franceschini 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bufollo 10.000, dalla famiglia Marini 5.000 pro Pro Senectute; da Maria e Arrigo Chierigo 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Augustini dai cognati Riccardo e Carmela Del Maschio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti della famiglia Zonta da Irma e Riccetti Zonta 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

Cronache delle conferenze

Nicolini al CdS sui recenti progressi nella trasfusione del sangue. La responsabilità del vettore marittimo secondo il prof. Carbone

(F. Cos.) Sul recente progresso della trasfusione del sangue si è intrattenuto, alla presenza di un folto uditorio, al Circolo della Stampa, il prof. Renzo Nicolini, direttore del Centro immunologico degli Ospedali Riuniti di Trieste e docente di ematologia e fisiologia forense nell'ateneo triestino.

Dopo una carrellata di ordine storico sulla trasfusione, per la quale la stessa ebbe uno sviluppo decisivo con la scoperta dei gruppi sanguigni (1900) e dell'anticoagulante (estratto di sodio) che nella prima guerra mondiale la trasfusione venne attuata mediante metodo indiretto con notevoli risultati.

Da allora, specialmente in America ed in Russia, seguì un enorme sviluppo e dopo la seconda guerra mondiale vennero poste le basi della moderna trasfusione, basata sulla conservazione del sangue, in contenitori di vetro neutro ed anticoagulanti, adattati, ad una temperatura costante tra +2 e +6 gradi.

Uno degli elementi di maggiore successo in questi ultimi anni è costituito essenzialmente dalla donazione di nuovi anticoagulanti che consentono una conservazione per un periodo fino a 28 giorni.

Indubbiamente la terapia trasfusionale ha subito una svolta decisiva con il concetto di trasfusione selettiva, basato sulla possibilità di frazionare i singoli componenti del sangue in modo da somministrare ad un ammalato soltanto la frazione di cui ha bisogno distribuendo ad altri le altre frazioni.

Queste operazioni si sono rese possibili con l'adozione, per il prelievo di sangue, di sacche di plastica, dotate di sacche satelliti, nelle quali vengono trasferiti i componenti ematici separati e concentrati.

Un altro elemento di estrema importanza trasfusionale si è

aggiunto in questi ultimi anni con la citoferesi, procedimento con il quale un donatore viene sottoposto in una unica seduta al prelievo del suo sangue, alla separazione dei componenti di cui si ha necessità e alla ridistribuzione al donatore stesso dei componenti ematici non necessari, con enorme vantaggio sia nella quantità che nella qualità della frazione separata.

La citoferesi si è dimostrata di

particolare interesse nel campo oncologico e nelle leucemie, tanto che in ogni Centro trasfusionale moderno questa pratica va considerata ormai di routine ed anche a Trieste esiste presso l'Ospedale infanzia una moderna attrezzatura di aerei che serve naturalmente anche per gli altri ospedali della provincia.

Nicolini ha concluso precisando

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

la finalità della neo-costituita

Rassegna delle gallerie

Jacobi

Folco Jacobi alla galleria Rettori-Tribbio 2. Triestino d'adozione ma nato a Livorno e di formazione toscana, pittore e grafico, Jacobi è della città dagli anni Sessanta.

In questa sua personale si presenta da sé, con un tono sottovoce e sincero che è proprio della sua arte. Jacobi, attraverso il contrasto di opposti valori tattili, il mio interesse per tutto quello che circonda la nostra vita quotidiana, un cielo vibrante o una distesa d'asfalto, una trama di fili o un palo segnale, un nero ebreo o un ciottolo di fiume, un tipo d'acciaio o una variegata scoria d'albero.

Ricordiamo di lui alcuni penetranti ritratti ma soprattutto le immagini industriali esposte in mostra: le strutture generate dalla civiltà delle macchine e i luoghi dell'industrializzazione, le stazioni, le fabbriche, le raffinerie.

Il pittore ne preleva sezioni, segmenti e particolari e ne riforma sulla tela l'evidenza volumetrica, la superficie scabra, i metalli e le lamiere. Gli elementi si manifestano come oggetti autogenetici e silenziosi, sospesi in un'aria rarefatta di colori freddi.

La sensazione è simile a quella che si prova davanti ad una fabbrica chiusa, quando l'assenza totale di movimento e di rumore blocca tutto in una fissità e in un'immobilità che rende la materia e le strutture appartenenti ad una dimensione diversa da quella della nostra esperienza quotidiana.

Questa dimensione viene interpretata da Jacobi in maniera sempre più scura ed essenziale fino a raggiungere limiti di astrazione: gli asfatti, le ringhiere, gli scambi ferroviari diventano quindi segni e forme, perdendo il riferimento diretto ad una realtà intesa in senso naturalistico.

Alcune tele raggiungono un'evidenza di tipo iperrealista, come il tronco d'albero, in emersione da un cielo incredibilmente sereno e profondo.

Nei sassi invece, adagiati in una maglia di rete colorata, in bilico tra la natura morta e il riferimento metafisico del fondo nero, sembra che quella figura e quella confidenza che l'artista trova nelle immagini predilette.

I risultati più convincenti sono raggiunti da Jacobi proprio nel

Gergolet

Nino Gergolet alla Comunale. Nei risvolti marginali, dove la solitudine lascia, come un vecchio ferro da stiro, le memorie, prendono corpo fantasmi che hanno una fisionomia più certa, una personalità più forte di noi, creature marinate, condizionate, standardizzate. Questa disputa pirandelliana fra fantasia e realtà l'ha messa in scena Gergolet con la sua galleria di ritratti.

Ha inventato personaggi inesistenti (c'è un solo ritratto di persona vera) e lo ha chiesto nome e cognome, indirizzo e professione di ciascuno, perché mi sembrava proprio di aver visto, di aver parlato con quelle persone, ognuna un tipo preciso, tutte accomunate da quell'aria di casa, di quella triestina che è autentica soltanto quando non si cerca di definirlo.

Gergolet era ed è il poeta di San Giacomo, un vedutista visionario che straripa il vero per darci un'immagine che è quella triestina, la casa di via San Marco e gonfiare il vecchio ponte della ferrovia come un braccio muscoloso. Dalle vedute alle nature morte, scendendo in ritratti, nel mondo trascorso, ma sentito dall'artista intimamente in modo molto personale.

Le tele esposte alla sala Comunale d'arte confermano che Carlo Davide prosegue sulla strada di una pittura chiarista non sempre indirizzata verso una interpretazione del semplice dato naturalistico. Come in «San Pietro del Nembo» e in «Contraflow», gli spunti di maggior interesse vengono conseguiti laddove la luce blocca i volumi delle case in una sorta di articolazione di forme gonfie, trizianti dall'intonazione quasi metafisica.

Nell'insieme quindi, un itinerario, questo fra alcune mostre del centro, tematico e che ha dato l'opportunità di conoscere volti nuovi e rivedere con piacere artisti già apprezzati.

V. S.

Pacor

Giulia Pacor ha esposto alla galleria d'arte «Il Mandracchio» dell'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Muggia.

L'artista comatizzata proviene dalla lieta e festosa pratica della pittura decorativa su stoffa, che ella ha saputo risolvere in una sintesi eletta di strutture razionali di ascendenza cubista ed in un festoso cromatismo di marca fauve.

Tale preziosa sintesi Giulia Pacor è venuta gradualmente inserendo in questo percorso pittorico di questi ultimi anni.

Recentemente, e perciò anche in occasione di questa mostra, la Pacor sembra essersi rivolta al recupero di un maggior quoziente di realismo realistico, riconoscibile forse anche per la suggestione dell'ambiente e cromatico e muggesano, sicché negli ultimi suoi lavori, il ricordo delle strutture razionali di ascendenza cubista e il prezioso cromatismo della pittura su stoffa si rimpolpano di allusioni sempre più frequenti e circostanziate a frammenti di realtà, quali figure umane, barche, elementi architettonici.

Ne risulta una sorta di paesaggio dalla memoria particolarmente felice, specie in alcuni soggetti dove la Pacor ha saputo sapientemente distillare gli aspetti più vivificanti ed accattivanti in una grafica francamente, e nel senso migliore del termine, depravata.

R. A.

Mostre d'arte

Vincenzo Zossi alla Moderna

Dall'1 al 10 dicembre sarà aperta nella sala d'arte Moderna una mostra personale del pittore Vincenzo Zossi che presenta una serie di opere ispirate al Canzo. La rassegna, presentata da Claudio H. Martelli, potrà essere visitata secondo il seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Insegnanti pittori

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle proprie iniziative atte a migliorare e valorizzare la professionalità della classe docente, organizza la «X mostra degli insegnanti pittori». La «vernice» è prevista per il giorno 20 dicembre.

Gli insegnanti che avessero intenzione di partecipare alla rassegna sono pregati di prendere contatti con la segreteria dell'Associazione in via Polonio 5, tutti i giorni — escluso il sabato — dalle 17.30 alle 19.

Ennio Steidler al Centro di Muggia

Al Centro internazionale d'arte di via Farini 17 a Muggia, è aperta una mostra del pittore triestino Ennio Steidler che da tempo non si presentava con una personale nella nostra regione.

Pur non debordando dal consueto rigore, nell'attuale rassegna, Steidler propone opere inedite che, impostate su sviluppi diagonali, all'infuori di una rigida ortogonalità, mostrano nuove ricerche di contrasti dinamici scanditi con vivi rapporti di colore.

La rassegna che comprende una ventina di lavori artistici, rimarrà aperta sino a tutto il 14 dicembre, con orario feriali 17-20 e festivo 11-13.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2

Piazza Vecchia 6

LUBA ROSSI GHORGHIEFF

Consorzi, Unità Sanitarie, Consulenti e la riforma dello Stato: Come evitare la burocratizzazione?

Dibattito pubblico promosso dalle A.C.L.I.

OGGI 26 NOVEMBRE ore 20 presso l'ENAI di via dell'Istria 57 con l'intervento del dott. Carlo Trevisan, esperto di programmazione sanitaria.

SAN SILVESTRO a SOFIA e RILA

Viaggio in aereo

dal 26 dicembre al 2 gennaio

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (1500)	1875 (2000)	BRANZINI	— (19800)	— (20800)
CAVOLETTI NORMALI	706 (900)	942 (1100)	CEFFALI	1500 (3600)	4000 (5980)
CAVOLE VERZE	500 (—)	825 (600)	GUATI GIALLI	1500 (—)	6000 (—)
CICORIA CATALOGNA	625 (—)	875 (—)	MOLI	2200 (2980)	4000 (4800)
RADICCHIO ROSSO	1250 (—)	3125 (—)	MORMORE	1500 (16800)	1500 (16800)
RADICCHIO VERDE	875 (2500)	5000 (5000)	ORATE	7500 (20800)	11200 (20800)
CIPOLLE GIALLE	255 (—)	413 (—)	PASSERE	1200 (2400)	500 (4800)
FINOCCI	353 (—)	706 (—)	PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (—)	4000 (—)
PATATE	160 (—)	280 (—)	RIBONI	3000 (3600)	12200 (14800)
PEPERONI	353 (—)	942 (—)	ROSE (CODE DI)	— (9900)	— (12800)
POMODORI COSTOLUTI	589 (—)	100 (—)	SARDELLI	350 (880)	1140 (1980)
SEDANO VERDE	800 (—)	900 (—)	SARDONI	160 (2400)	1140 (3600)
SPINACI IN FOGLIA	1625 (—)	1875 (—)	SGOMBRI	800 (2400)	1500 (2800)
VALERIANELLO (matavilla)	3750 (4000)	5000 (5000)	TOMMI	— (7800)	— (7800)
			TROTE	2800 (2800)	2800 (3980)
			CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
FRUTTA:			ASTICI	20000 (28600)	20000 (28000)
ANANAS	— (—)	999 (—)	CALAMARI	4000 (6400)	5800 (6800)
BANANE	1110 (—)	1465 (—)	CANOCHE	1000 (3600)	3500 (5600)
MELE	212 (—)	942 (—)	CAPELUNGHE	3500 (3600)	3500 (3600)
MELONI	— (—)	— (—)	CAPEROZZOLI	800 (1200)	1200 (1800)
PERE	295 (—)	1177 (—)	MITILI (PECCI)	800 (1200)	800 (1200)
UVA	589 (—)	1059 (—)	SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
ARANCE	412 (—)	1059 (—)	SEMPIE	2000 (2400)	2500 (4800)
POMPELMI	444 (—)	555 (—)			

GIORNALE DI TRIESTE

CORALE RISPOSTA ALL'APPELLO DI SOLIDARIETÀ PER I TERREMOTATI

Partiti i primi aiuti

Riunioni straordinarie al Consiglio regionale, alla Provincia e al Comune



Militari allo scalo merci caricano sui vagoni una delle tredici roulotte del ministero dell'Interno messe a disposizione dalla locale prefettura per le aree terremotate (Itaifoto)

Nella nostra regione, le ferite del terremoto del '76 devono ancora in parte rimarginarsi. Da questo fatto deriva forse la particolare prontezza della risposta data da queste terre all'appello di solidarietà lanciato dal Paese per le popolazioni colpite dalla tragedia. Immediata la mobilitazione della Regione e degli Enti locali: oggi alle 11.30 riunione straordinaria del consiglio regionale per la commemorazione delle vittime e lo stanziamento di una cifra per gli aiuti, alle 10 nella sede della Provincia i rappresentanti dei Comuni sono stati convocati per studiare un coordinamento delle iniziative; alle 13.15 in Municipio, lancio di iniziative pubbliche per terremotati, (in un telegramma di cordoglio, il Sindaco ha già anticipato tutta la collaborazione del Comune).

Il Consiglio regionale si riunirà nuovamente venerdì mattina per discutere un disegno di legge che ricalcherà — nelle sue linee di intervento — la legge regionale n. 15 del 1976 istitutiva del Fondo di solidarietà, dotata di un meccanismo snello e rapido per soccorsi alle popolazioni colpite da tragiche calamità naturali.

Ieri, in una riunione urgente del capigruppo, il presidente Colli, dopo aver sottolineato l'esigenza che il centro di coordinamento operativo per tutte le iniziative che verranno prese, ad ogni livello, in favore delle popolazioni colpite dal sisma, ha aperto la discussione sull'argomento. Sono intervenuti il vice presidente della Giunta e assessore all'Industria, De Carli; l'assessore alle finanze Zanfagnini; alla pianificazione, Colombo; alla ricostruzione, Varisco.

Sono state analizzate le linee di programmazione degli aiuti su cui intende muoversi la Giunta che è — come ha detto Zanfagnini — ampiamente disponibile, mentre Varisco ha sottolineato come vi siano già stati contatti in sede nazionale con il ministero degli Interni e a livello locale con i sindaci di 90 comuni friulani per il reperimento di prefabbricati mobili da inviare nelle zone colpite.

Oggi la Giunta regionale si riunisce per mettere a punto il disegno di legge per il suddetto «Fondo di solidarietà» che verrà appunto discusso nella seduta del Consiglio di venerdì mattina. Al fine di far confluire prontamente tutti gli aiuti in denaro e, nel contempo, di evitare eccessivi frazionamenti, la Giunta regionale ha invitato Province, Comuni, associazioni e privati cittadini a effettuare i versamenti sul conto corrente postale numero 112946 appositamente istituito e intestato alla Tesoreria regionale (Cassa di Risparmio di Trieste, Udine e Pordenone e Banca del Friuli), citando nella causale del versamento il capitolo 721.

Le scosse, registrate

Ore 11.01, di ieri mattina, il pennino del sismografo dell'Osservatorio geofisico di Trieste si mette ad oscillare. È in corso la scossa più forte (4,4 gradi Richter) pari a 6,2 della scala Mercalli) delle dieci che si sono succedute dalla mezzanotte. In precedenza, cioè fino alla mezzanotte di lunedì, si erano avute circa una cinquantina di scosse, tutte su 4 gradi Richter. Poi il tremore della terra era diminuito di intensità.

Altra scossa preoccupante alle 12.50, con la stessa intensità di quella delle ore 11. Ma poi, nel pomeriggio, l'andamento del sismografo è stato «normale». «Si tratta — così affermano i tecnici — di un normale andamento, di un assestamento che però può presentare qualche impennata. Comunque non si possono fare previsioni».

dell'entrata del bilancio regionale.

Proseguono intanto altre iniziative. La prefettura ha già inviato 13 roulotte nelle zone sinistrate. Le roulotte, reperite tramite la Protezione civile (una però è stata offerta da un privato), sono state trasportate, con i mezzi dell'Ac e della «Julia» prima al deposito di Giurizzolo e quindi collocate sui vagoni ferroviari a Campo Marzio.

Un altro gruppo di Vigili del fuoco di Trieste è partito per le zone disastrate. Fino a questo momento sono 48 gli uomini del Corpo, suddivisi in

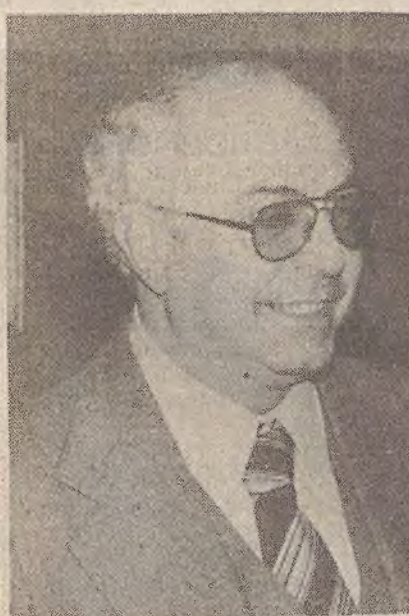
tre scaglioni, che, con i mezzi atti alla bisogna, si sono recati nelle varie località della Campania e della Basilicata.

Carabinieri, agenti di Ps, guardie di Finanza e militari di stanza nella nostra città e le cui famiglie risiedono nelle zone terremotate, stanno già fruendo di una licenza straordinaria di 5 giorni più tre di viaggio.

Prosegue la sottoscrizione dei cittadini presso gli uffici della Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino, dove si raccolgono anche indumenti e viveri per le popolazioni disastrate del Sud. Un'autolettiga

IL VICECOMMISSARIO DI GOVERNO

Larosa a Napoli con Zamberletti



Francesco Larosa

Su personale richiesta dell'on. Zamberletti, il prefetto Francesco Larosa, vicecommissario di Governo della nostra regione, è stato chiamato a collaborare al neocostituito commissariato straordinario per le zone terremotate, a Napoli.

Il prefetto Larosa ha alle sue spalle un lungo lavoro in comune con Zamberletti dal maggio '76 all'aprile '77, in occasione del gravissimo sisma che colpì il Friuli. Nel partire per Napoli, il dott. Larosa ha chiesto di mandare attraverso la stampa un saluto a tutte le autorità, funzionari e amici dalle quali non ha potuto congedarsi per ovvii motivi di urgenza.

QUATTRO GIORNI DI LAVORI SU INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Convegno internazionale a dicembre sulla nautica

«Formazione professionale, sicurezza della nave e tutela dell'ambiente marino» — questo il tema del convegno internazionale che si terrà a Trieste dal 2 al 5 dicembre, nella sede del Centro di fisica teorica, per iniziativa dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con il locale Istituto tecnico nautico e con il Collegio capitani di lungo corso e macchina.

Si tratta di un'iniziativa che discende direttamente dal convegno internazionale che la stessa Provincia aveva organizzato lo scorso febbraio, convegno dedicato al tema dell'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo e che ha costituito il primo passo per l'istituzione a Trieste di un Centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione professionale dei naviganti.

Sotto tale profilo già a febbraio ha potuto affermarsi il principio di una collaborazione tra i Paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali competenti nel campo dell'istruzione nautica quali l'Imco e il Bit; collaborazione facente appunto perno su Trieste, città di lunghe tradizioni nel traffico marittimo e nell'istruzione nautica caratterizzata da uno specifico ruolo di cooperazione internazionale.

Ed ecco da quel convegno era scaturito il riconoscimento unanime dell'opportunità di addestramento per lo scambio sistematico di informazioni e di proposte nel settore dell'istruzione nautica, nonché ad uno sviluppo di una politica comune per la formazione marittima. E in particolare era emersa la proposta per la co-

stituzione a Trieste di un segretariato permanente per l'istruzione e l'addestramento marittimo nell'area mediterranea.

Il convegno di dicembre sarà soprattutto l'occasione per l'insediamento a Trieste dell'assemblea costitutiva del segretariato permanente, assemblea che si riunirà a conclusione dello stesso convegno e alla quale competerà in particolare di approvare lo statuto del nuovo organismo. L'iniziativa è stata illustrata alla stampa dal presidente dell'Amministrazione provinciale Carbone.

Queste le adesioni, pervenute fino a questo momento, di studiosi ed esperti nazionali ed esteri e di delegazioni. Egitto, Israele, Spagna, Marocco, Malta, Jugoslavia, Libano, Tunisia, Grecia, Turchia, Algeria e Giordania.

Una martellata ha mandato all'ospedale il carrozziere Danilo Sibella, di 31 anni, abitante a San Sabba in via Schmidl 6/3, ieri mattina, mentre stava praticando un foro nel muro della propria carrozzeria in via Pigafetta 10, il martello è scivolato sullo scalpello colpendolo al pollice sinistro.

RICORRONO DUE MEDICI CONDANNATI PER CURE NON IDONEE

Davanti ai giudici in appello la fine pietosa di un bambino

Le circostanze della pietosa fine di un bimbo, Leonardo Pellegrini, di 4 anni, da Trieste, sono giunte al riesame della Corte d'appello, presieduta dal dott. Moscato e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milovich. Nella tarda mattinata del 15 luglio del 1979, a Grado, il piccolo cadde accidentalmente in mare, venne prontamente soccorso e poiché presentava una sindrome da asfissia fu trasportato all'ospedale della città lagunare.

Due medici gradesi, il prof. Gianfranco Ledri, 59 anni, via Alighieri 39, e il dott. Aldo Fabris, 57 anni, via Marconi 8, sottoposero il piccolo Leonardo a una terapia d'urgenza e, in serata, lo fecero trasferire al Burlo Garofolo, dove il successivo 8 agosto cessò di vivere. Sulla morte del bimbo fu aperta un'inchiesta, che si concluse con il rinvio a giudizio di due professionisti per concorso in omicidio colposo in quanto — secondo la tesi accusatoria — gli avrebbero praticato cure non idonee.

Il 10 novembre del 1977, essi furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò il dott. Fabris a un anno e sei mesi di reclusione e il prof. Ledri a due anni, entrambi i benefici di legge e li condannò, infine, al risarcimento dei danni ai genitori del bimbo, costituiti in parte civile.

Al processo di secondo grado gli appellanti sono presenti con i rispettivi legali, il dott. Fabris con gli avvocati Nardi e Altichieri da Padova, il prof. Ledri con gli avvocati Beniamino Antonini e Pierpaolo Pollucci, mentre la parte civile è rappresentata dal prof. Amigoni.

Dopo la relazione, la difesa fa istanza per l'acquisizione di una nota tecnica, la rinnovazione parziale del dibattimento per una nuova perizia e l'esame di alcuni testi che il Tribunale aveva disatteso: il prof. Amigoni e il dott. Franzot si oppongono e, con propria ordinanza, la Corte respinge le richieste difensoriali.

Data l'ora inoltrata, la causa viene rinviata alle ore 9 di lunedì 1 dicembre.

PROPOSTA DELLA CONSULTA DI SAN VITO

Il calore di una casa ai bimbi handicappati del «Burlo Garofolo»

Pareri a confronto sui «Gruppi appartamento»

Anticipando l'anno internazionale dell'handicappato (così come l'Onu ha proclamato il 1981), il Consiglio regionale «San Vito-Città Vecchia» si è riunito in sede con al ordine del giorno il tema: «Richiesta alloggio per handicappati del Burlo Garofolo».

Hanno partecipato all'assemblea i rappresentanti di altri quattro Consigli regionali di Trieste, gli assessori provinciali Bran e Cannone, l'assessore comunale Frausin, il presidente del Consorzio socio-sanitario Pessato, il primario del reparto cerebrosi dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, il coordinatore del progetto speciale Cee-Provincia di Trieste nonché altre personalità del settore. Fra gli intervenuti anche il dott. Debernardi e l'ing. Taccheto dell'Iap.

La discussione sull'argomento si è sviluppata con una serie di progetti operativi che riguardano l'eliminazione delle barriere architettoniche che intralciano gli spazi per gli handicappati; l'eliminazione del reparto cerebrosi con il reperimento di alloggi per la costituzione di «gruppi appartamento» e «gruppi famiglia».

E' stato altresì reso noto da parte del Consiglio l'intento di allargare la sensibilizzazione sul problema con un documento da far pervenire agli altri consigli regionali. I rappresentanti della giunta provinciale hanno infine assicurato che i «servizi» finora prestatati agli handicappati, verranno, per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, mantenuti anche in futuro.

RESPINTA A 500 METRI DALLA CIMA LA SPEDIZIONE SUL PUMORI (M 7145)

Sfuggono a una valanga due triestini in Himalaia

Hanno sfiorato il dramma in Himalaia due alpinisti triestini travolti da una valanga mentre arrampicavano verso la vetta del Pumori (m. 7145) a poca distanza dall'Everest. Si tratta di Tony Klingendrath (25 anni) e Roberto Giberna (31), facenti parte della spedizione «Pumori '80» partita all'inizio dell'autunno e formata da rocciatori dell'Alpina delle Giulie e della XXX Ottobre. Il cedimento di un ripido pendio nevoso li ha letteralmente strappati dalla parete a quota 6600. Klingendrath si è fortunatamente arrestato sull'orlo di un crepaccio, mentre Giberna ha evitato un pauroso volo nell'abisso grazie alla tenuta della corda.

Della spedizione — che per ovvii motivi non ha potuto raggiungere la cima — facevano parte altri tre valentissimi alpinisti giuliani: Roberto Borghesi, 26 anni, Luciano Cergoli, 23, e Franco de Facchinetti, 40. Costretti da problemi familiari e dalla durata limitata delle ferie, questi ultimi — dopo quasi un mese di permanenza in Himalaia — sono ritornati in patria, lasciando al campo base Klingendrath e Giberna più che mai decisi a tentare da soli la cima, con il solo appoggio di un ufficiale di collegamento.

La federazione provinciale sindacale informa i lavoratori dell'ex Vetrobel-Sirt che l'indennità di licenziamento, per quella parte maturata a carico dell'azienda, verrà liquidata nella tarda mattinata di oggi, mercoledì, presso la direzione aziendale di via Caboto 19.

Indennità licenziamento ex dipendenti Sirt

La federazione provinciale sindacale informa i lavoratori dell'ex Vetrobel-Sirt che l'indennità di licenziamento, per quella parte maturata a carico dell'azienda, verrà liquidata nella tarda mattinata di oggi, mercoledì, presso la direzione aziendale di via Caboto 19.



Tony Klingendrath

dell'esercito nepalese. Poco prima la zona era stata abbandonata anche dai quaranta componenti della spedizione italiana «Everest '80», respinti dal «tetto del mondo» a causa delle difficili condizioni.

Esteticamente, il Pumori è una delle tre più belle montagne del Nepal, assieme al Machapuchare e all'Amaida-blan. Per poterla salire, i cinque triestini hanno dovuto chiedere un permesso apposito al governo nepalese del quale Klingendrath è il capo.

Giberna e Klingendrath attrezzano la parete fino al campo uno (5850 m) e la vengono raggiunti dagli altri tre che hanno deciso di tornare a casa. Non potersi alternare con altre corde significa — a quelle quote — dimezzare la velocità di salita, e rinunciare alla difficile parete Sud-Est diventa una scelta obbligata. I due rimasti decidono così di salire per un'altra via nel più puro stile alpinistico (senza cioè l'appoggio dei campi).

Con il materiale ridotto all'osso per viaggiare più leggeri (4 chiodi, quattro moschettoni e una corda di 40 metri da 9 millimetri) i due raggiungono quota seimila arrampicando in libera su uno sperone di ghiaccio dalle difficoltà assai sostenute. Piantano la tenda sotto un tetto di roccia, in una nicchia providenziale. Da lì contano di raggiungere la vetta con un solo bivacco intorno ai 6700.

Il giorno dopo (è il 25 ottobre) a quota 6600 metri, Tony



La mole gigantesca del Pumori, vista dalla valle del Khumbu

le — come sanno solo gli addetti ai lavori — concede dietro prenotazione il permesso di salita agli alpinisti dietro il pagamento di una quota in dollari proporzionale all'altezza della vetta richiesta. A questa spesa si aggiunge poi quella delle agenzie turistiche che organizzano per gli alpinisti il trasporto dei materiali fino al campo base tramite l'aiuto degli «shepa», i portatori nepalesi d'alta quota. Anche il mitico Himalaia si organizza dunque per sfruttare il turismo.

Per alleggerire il costo non indifferente della spedizione, i cinque triestini hanno trovato un sistema efficace e simpatico allo stesso tempo. Hanno messo in vendita centinaia di cartoline a colori con la foto del Pumori: in cambio del contributo di tremila lire si sono impegnati a spedirle dal Nepal con le loro firme e i saluti. L'iniziativa — lanciata anche attraverso il Piccolo — ha trovato immediato riscontro nella collaborazione dei triestini e degli amanti della montagna che hanno massicciamente aderito.

Accanto al «dirimpettaio» Everest — dal quale lo separa la grandiosa valle glaciale del Khumbu — il più gigantesco Pumori sembra un nano. Al campo base i cinque triestini giungono dopo sette giorni di cammino e un'altra settimana di preparazione logistica a Katmandu. Dal basso i quasi duemila metri della parete Sud-Est mettono in evidenza tutta la loro difficoltà; basti pensare che su dodici spedizioni solo sei hanno raggiunto la cima, mentre cinque alpinisti hanno già perso la vita in diversi itinerari.

Giberna e Klingendrath attrezzano la parete fino al campo uno (5850 m) e la vengono raggiunti dagli altri tre che hanno deciso di tornare a casa. Non potersi alternare con altre corde significa — a quelle quote — dimezzare la velocità di salita, e rinunciare alla difficile parete Sud-Est diventa una scelta obbligata. I due rimasti decidono così di salire per un'altra via nel più puro stile alpinistico (senza cioè l'appoggio dei campi).

Con il materiale ridotto all'osso per viaggiare più leggeri (4 chiodi, quattro moschettoni e una corda di 40 metri da 9 millimetri) i due raggiungono quota seimila arrampicando in libera su uno sperone di ghiaccio dalle difficoltà assai sostenute. Piantano la tenda sotto un tetto di roccia, in una nicchia providenziale. Da lì contano di raggiungere la vetta con un solo bivacco intorno ai 6700.

Il giorno dopo (è il 25 ottobre) a quota 6600 metri, Tony

I LAVORI DEL COMITATO SCIENTIFICO A MIRAMARE

Rilanciata Doberdò per un sincrotrone

Un parere favorevole all'ipotesi di localizzazione nell'area triestina di un sincrotrone — questo l'esito del magistrali rilievo esterno dei lavori dell'annuale comitato scientifico internazionale preposto all'attività del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, conclusi ieri sera dopo due giorni di intense riunioni ad alto livello.

Vi hanno partecipato — come da noi già riferito — scienziati di fama mondiale, come il dott. Fikund, direttore generale dell'agenzia atomica di Vienna; il Nobel francese Kastler; il prof. Novosilov, direttore della divisione scienze dell'Unesco, il peruviano La Torre; l'indiano Nagchanahri; il sovietico Markov; lo statunitense Rosenbrut.

Alle discussioni sono intervenuti anche il direttore del nostro centro di fisica, il Nobel Abdus Salam (che in questo contesto ha ricevuto le

congratulazioni dei colleghi per il massimo riconoscimento scientifico conferitogli nel 1979).

Per quanto riguarda il sincrotrone (più propriamente un acceleratore per lo studio delle radiazioni sincrotroniche) è stata giudicata positivamente, in termini di utilità per il Centro di Miramare, una sua ubicazione nelle vicinanze di Trieste, presumibilmente nei pressi di Doberdò del lago. Si tratta di un progetto europeo, diverso e più piccolo del progetto del Cern di Ginevra per un protosincrotrone, per cui anni fa venne del pari sostenuta una candidatura della nostra città. Lo strumento potrebbe consentire studi approfonditi nel campo della fisica solida.

Il comitato scientifico internazionale ha anche approvato nella sua fase esecutiva i programmi scientifici già delineati fino al 1986.

Indagine campione per il censimento

Nel corso della settimana, verrà effettuata dal Comune un'indagine sperimentale per il 12.0 censimento generale della popolazione, che ha lo scopo di acquisire utili elementi di conoscenza per la messa a punto del piano organizzativo ed esecutivo del censimento. L'indagine servirà anche a verificare la rispondenza del «foglio di famiglia», predisposto in relazione alla possibile utilizzazione ai fini dello stesso censimento.

Verranno pertanto recapitati «fogli» a 150 famiglie estratte a sorte dalla schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le notizie raccolte devono riferirsi alla situazione esistente alla data del 30 novembre 1980. Le operazioni sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere agevole e sicura la raccolta dei dati.

Motociclista gravissimo in via Carducci

Grave scontro in via Carducci: un giovane studente, sbucato dalla via Milano in sella al proprio ciclomotore, è stato «imbarcato» sul cofano di una «Primula» che procedeva lungo la via Carducci, diretta in piazza Oberdan. Lo studente, Paolo De Grassi (18 anni, via Cologna 11), trascinato in avanti per una decina di metri, è piombato sull'asfalto in una chiazza di sangue, mentre la motoleggera volava sulla corsia riservata ai «bus».

Soccorso dai sanitari della Cri, il giovane è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nel centro di rianimazione con le prognosi riservate. I medici gli hanno riscontrato lesioni craniche e la frattura dislocata in tre parti del femore destro.

Il guidatore della macchina investitrice (Ts 93793), il pittore Gino Richter (27 anni, via Pascoli 45), è rimasto ferito al polso destro. Sua moglie, Maria Del Bello, pur essendo stata investita da una pioggia di frammenti di cristallo del parabrezza è rimasta illesa. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai vigili urbani (vicebrigadiere Strain e vigili Busolo, Beacovich).



Renault 18, in due cilindrate (1400 e 1600) e sei versioni.

Come trasformare l'acquisto della Renault 18 in un affare.

Renault 18, una berlina dai riflessi pronti, dalle grandi qualità meccaniche e dalle ottime prestazioni. Nei modelli '81, freschi di fabbrica.

Verificate voi stessi presso le Concessionarie Renault. I vantaggi che potrete conseguire sono tali da poter trasformare il vostro acquisto in un affare.

- **Speciale assicurazione NON-STOP che comprende 8 servizi esclusivi e gratuiti:** Traino dell'auto, Rientro dei passeggeri, Auto in sostituzione, Recupero dell'auto, Assicurazione minicasco, Trasporto del ferito, Assicurazione infortuni del proprietario e/o dei suoi familiari, Indennizzo per furto e danno al bagaglio.
- **Minimo di anticipo in contanti** (rappresentato anche dalla vettura in permuta) ed il restante in 42 rate DIAC senza cambiali.
- **Superaccessori inclusi nel prezzo.**
- **Ritiro dell'usato di qualsiasi marca alle massime quotazioni.**
- **Prezzo bloccato fino al 20 dicembre.**

Presso le seguenti Concessionarie Renault:

TRIESTE
DAGRI L.
Rotonda del Boschetto, 3/1 - T. 55511

ZAGARIA F.
P.zza Sansovino, 6 - 725390

GORIZIA
F.LLI AGUZZONI
C.so Italia, 169 - T. 84093

MONFALCONE
LENARDON E C.
Via A. Boito, 30 - T. 40052

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STRONCATO A OTTANTACINQUE ANNI DA LEUCEMIA

È morto George Raft
il duro dello schermo

Indimenticabile in «Scarface» per Hollywood era «indesiderabile»



membro della malavita, non lo sono mai stato», afferma energicamente dopo quel provvedimento. Da quel momento, è diventato un «indesiderabile» anche per Hollywood. La gente del cinema ha cominciato a evitarlo, e le occasioni di guadagno sono rapidamente svanite. Ultimamente era addetto alle relazioni pubbliche al Riviera Hotel di Los Angeles. Arrivava in ufficio ogni mattina alle 10 e trascorrevano la giornata a telefonare ai vecchi amici. «La mia è una vita da eremita», confessa. «Quasi tutte le sere vado a letto alle nove. Diverterei molto se non venissi in questo ufficio. Che cos'altro potrei fare?».

Solitario per natura, si è sposato nel 1928, ma non è mai vissuto con la moglie, Grace Mulrooney. «Non ho mai diviso con lei un appartamento, un letto, un cucchiaino», ammise. «Sua madre non approvava la gente dello spettacolo. Ma Grace era cattolica, e non mi ha mai concesso il divorzio. In compenso, finché è vissuta, s'è presa il 10 per cento dei miei redditi, e questo per 46 anni».

La moglie è morta nel 1969, ma ormai l'attore si sentiva troppo vecchio per chiedere a qualcuno delle donne che aveva amato, come Betty Grable o Norma Shearer, di dividere la sua vita. «La solitudine mi spaventa, e così di notte per dormire sono costretto a prendere delle pillole», ha confessato in una delle sue rare interviste.

Accanto al suo letto ha sempre tenuto una fotografia di Marlene Dietrich. Era la sua più cara amica, l'unica forse che non lo aveva abbandonato. Quando Marlene doveva recarsi per lavoro in California, non mancava mai di fargli una visita.

Carlo Bertì

Gli appuntamenti

Da stasera all'Auditorium
«Un marziano a Roma»

Carola Stagnaro, Elio Bertolotti e Patrizia La Fonti in «Un marziano a Roma»

Debutta questa sera alle ore 20.30, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, il secondo spettacolo della rassegna quattordici autori italiani organizzata dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, compagnia del Teatro Belli con Antonio Salines, Carola Stagnaro, Virgilio Zernitz per la regia di Antonio Salines.

Nella Roma 1960 e proprio a Villa Borghese, sul confine della via Veneto della «dolce vita» atterra un marziano con un'aerone «un gran piatto d'oro con una mezza cupola».

Il marziano è accolto subito come un messia fra una folla che «ondeggia, canta, grida, improvvisa danze» in un'atmosfera da anno zero. Ma presto dai fastigi di angelo rivoltosi il marziano decade alla condizione di uomo del giorno, dai molti doveri di rappresentanza, chiamato banalmente «dottore», fra il concorso dei nuovi volti per il cinema, le offerte dei più disparati contratti e la richiesta di essere fotografato nudo.

Così da un quadro all'altro precipita la degradazione del marziano che finisce per non distinguersi più dal bestiario di via Veneto: amante tradito e non immune da tentazioni pederastiche, diventa uno dei tanti «scagliati» che a Roma scrivono un libro, non fa più notizia tanto che i fotografi, i suoi vecchi persecutori, lo invitano a scansarsi se è in com-

pagnia di una diva. La sua banalità, abbastanza chiara anche all'inizio nonostante le sue suggestioni messianiche, ora è tutta esplicita: una Roma vorace ha inghiottito anche il Dio fantascientifico, smaltito in fretta come un qualsiasi prodotto di consumo. Come si vede, la favola ha conservato tutta la sua causticità, se al mito della dolce vita si sovrappongono tutti i miti che hanno allietato e sconvolto l'Italia e la Roma di questi ultimi vent'anni.

Bogart e Allen al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi all'Aleone una eccezionale giornata non stop in ricordo di Humphrey Bogart. Verranno programmati tre dei suoi film con il seguente orario. Ore 16.30 «Caravana d'eroli» di Michael Curtiz. Ore 18.15 «Non siamo angeli» di Michael Curtiz. Ore 20 «Ore disperate» di William Wyler. Alle 22 un film a sorpresa con Woody Allen.

«Marito in prova» all'Italo-americana

Domani, al cinema Ariston di Viale R. Gessi 34, l'Associazione Italo-americana presenterà per i propri soci il film «Lost and Found» (Marito in prova) di Melvin Frank, con Glenda Jackson, George Segal, Maureen Stapleton, Paul

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Virtuosismo zingaresco
di Heinrich Schiff

Oltre ai valori interpretativi, il violoncellista austriaco Heinrich Schiff ha esibito l'altra sera alla Società dei Concerti un programma molto interessante. Era il Beethoven delle Variazioni in mi bemolle maggiore e la Sonata op. 38 di Brahms, ha collocato infatti l'Adagio variato di Ottorino Respighi e la Sonata op. 8 per violoncello solo di Zoltan Kodaly.

La pagina di Respighi appartiene allo stesso clima cameristico, fra certa solennità brahmiana (come il «corale» del tema) e la levità di Fauré, della Sonata per violino e pianoforte del 1917. Ben più complessa e impervia la Sonata di Kodaly del 1915, che richiede allo strumento di superare i limiti di un trascendente virtuosismo. L'intonazione zingaresca dell'Allegro appassionato (e subito l'esecutore deve sfoggiare una tecnica composita e articolatissima della sinistra) approda al notturno orientalismo dell'Adagio dove guizza un interrogativo quasi curiosamente evocato dalla non remota «Salome» straussiana, e balza nuovamente con estro inesauribile nella danza slava dell'Allegro conclusivo.

Schiff si scatenava qui con demencia bravura, sciogliendo una eccezionale varietà di effetti dinamici e coloristici, ma anche — nella misteriosa lontananza dell'attacco dell'Adagio — un controllo di suono denso di suggestioni.

Meno imperioso sembra Heinrich Schiff nelle grandi forme della Sonata brahmiana, dove il suono, di qualità non eccezionale, risulta talvolta acro e ruvido, nonostante la consistenza espressiva dell'Allegro iniziale. Nella fase dell'ultimo movimento si dissimula un po' anche l'incisività della pianista Sunna Abram, la quale va invece lodata senza riserve per la felicissima rispondenza stilistica delle variazioni di Beethoven e per la sinuosa eleganza dispiegata nel brano di Re-

spighi. Applausi molto intensi al violoncellista (specie dopo la Sonata di Kodaly) ed alla sua collaboratrice. Fuori programma, la carezzevole trasposizione di «Après un rêve» di Gabriel Fauré.

Prima del concerto al Politeama, il segretario della SdC, avv. Nino Pontini, ha invitato il pubblico a osservare un minuto di raccoglimento per le vittime del disastro terremoto che ha colpito la Campania e la Basilicata.

G. Go

Prime visioni

I cavalieri
dalle lunghe ombre

Regia: Walter Hill. Sceneggiatura: Bill Bryden, Steven Phillip Smith, Stacy e James Keach. Fotografia: Eric Waite. Musica: Ry Cooder. Interpreti: David, Keith e Robert Carradine (i fratelli Younger), James e Stacy Keach (i fratelli James), Dennis e Randy Quaid (i fratelli Miller), Christopher e Nicholas Guest (i fratelli Ford), Pamela Reed (Belle Starr), James Whitmore jr. (Rixley), Stati Uniti 1980.

La guerra civile è finita da un pezzo (siamo nel 1873) ma la banda James-Younger sostiene che le sue rapine non sono altro che un modo per far sventolare la bandiera del vecchio Sud. Ci sono i fratelli James, Frank e Jesse, i tre fratelli Miller (uno dei quali viene però cacciato perché incapace), e ci sono — anche se non fanno parte della banda — i fratelli Bob e Charlie Ford, che bazzicano nell'ambiente. E c'è Mr. Rixley, l'agente del Pinkerton che insegue l'estardemite fuorilegge per metterli dentro.

La banda, dopo un periodo di «rompete le righe» seguito al matrimonio di Jesse, si ricompone per un nuovo colpo, stavolta nel Minnesota, a Northfield. Vi arrivano da Missouri, attraverso lo Iowa, ma è l'inizio della loro fine.

Walter Hill, «Driver», «I guerrieri della notte», dirige con mano ferma, sicura, attenta alla ricostruzione ambientale e ad una sorta di iper-realismo nei particolari, anche in quelli più cruenti, ottenendo un risultato di ottimo livello, sia figurativo (molte le inquadrature studiate su vecchi «modelli») sia narrativo, secondo un ritmo canzonato, sofferto, «quinto e inestinguibile» e poco a poco porta la vicenda alla sua scontata conclusione, e cioè alla sconfitta dei cattivi, che però anche in un western demitizzante come questo sono in realtà i buoni, per lo spettatore.

La macchina hollywoodiana ritenta i fasti di un tempo trascorso da poco ripulendo i miti del personaggio. Il famigerato bandito Jesse James, visto ai suoi tempi (e spesso anche dopo) come un simbolo di libertà e ribellione sacrosanta contro gli yankees nordisti, più che come un rapinatore di banche e di treni.

Lo fa naturalmente tenendo conto della moda attuale, che consiste nel denunciarlo il più possibile quasi voglia essere consacrato dalla storia o dalla leggenda, ingigantendo per contro qualsiasi eroe preso invece dalla fantasia (non occorre pensare a Superman, basta pensare a James Bond).

Ma, nonostante l'impostazione veristica, aliena da qualsiasi esaltazione emotiva, non riesce tuttavia a togliere a questi personaggi di un'altra epoca un fascino tutto particolare, che difatti permane anche in questo «I cavalieri dalle lunghe ombre» («The Long Riders», nell'originale, ovvero quelli che cavalcavano a lungo, e che stanno quindi a lungo lontano da casa).

Il western realizzato con finezza, non c'è che dire, continua a far bene alla mente e al cuore, qualunque sia l'angolazione, qualunque sia la produzione e dal regista: un Walter Hill, qui, che si rivela ottimo narratore, provvisto di sapiente gusto, più che nelle sue opere precedenti.

La trovata di affidare ad autentici fratelli il ruolo dei personaggi lascia il tempo che trova ma è pur tuttavia uno degli elementi che, nel fondo, concorrono alla compostezza del film, alla sua meticolosità ricostruttiva e al suo respiro di opera eccellentemente corredata in tutti i suoi aspetti, tecnici e non, nella quale gli interpreti offrono tutti una perfetta adesione al tema e all'impostazione della storia, fatta di personaggi per lo più angosciati, in cerca di un «qualcosa» che non trovano, con un Jesse James che si concede un pallido sorriso soltanto in occasione del suo

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni E/B) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del Teatro (tel. 6319482).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 20 sesta (turni E/B) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 Da domani la compagnia del Teatro Belli in «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano, secondo spettacolo della rassegna «Quattro Autori Italiani». Domani «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varieta.

TEATRO STABILE ALL'AUDITORIUM. Ore 20.30. Un marziano a Roma.

di Ennio Flaiano con Antonio Salines, Carola Stagnaro, Virgilio Zernitz. Abbonamenti e prenotazioni: Biglietteria centrale.

RIDOTTO DEL KULTURNI DOM. Via Petronio 4. Concerti fuori abbonamento della Glasbena Muca. Mercoledì 26 corr. alle ore 20.30 Duo Valtieri Marta, contralto e Anna L. Sanvitale, pianoforte.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 18.30, 20.15, 22. «Selvaggina di passo» di R. W. Fassbinder, con Eva Mattes (Kramer), Meryl Streep, Regia Benton. Vincitore di 5 premi Oscar. A grande richiesta, ultimo giorno.

ALCIONE D'ESSAI-ALICE. (Tel. 796162). Giornata non stop in ricordo di H. Bogart. Ore 16.30: «Caravana d'eroli» di M. Curtiz. Ore 18.15: «Non siamo angeli» di M. Curtiz. Ore 20: «Ore disperate» di W. Wyler. Alle 22 un film a sorpresa con Woody Allen. Per tutti. Ingresso unico per tutti quattro film.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30: «Porno strike». Vietatissimo ai minori di anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acti-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcone, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA. VOLTA. Domani chiuso. Venerdì 17. Supersexy, luce rossa: «Porno strike» 1980. V.m. 18 anni.

PALMANOVA. ITALIA. «Oggi riposo».

GARIBOLDI. «Erotic story». V.m. 18 anni.

TARCENTO. MARGHERITA. «La porno tena».

RONCHI. RIO Riposo. EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA. ROMA. «Schlave del piacere». V.m. 18 anni.

GORIZIA. CORSO. 17.30, 22: «Dottor Jekyll e gentile signora» con P. Villaggio, E. Fenech. Cloro.

VERDI. Stagione di prosa. 21: «Piano il Buve». Commedia musicale di Tony Cucchiara con la Compagnia dello Stabile di Catania.

VITTORIA. 17.22: «Le pornocugine». Colori. V.m. 18 anni.

GRADO. CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 16.30: «Lo specchio» con Margherita Terechova. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Femmine infernali», con Antony Steffen e Aita Wilson.

GRADISCA. EDEN. 19.30, 21: «Shocking».

CERVIGNANO. NUOVO. «Porno relazioni». V.m. 18 anni.

PORDENONE. CAPITOL. «Piaceri folli». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Il casinista», con Pippo Franco.

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. «Squadra speciale».

CORDENONS. RITZ. «Fico d'India» con Renato Pozzetto.

SACILE. NUOVO. «Café express».

ZANCANARO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR. Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI. Via San Michele 3. Tel. 730371. Il nuovo, raffinato punto d'incontro a Trieste, per chi ama la grande cucina.

PIZZERIA DA DANTE. Via Pascoli 44. Pizze fino ore 02. Specialità gastronomiche.

TORNEO REGIONALE DI BALLO LISCIO. Discoteca Bowling di Duino. Prosegue con successo: giovedì 27 novembre quarta semifinale con le gare di valzer. Iscrizioni gratuite nel locale, ricchi premi.

CASTELLO DI S. GIUSTO - Bottega del Vino. Seralmente suona il pianista cantante Pino Valentini. Chiuso il martedì.

Assegnati gli Emmy

NEW YORK. L'Emmy International, Oscar della radio e televisione, è stato assegnato nel corso di una cerimonia svolta allo «Sheraton Centre Hotel». A fare gli onori di casa è stato l'attore e regista Peter Ustinov.

Per il miglior lavoro teatrale il premio è andato ad «A Rod of Iron» prodotto e diretto da David Mercer per la «Yorkshire Television» britannica. E' l'ultimo sceneggiato televisivo girato da Mercer, notissimo drammaturgo britannico, prima della morte avvenuta in agosto.

«A Rod of Iron» è la storia di un minatore ormai in pensione, che dopo anni di inattività si apre con la moglie ed i figli rivelando ad essi i suoi pensieri e sentimenti più reconditi.

Nel settore documentari l'Emmy è andato a «Fighting Back» prodotto e diretto da John Kastner della «Canadian Broadcasting Corp.».

La regia è di Marina Silvestri. Presenta in studio Anna Maria Percavassi.

autoradio e... ladri

per chi teme il furto dell'autoradio

GRUNDIG lancia la sfida

«musica sicura»

con autoradio GRUNDIG

oggi tutte assicurate

gratis contro il furto!

Ne volete sapere di più? Parlatene con

FULVIO BACCHELLI RACING

Via Machiavelli, 3 — TRIESTE

ARISTON - INC

Eva Mattes e Hanna Schygulla in SELVAGGINA DI PASSO di R. W. Fassbinder. ULTIMO GIORNO

QUESTA SERA

alle 20.40
a Cruciverba Tv Antenna
esibizione
del cantautore triestino
PAOLO RIZZI
accompagnato dagli
«ASTERNOVAS».

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.
I taberni degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Terzetto 11 e di via Luigi Einaudi 3b.
E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.
PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568885 - 566352

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 23.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

18: Rubrica: «Speciale pallavolo»; 19: Rubrica: «Sottocanestro»; 19.40: «Maxivetrina»; 20: «Teleantenna notizie»; 20.30: «Cruciverbanten»; 22.30: «Film: Quando c'era lui, caro lei»; 24: «Teleantenna notizie».

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: La grande vallata - telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Maramao: «L'uomo ragno» - cartoni animati (replica); 13.50: Il pinguino (replica); 14.55: La famiglia Addams - telefilm; 16.20: Le avventure di Lupin III - cartoni animati; 16.45: Pop rock and soul - musicale; 16.50: T.H.E. Cat: guardia del corpo - telefilm; 16.55: Giorno per giorno - telefilm brillante; 17.10: Ciao ciao - quotidiano di cartoni animati; 18: Maramao: «L'uomo ragno» - cartoni animati; 18.30: Sebastiano - sceneggiato, 2.ª puntata; 18.55: Mille maglie; 19.20: Duello sul fondo - sceneggiato, 3.ª puntata; 19.45: Fatti e commenti; 20: Ace - rubrica di tennis; 20.30: Thriller - telefilm giallo; 21.40: L'angolo politico, a cura di Gualberto Nicolini; 22.25: Granbera: «Libera come il vento» - sceneggiato, 1.ª puntata - Fatti e commenti - La grande vallata, telefilm.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

- 17.30 Cartoni animati: «Jason e Toledo», (14.º episodio).
- 18.00 Per il ciclo nel «Favolo West», film: «Il grande agguato». Regia di Joseph Kane. Interpreti: R. Cameron, A. Booth. Genere: western.
- 19.30 Telefilm: «Boys and girls», (28.º episodio).
- 20.00 Auto italiana. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
- 21.00 Film Cinema: «L'amore attraverso i secoli». Regia di Indovina. Bologna. Interpreti: E. M. Salerno, E. Martini.
- 22.30 Per il ciclo «Il cinema del brivido». «Tutti i colori del buio». Regia di S. Martino. Interpreti: E. Fenech, G. Hilton. Genere: giallo.
- 24.00 Domani vedrete...

TV RETE 1

- 12.30 I mestieri dell'artigianato artistico.
- 13.00 Arte città.
- 13.25 Che tempo fa.
- 13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
- 14.10 Una lingua per tutti - Il russo.
- 14.40 Spazio 1999.
- 15.05 Nel cosmo alla ricerca della vita.
- 15.45 Braccio di ferro.
- 16.10 Ellery Queen.
- 17.00 Tg 1 - Flash.
- 17.05 3, 2, 1... contatelo!
- 18.00 La scienza delle acque.
- 18.30 I problemi del signor Rossi.
- 19.00 Tg 1 - Cronache.
- 19.20 Corri e scappa, Buddy.
- 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 Serpico.
- 21.35 Storie allo specchio.
- 22.05 Mercoledì sport.
- Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

Enzo Biagi e le sue storie

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

- 12.30 Tg 2 - Pro e contro.
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici.
- 13.30 Maring.
- 14.00 Il pomeriggio.
- 14.10 In casa Lawrence.
- 15.00 Rivoluzione nello spazio.
- 15.25 La storia dell'automobile.
- 16.00 Menu di stagione.
- 16.30 Sesamo apriti.
- 17.00 Tg 2 - Flash.
- 17.05 Il pomeriggio.
- 18.00 Infanzia oggi.
- 18.30 Dal Parlamento.
- Tg 2 - Sportsera.
- 18.50 Le avventure di Domino.
- 19.05 Ma che storia è questa.
- 19.15 Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg 2 - Studio aperto.
- 20.40 La talpa.
- 21.35 L'usignolo dell'imperatore.
- 22.25 Sereno variabile quiz.
- 22.55 Tg 2 - Stanotte.

UN MESE DI CONCERTI AL PALASPORT E AL «TENDA A STRISCE»

Roma si ripropone capitale del rock

ROMA — Roma torna a essere da oggi la capitale del concerti rock. In un mese, infatti, Roma ospiterà una serie di importanti appuntamenti con la musica rock sia italiana sia straniera.

Per iniziativa dell'Arcl, in collaborazione con «Cast» e «Stage», si esibiranno nella capitale Steve Hackett, John Martin, Talking-Heads, Selester, Telephone, Motels e B 52/S, per quanto riguarda gli stranieri, mentre per gli italiani l'appuntamento è con Edoardo Bennato e probabilmente Lucio Dalla.

Ad aprire la serie al Palasport è Steve Hackett, l'ex chitarrista dei «Genesis» in tournée in Italia dal 24 novembre al 1.º dicembre, accompagnato dal fratello John Hackett (chitarra e flauto), da Peter Hicks (voce), Richard Cadbury (basso), Nicolas Magnus (tastiere), John Shearer (batteria).

Domani al «Tenda a strisce» di via Cristoforo Colombo, sarà il turno di un altro chitarrista, John Martin. Con il musicista scozzese Alan Thomson al basso e Jeffrey Allen alla batteria.

Domenica 30 novembre al Palasport un altro importante appuntamento con i «B 52/S», il gruppo rock americano in testa a tutte le classifiche mondiali e che, insieme con i «Police», costituiscono il fenomeno del momento.

Edoardo Bennato, che quest'estate è stato costretto a saltare Roma per mancanza di adeguati spazi disponibili, sarà al Palasport per due giorni consecutivi, il 5 e 6 dicembre, accompagnato dalla sua «band» di cui fa parte tra gli altri il percussionista Toni Esposito.

Sempre l'Arcl (con «Cast» e «Stage») ha programmato per dicembre «Natale rock», che prevede in tre giorni, dal 17 al 19 dicembre, l'esibizione di ben quattro fra i gruppi più noti del mondo. Apriranno «Natale rock» il 17 dicembre al Palasport i «Talking Heads» e «Selester», insieme. Il giorno successivo, 18 dicembre, al «Tenda a strisce» ci

saranno i francesi «Telephone» e il 19, sempre al «Tenda a strisce», uno dei concerti più attesi, quello dei «Motels».

PREMIO MARIA CALLAS

In polemica con la Rai Meneghini designa le due vincitrici

VERONA — Giovanbattista Meneghini ha reso nota la destinazione definitiva del «superpremio» Callas da lui finanziato e legato al concorso televisivo conclusosi nei giorni scorsi, intitolato al nome dell'ex moglie. Dieci milioni andranno alla casa di riposo per artisti Giuseppe Verdi di Milano; tre milioni alla cantante di colore Marion Vernet Moore, due milioni alla soprano vicentina Floriana Sovilla.

Meneghini ha giustificato la sua decisione poiché «la Rai — ha detto — non ha

risposto a un mio telegramma in cui indicavo di premiare soprani drammatici e anche a seguito del fatto che non è stata spesa una frase nel corso della serata conclusiva del concorso. Ho deciso allora — ha concluso Meneghini — di dividere la somma destinata alle due soprane che dovevano corrispondere alle mie aspettative fra la casa Verdi, la cantante Moore e la giovane Sovilla, quest'ultima ingiustamente esclusa dalla finale».

Oltre al premio in denaro, Meneghini consenserà alle due vincitrici designate una medaglia d'oro con l'effigie della Callas durante una cerimonia a Desenzano del Garda.

LIBRAI — Va chiarito una volta per tutte — si legge in una nota dell'Associazione librai italiani (Ali), in merito alla polemica in atto tra i librai universitari di Roma e le cooperative librarie studentesche nello stesso ateneo — che non sono i librai a stabilire il prezzo di vendita dei libri, che invece è imposto all'origine dall'editore.

«STARDUST MEMORIES»: L'ULTIMO FILM DI WOODY ALLEN

Smettete di lavorare e vivrete più felici

«Il distacco dalla realtà è il presupposto per un esame della propria vita»



New York — Marie-Christine Barrault e Woody Allen in una scena del film «Stardust memories» diretto da Woody Allen

NEW YORK — Dopo il grande successo di pubblico e di critica riportato da «Inners» e da «Manhattan», Woody Allen ha colpito nuovamente nel segno realizzando un film di grande rilevanza artistica «Stardust memories» (ricordi dello «Stardust», l'albero dove si svolge la vicenda da essere un qualificato candidato ai premi Oscar. Con questo film Allen, attraverso il filtro di esperienze autobiografiche, ha posto l'attenzione mediatica sulla vita e sui problemi profondi che essa presenta servendosi di immagini e di fatti pieni di tensione e di fantasia.

La vicenda è quella di Sandy Bates, un regista di successo, in piena crisi creativa, che non riesce ad ultimare un film di grande impegno produttivo. Nascono i contrasti con i produttori, che vorrebbero fargli realizzare la solita commedia brillante, mentre lui desidera fare un film serio, diverso dai suoi precedenti. Nell'albergo «Stardust» (polvere di stelle) il regista rivive nel ricordo, arricchito da visioni surreali e fantastiche, l'infanzia, e scava nelle profondità della sua coscienza per spiegarsi quella crisi esistenziale che lo coinvolge, attraverso la lente dell'ironia e del grottesco.

La critica americana per questo film ha paragonato Woody Allen ad Ingmar Bergman e soprattutto a Federico Fellini, in quanto per le analogie con il film «Otto e mezzo». Prendendo lo spunto dalla grande fantasia comica di Federico Fellini, Allen ha ambientato il suo film in un albergo per vacanze e si è dato il ruolo di cineasta sviluppando, nella dinamica narrativa, un suo discorso personale pieno di umorismo, d'ironia e di gag fenomenali.

Il cinema americano, in questi ultimi anni, si rivolge spesso alla cultura europea per meglio comprendere le radici della società americana. Ed è quello che ora ha fatto Allen chiamando anche accanto a sé e a Jessica Harper, attori di scuola europea quali Chotie Rampling e Marie-Christine Barrault. In «Stardust memories» il regista ha voluto anche penetrare con il suo sguardo acuto nell'atmosfera rarefatta della vita febbrile di Manhattan e ne è uscito con una meditazione sulla sua vita e su quella della bellissima gente, che si agita intorno a lui.

M. C.

Una riedizione per Greta Garbo che ritorna sullo schermo

STOCOLMA — Sarà una riedizione della «Storia di Gosta Berling» il film che segnerà il ritorno sullo schermo, dopo un silenzio protrattosi per quarant'anni, di Greta Garbo. E quanto anticipa il settimanale svedese «Aret Runt» aggiungendo particolari alla notizia rimbalzata ieri da Ginevra.

La «divina» che ha 75 anni, avrebbe già firmato il contratto con alcuni produttori cinematografici americani. «La storia di Gosta Berling» è ispirata a un racconto dello scrittore Selma Lagerlöf per fu premio Nobel nella letteratura nel lontano 1909.

«Gosta Berling» costituì la svolta della carriera cinematografica dell'attrice. Apparso sugli schermi nel 1929, nell'adattamento di Mauritz Stiller, rimase il film favorito della «divina».

Musica barocca per onore Bernini

ROMA — Una ricchissima scelta di musiche barocche costituisce la prima parte delle manifestazioni organizzate dal Comune di Roma in occasione del terzo centenario della morte di Gianlorenzo Bernini (1680-1980).

L'insieme delle manifestazioni culturali comprende anche spettacoli di teatro (sarà un Festival tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera), architettura, scultura.

In una conferenza stampa al Campidoglio, l'assessore Renato Nicolini ha sottolineato come, in confronto ad altri aspetti della cultura barocca, la musica del '600 sia poco conosciuta e apprezzata, di modo che, la rassegna che avrà inizio il 28 novembre nella Basilica di San Pietro, colmerà un vuoto di conoscenza, particolarmente grave per i romani.

La «musica nella città barocca» è organizzata, di concerto, tra il Comune e il Teatro dell'Opera di Roma per la direzione artistica di Gioacchino Lanza Tomasi.

LA STAMPA SOVIETICA DENUNCIA L'IMBORGHESIMENTO DEL CINEMA

La Russia produce dei Belmondo

MOSCA — Gli ideologi sovietici sono preoccupati: il cinema nell'Unione Sovietica si sta imborghesendo e il messaggio politico ha ormai lasciato il posto al sesso e alla violenza. Ma i cineasti si difendono e sostengono: è l'Unione Sovietica che è cambiata, non solo il cinema. Il grido d'allarme, lanciato all'inizio di novembre a Mosca da Boris Pastukov, primo segretario della gioventù comunista nel corso della «Giornata dei giovani cineasti» viene ripreso ora dalla stampa nazionale.

Il quotidiano «Sovetskaya Rossiya» ha in particolare denunciato le «tare» del cinema nazionale: «Esso non rappresenta la realtà e le sue tendenze, ma è un rimorchio dei più bassi istinti del pubblico mentre il suo compito sarebbe quello di educarlo». In breve, sostiene il quotidiano, Mosca soffrirebbe, nel 1980, dei mali della Hollywood degli anni '50.

«Mosca non crede alle lacrime»: la vita — sostiene il giornale — non è quella descritta nei nuovi film sovietici dove a esempio, un operaio viene collocato in un ambiente innaturale

per il lusso eccessivo. «Sovetskaya Rossiya» afferma poi: «Si criticano i film americani, ma non si osa dir nulla sulla nostra produzione. Oggi, pertanto, l'eroe sovietico somiglia stranamente all'eroe americano che, con il suo giaccone di cuoio, riesce a cavarsela in tutte le situazioni». Il giornale conclude mestamente: «Così stanno le cose: l'Unione Sovietica sta producendo dei Belmondo».

Come è possibile una simile «deviazione ideologica» in un paese in cui ogni fotogramma passa sotto gli occhi attenti del censore? Bisogna innanzitutto notare che «l'ardire» dei cineasti sovietici sembra in realtà molto prudente agli occhi di un occidentale. Da parte sua, poi, Mikhail Aleksandrov, vicepresidente del Comitato statale per il cinema, ricorda che anche nell'Urss occorre tener conto dell'evoluzione del pubblico. Egli spiega infatti che gli spettatori sovietici «diventano sempre più esigenti». A suo parere «il regista che si attenesse soltanto ai canoni artistici consentiti (dallo stato) andrebbe incontro a sicuro fallimento».

ANTICONFORMISTA, BATTAGLIERA, L'ATTRICE È PRONTA AI GIUDIZI TAGLIANTI

Paola Pitagora scrive canzoni per bambini contestando l'establishment del successo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «Perché voi giornalisti non scrivete che una donna si sente offesa dal film che si inventano oggi? Sono rari, rarissimi i registi che rispettano i sentimenti e i problemi di una donna». Paola Pitagora, che così parla, non abita alla sua fama di attrice anticonformista e battagliera. Non si fa pregare per esprimere giudizi taglienti. «So che se un'attrice va a Hollywood le danno più credito nel suo paese — dice — ma quando una cinematografia non ha bisogno del giudizio degli altri per stabilire se quello che ha a portata di mano vale, vuol dire che è una cinematografia insicura e in crisi».

Una volta Giorgio Strehler le telefonò da Milano: voleva affidarle una parte importante. Quasi tutte le giovani attrici sarebbero corse. Non Paola Pitagora. «Figurarsi — dice — se io mi metto a recitare quelle cose di tipo epico, con la voce impostata. No, grazie. Come lo intendono i mestieri di attrice è tutt'altra cosa».

Una decisione che lasciò allibito Strehler; ma il lavoro non manca a Paola Pitagora. Sta girando un film di Pupi Avati, «Atutati a sognare», e interpretando per la Tv alcuni gatti di Raymond Chandler. «Non è tutto. Sono entrata nella compagnia stabile del Gerolamo di Milano e farò due spettacoli: «Triangolo equilatero» e una novità di Umberto Simonetta sul rapporto padri-figli nella Milano degli anni Sessanta».

Parliamo di televisione. «Sono alla mia prima importante esperienza nel campo dei racconti gialli. Il ciclo si compone di sei sceneggiati di circa un'ora che avranno come titolo comune: «La scuola dei duri». Al centro dei racconti sarà il più celebre personaggio creato da Raymond Chandler, l'investigatore Philip Marlowe, prototipo di tutti gli investigatori privati della storia del cinema. L'eroe impegna nel fare il bene in un mondo in cui il male dilaga. Sulla linea morale e filosofica di Marlowe si muovono i protagonisti degli altri racconti: personaggi duri soltanto all'apparenza, sotto sotto romantici e vulnerabili, un po' frustrati e stralunati».

Lo spirito contestatore di Paola Pitagora le permette tuttavia di continuare a scrivere canzoni per bambini e

poesia. Una sua canzone ha vinto il festival dello Zecchino d'oro: parlava di passerotti innamorati e di zonare in pestello da sera. «Pensare ai bambini mi serve per sentirmi viva — dice —. Il mondo del cinema è pericoloso, bisogna corazzarsi a tempo e non lasciarsi travolgere. Per un certo periodo ho forse anch'io puntato al grande successo, soprattutto quando la Tv mi rese popolare coi «Promessi sposi», poi ho capito che la meccanica del successo è una cosa disgustosa, non fa per me. Preferisco lavorare con un regista bravo piuttosto che con un regista di cassetta. Il regista bravo non è quello che ti insegna come dire una battuta, ma quello che tira fuori tutto quello che hai dentro, che collabora con la tua personalità, affinché questa si sviluppi positivamente verso il personaggio».

Siamo al commiato. «Che cosa servirà? — mi domanda, tenendomi la mano. — Odo chi dà giudizi affrettati sul mio conto».

— E allora si autodefinisca.

Paola Pitagora pensa qualche minuto, poi dice: «C'è un semplice modo di non essere ipocrita con me stessa e con gli altri, e tendo disperatamente alla libertà».

N. A.

Video

- L'incorrutibile poliziotto Serpico
- Intellettuali e potere in Italia nel dopoguerra
- Gary Cooper nella fiaba di Barbabù

«L'usignolo dell'imperatore» (Rete 2, ore 21.35, colore). Per «Intellettuali e potere in Italia nel dopoguerra» oggi, a cura di Giorgio Belardelli e Luigi Mattucci va in onda (quinta puntata): «Il partito al posto di comando», di Rossana Rossanda e Alberto Abruzzese. Regia di Loredana Dordi. La puntata ha per argomento la fase in cui il Pci, dopo la sconfitta delle elezioni del 1948 e la guerra fredda, dette una stretta nei suoi rapporti con gli intellettuali.

«L'ottava moglie di Barbabù» (Rete 3, ore 20.40) — Settimo film della serie dedi-

cata al grande Lubitsch, a cura di Giuseppe Cereda. Interpreti: Claudette Colbert, Gary Cooper, David Niven ed Edward Everett Horton.

«Serpico» (Rete 1, ore 20.40, colore). Prosegue con «I clandestini» la serie dedicata all'incorrutibile poliziotto italo-americano, l'attore David Birney. Regia di Regza Barmy. Sergio questa volta indaga al porto dove avvengono misteriosi delitti. La pista giusta è quella di una giovane serva che è ricattata dai dirigenti del racket.

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Il

programma ideato da Guido Levi, «Io donna» questa volta racconta la «Storia di Maria P.», di Luigi Faccini.

Il film del giorno

Noi due sconosciuti (Capodistria, ore 20.30) — L'architetto Larry Cole, sposato con due figlie, s'innamora di una vicina di casa, Margaret. Malgrado la segretezza che caratterizza i loro incontri, un amico di Larry scopre la relazione e ne approfitta per fare una corte audacemente aggressiva alla moglie di Larry.

Amore selvaggio (Montecarlo, ore 20.35).

Sbamm: nuovo film comico italiano

ROMA — Nuovo film del giovane cinema comico italiano, sulla scia di «Ecco Bombo» di Moretti, «Ratataplan» di Nichetti, «Un sacco bello» di Verdone. Si intitola «Sbamm» ed è diretto dall'esordiente Franco Abussi che per il ruolo del protagonista si è servito di Ezio Greggio, un attore del tutto inedito per lo schermo (il pubblico televisivo lo ricorda ne «La sberle»).

Finito di girare in poche settimane, con un costo che non supera i duecento milioni, è indicato come un nuovo «Ratataplan» in quanto il suo linguaggio comico, essenzialmente visivo, ricorda appunto quello di Maurizio Nichetti.

«Sbamm» è vero — ha detto Franco Abussi, che proviene dal documentario e dagli shorts pubblicitari — ci accomunano il basso costo della pellicola, il modo autonomo e libero della realizzazione, e il gusto per un cinema di situazioni, fatto di gag e di intrecci rapidissimi. Il regista ha quindi spiegato che la storia — da lui ideata e sceneggiata insieme a Greggio — può definirsi surrealistica. La vicenda descrive quel che succede a un giovane che vive in una monacamera di una grande città e ogni giorno deve affrontare la battaglia per la sopravvivenza. La sua vicenda quotidiana si svolge tra imprevidenti di ogni genere poiché per temperamento non va d'accordo con gli automobilisti, il traffico, le auto.

Il suo lavoro si svolge in un ipotetico complesso commerciale dove si respira già aria da duemila: il «Work Women Center», in cui le donne hanno raggiunto livelli dirigenziali e l'uomo è ridotto a lavori banali. Il che non fa altro che accrescere la sua nevrosi rendendolo ancor più esagitato e buffo.

COLORE — Una indagine del Centro studi sugli investimenti ha rivelato che il 26 per cento delle famiglie italiane possiede un televisore a colori, il 32 per cento un complesso stereo alta fedeltà, il 54,2 per cento un registratore, il 12,2 per cento la cinepresa, il 34 per cento un proiettore per film a diapositive, il 2,5 per cento la filodiffusione.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

È NATA L'ASSOCIAZIONE PER RIVALUTARE LE SIGNORINE DEGLI UFFICI

Alla riscossa l'esercito delle segretarie private

MILANO — E' nata l'Aipse: è l'Associazione italiana della professione di segretaria. Un'associazione giovane, dunque, (la fondazione è del giugno di quest'anno), ma già adulta se si considera il livello, la varietà e l'antichità dei problemi che propone.

La presidentessa dell'Aipse, Maria Cristina Bertocchi, è una donna saggia e vivace, che incontra non solo per il suo dinamismo e lo spirito d'iniziativa ma anche per il senso misurato della realtà e per l'humour con cui colorisce ogni concetto e ogni osservazione che ha da esprimere su di essa.

L'attività dell'Associazione — mi spiega — si sviluppa su tre direttrici fondamentali: affermare e diffondere il riconoscimento della funzione professionale della segretaria; sviluppare la professionalità attraverso corsi di formazione e aggiornamento, convegni di studio, scambi di esperienze e informazioni; promuovere una rete di collaborazione fra segretarie. Dal confronto delle diverse esperienze e dalla partecipazione attiva al dibattito si andranno definendo via via le esigenze della categoria e i contenuti specifici delle iniziative da assumere nei diversi campi per raggiungere l'obiettivo fondamentale: la crescita professionale.

La nascita dell'Aipse è stata accolta da un generale favore

— osservo, — ma nell'opinione pubblica si coglie anche qualche sfumatura di scetticismo misto a sorridente compatimento. Forse ciò dipende da un'immagine distorta che il pubblico profano ha del suo movimento (che potrebbe essere confuso con quello femminista comunemente inteso) e che è legata probabilmente alla conoscenza incompleta di una funzione, quella della segretaria-tuttofare, che è spesso stata usata come un cliché, un po' romanzato ma un po' disgraziatamente vera nell'ambito della nostra società contemporanea.

«Non siamo certo la prima associazione che suscita col suo stesso scetticismo e compatimento — mi risponde la signora Bertocchi. — Se cogliere queste sfumature nell'atteggiamento dell'opinione pubblica in generale non ci offende, ci preoccupa invece di osservarne la presenza nell'ambito stesso della categoria: i nostri sforzi quindi saranno indirizzati anche a ri-nuovare questi preconcetti e a promuovere un maggiore riconoscimento della mancanza di informazioni e nella non conoscenza dei nostri veri scopi. Del resto è proprio qui uno dei motivi ispiratori dell'Associazione: l'immagine distorta della funzione di segretaria tuttofare va abbandonata».

Perché i «capi», che potrebbero essere i primi e più convinti estimatori della funzione delle segretarie, danno spesso in pasto all'opinione pubblica l'immagine di una segretaria compiacente, che giace sulle loro prestigiose ginocchia, di una donna dotata di un efficitismo forzato, che sfoga e scarica sul lavoro le mille frustrazioni personali, l'illusione di poter godere di una luce riflessa, conquistata più con l'arte femminile della tenacia, della scaltrezza, dell'opportunismo, con le naturali attitudini all'organizzazione del lavoro di un capo?

«Mi permetta una nota polemica: tenacia, scaltrezza, opportunismo non sono prerogative dell'arte femminile» come lei dice, né credo che l'attitudine all'organizzazione del lavoro di un capo sia dote naturale dell'uomo. A un segretario o a una segretaria si richiede piuttosto una combinazione di intelligenza intuitiva ma remissiva, bella presenza, ma non vistosa, vivacità e modi discreti, iniziativa e riservatezza, grinta e delicatezza, efficienza, competenza, disponibilità, spirito di collaborazione... sono caratteristiche ritenute dai più proprio femminili».

Una volta chiariti gli obiettivi immediati e la funzione della vostra associazione, che

cosa vi proponete di fare?

«In questa prima fase cercheremo di conoscere un po' più a fondo il mondo entro il quale la categoria si muove, che ritengo veramente vasto e vario. Pubblicheremo un «Libro bianco» sulla condizione della segretaria: sarà un documento indicativo dal quale poter partire per una più vasta analisi. E' molto sentita inoltre la necessità di supplire alle carenze formative e informative da tante parti denunciate dall'attuale struttura scolastica: molte di noi hanno maturato direttamente sul posto di lavoro esperienze che potrebbero fornire preziose indicazioni. Vogliamo inoltre favorire al massimo il delicato aspetto dell'aggiornamento professionale. Le idee sono molte, e anche la pazienza e la volontà».

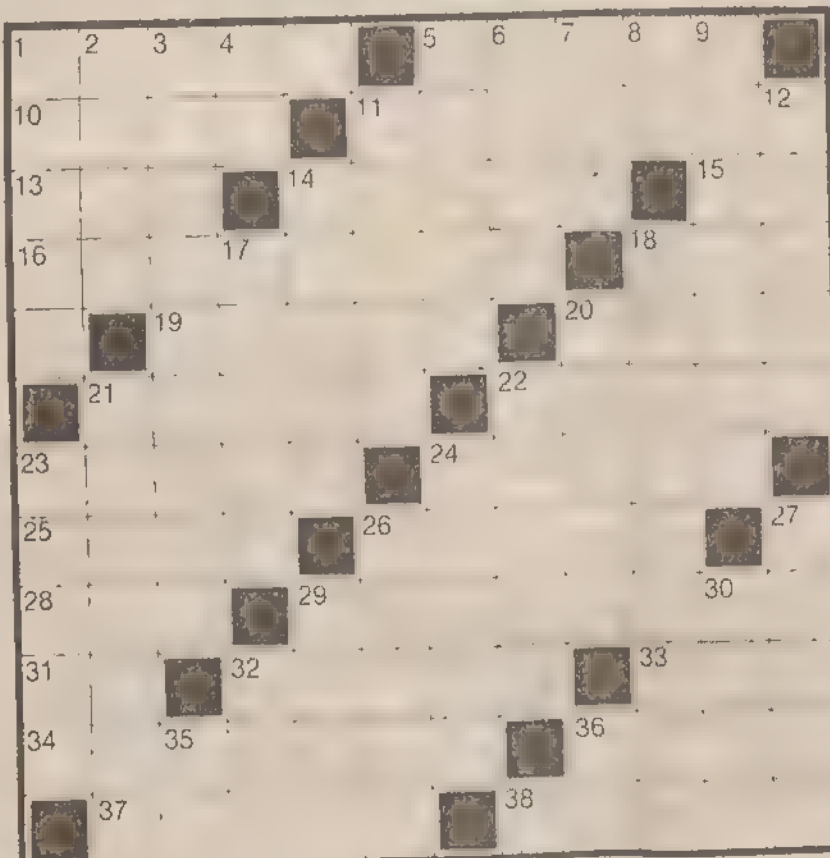
La sede temporanea dell'Associazione è a Milano, in piazza Duca d'Aosta 14. A Parigi ha sede un'associazione europea delle segretarie professionali; in Germania occidentale ci sono addirittura tre associazioni; in Svizzera due; in Francia ci sono perfino rappresentanze regionali. Questi organismi all'estero sono così consolidati, che ogni due anni le segretarie non solo europee ma anche di altri paesi (Stati Uniti, Canada, Brasile, Giappone, Messico, si riuniscono a congresso per mettere a confronto le proprie esperienze.

Quella italiana parte sotto i migliori auspici. Un primo ciclo di giornate di studio si è aperto in ottobre, sul tema «Segretaria perché». E' un titolo, come si è visto ascoltando Maria Cristina Bertocchi, che ha già in sé molte risposte: ma ne mancano ancora tante.

Nino Catania

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Per i figliolotti è babbo - 5 Letto tra gli alberi - 10 Altro nome di Troia - 11 Ian, il creatore di James Bond - 13 Mitico dio dei boschi - 14 Monica attrice - 15 Promone personale - 16 Antesignano - 18 Enrico scrittore - 19 Si percepisce con l'orecchio - 20 Lo sono chow chow e mastini - 21 Il nome di Villaggio - 22 Si prende in acqua - 23 Può far rizzare i capelli - 24 Il nome della neo-onorevole Gravina - 25 Misura inglese di superficie - 26 Ne ha molti il ricco - 28 Uomo del parentado - 29 Ipotetici abitanti di un altro pianeta - 31 Fine di vacanze - 32 Motivo, cagione - 33 Preposizione semplice - 34 Andrea di Clione in arte - Terra per pittori - 37 Sacralga, profanatrice - 38 Sostanze corrosive.

VERTICALI: 1 Il Franco di «Secco Matto» - 2 Altipiano asiatico - 3 Animale preistorico - 4 Sigla di Rovigo - 5

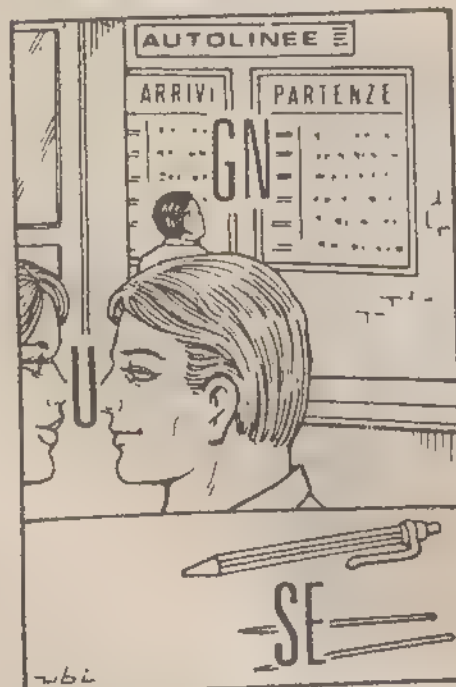
Correlativo di uno - 6 Scopi, obiettivi - 7 Arnesi di pescatori - 8 La seconda consonante - 9 Si rizza sul tetto - 11 Erba segata e seccata - 12 Grattacapo - 13 La Valentina della canzone - 17 Vi nacque Grazia Deledda - 18 Fanno elidere al circo - 20 Ghiottonerie per asini - 21 Cerca di placare gli animi - 22 Luogo scosceso e dirupato - 23 Malato di mente - 24 Può essere ad ostacoli - 26 Bagno a vapore - 27 Vendono Chianti e Barbera - 28 Portarono a Gesù oro, incenso e mirra - 30 Punto cardinale - 32 Capitano (abbreviazione) - 35 Simbolo del centimetro - 36 Iniziali di Cromwell.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 staff; 6 costi; 11 coppia; 13 Delfi; 15 ore; 16 loden; 18 le; 19 Po; 20 visir; 21 lat; 22 copto; 23 tour; 24 colpa; 25 Quito; 26 luto; 27 Nuoro; 28 Alpi; 29 Diana; 31 re; 32 Faggi; 33 BA; 34 in; 35 Ariel; 36 von; 37 circa; 39 Rimini; 41 Pico; 42 avana.

VERTICALI: 1 scopa; 2 toro; 3 ape; 4 FP; 5 Filippo; 7 Oder; 8 sen; 9 il; 10 Pietro; 12 Aosta; 14 Flauto; 17 Dio; 20 volti; 21 Loira; 22 coupé; 23 tuoni; 24 clienti; 25 quaglia; 26 lario; 27 Niger; 29 dai; 30 mania; 32 trac; 33 Bonn; 35 Aci; 36 via; 38 RP; 40 MV.

REBUS (Frase: 3, 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nero; IN apt; A centina = un'eroina piacentina

TAPPETI ORIENTALI

CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTINA 8

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Il cane che porta a spasso il padrone

Il cane che tira. Brutto. Brutto da vedere e pericoloso, ma, purtroppo, devo ammetterlo, anche la Beauty, in città, nel traffico, nel frastuono, tra la selva di grasse in marcia, tira nel suo piccolo come può, non pericolosamente, ma tira. Quindi, lo ammetto, non sono forse io la persona più indicata per dare consigli su questa brutta cosa del tirare. Ma ragionarci su si può.

Premesso, e ammesso, che la Beauty tira, devo anche aggiungere che la bassottina mia, troppo frequentemente calpesta e provvista per altro d'ottima memoria pur se in età avanzata, tira quando scarpe per lei spropositate, quali avrebbe potuto calzare il colosso di Rodi, o scarpette meno grandi ma con terribili tacchi a spillo, le vorricano intorno, con la complicazione, per di più, del velenoso puzzo dei tubi di scarico e del rumore lancinante dei motori.

A lei, nel suo basso, tutto sembra avventarsi addosso, piedini, piedini, veleni, motori, ruote, il mondo.

In campagna, invece, la Beauty non tira. Eliminate le minacce, concrete o presunte, al suo fisico e ai suoi nervi, cessa di tirare. Non è, dunque, un vizio: è paura.

Il vizio di tirare, quant'è brutto. Quant'è brutto vedere una qualsiasi persona trascinata da un cane, e non è certamente brutto per ragioni diciamo così morali, che non hanno ragione d'essere, ma per ragioni pratiche, ed anche, perché no, estetiche.

E quant'è bello, per contro, vedere un cane camminare come si deve, la testa accostata alla gamba del padrone, il muso un po' avanti rispetto alla gamba, il guinzaglio floscio e non teso allo spasimo.



Guinzaglio floscio, passo elegante, portamento serio: ecco il signor cane a passeggio

che il cane che tira fa fatica, e tirando non giova a nessuno.

Generalmente, il cane che tira è un cane che scappa, o che vorrebbe scappare. Naturalmente, c'è tiraggio e tiraggio: il cane da tre chili tira in un modo, il cane da ottanta in un altro. Ma il peso del tirante e il peso del tirato sono, per lo più, proporzionati? Macché: quasi mai. Così che, spesso, non si capisce dove andranno a finire i due.

Nella selva selvaggia ed aspra e forte della città i pericoli, per entrambi, sono maggiori che in una selva vera e propria.

E quant'è bello, per contro, vedere un cane camminare come si deve, la testa accostata alla gamba del padrone, il muso un po' avanti rispetto alla gamba, il guinzaglio floscio e non teso allo spasimo.

C'è cane e cane, c'è modo e modo. C'è il levriere afgano con la scriminatura nel mezzo, il pelo di seta che fluisce da ogni parte e il passo molleggiato da indovinare da passerella, e lui è difficile che tiri, per ragioni di contegno, di sussiego.

Il mastino napoletano, invece, con la sua aria da proiettile senza paura, da scaricatore di porto, col suo andare greve, determinato, implacabile, e soprattutto con i suoi ottanta chili di muscoli è tutt'altra cosa. E c'è il pastore tedesco, o anche il pastore belga, gente del Nord, che è più facile anche senza istruzione far marciare disciplinatamente, militarmente.

E poi, saltandone un'infinità di grandi e grossi, c'è il bassotto e il pechinese, il pincher e il volpino, e anche qui ne saltano un'infinità di piccoli e leggeri. Ma il discorso vale per

tutti: sempre brutto, se non sempre pericoloso, è vedere un cane che tira.

Io alla Beauty ho tentato di spiegarle: non mi crede, mi crede solo quando nei dintorni ci sono pochi piedi e per di più amici, o mi crede per qualche minuto e poi se ne dimentica.

Le nostre città. Un tempo, nella Firenze dei Medici, i ghepardi giravano senza che la gente si voltasse. Oggi, un Terranova, un Labrador o un pastore maremmano fanno sensazione. Ma pensate alle sensazioni di loro, di un ghepard, di un Terranova, di un cane qualsiasi.

Avete certamente visto i film di fantascienza che negli ultimi tempi hanno avuto più virulento successo: ecco, immaginate di trovarvi voi, con la vostra modesta, terrestre intelligenza tra i lampi, i quizz, i sibili dei vetoli galattici.

Al cane, piccolo o grande, ma certamente titubante e con i nervi a fior di pelle, che all'alba dei tempi si accostò all'uomo nessuno disse che la vita attorno all'uomo sarebbe stata quella che è. No, bene o male (mica tanto bene) ci siamo adattati, lui no.

E ci sono, per fortuna, i medici, gli psichiatri, i psicanalisti, del cane nevrotico. Intendo dire gli addestratori, gli istruttori. Ce n'è di seri e di meno seri, e anche di niente affatto seri. Ma seguendo consigli e informazioni disinteressate si potrà cascar bene. Affidategli il vostro cane che tira: per un istruttore come si deve psicanalizzare e curare il cane che tira sarà cosa da nulla.

Se avete pazienza tempo e un buon libro, e non esitate che il vostro cane impari di più, è cosa che potete fare anche da voi.

Che poi, alla disperata, e sempre considerandoli con strumenti temporanei, ci sono i collari speciali, che stringono, che strozzano, che pungono. Solo in apparenza, o più in apparenza, che in sostanza, crudeli, perché il cane capisce subito che tirare gli fa male, e naturalmente questi temporanei strumenti possono essere giustificati per cani grossi o comunque molto robusti e quindi potenzialmente pericolosi.

In Germania, dove, nessuno lo mette in dubbio, i cani sono molto amati, è stato inventato, addirittura, un collare che dà una scossa elettrica, leggera ma sensibile, quando il cane tira. Pare che il cane dopo due o tre scosse non tiri più.

Ma come accade, vi chiederete, che il cane-guida per ciechi non tiri mai? Tanto istruzione, e tanta voglia di far del bene. Ne parlerò, un giorno.

DeM

I volti della vita

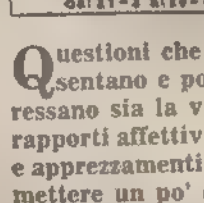


Almeno per alcune specie di pesci come branzini, dentici, orate o scarpene, andare in pescheria è un po' come recarsi dal gioielliere. Ma ci sono in maggioranza cittadini i quali non disdegnano il pesce azzurro che anzi, se cucinato a dovere, rende altrettanto bene come affermano i più raffinati «gourmet» e Fabio il pescatore dal volto sempre sorridente.

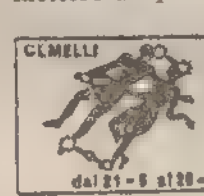
Astro OROSCOPO DI OGGI



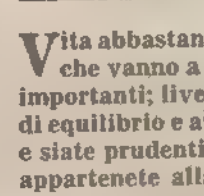
È possibile che dei contrasti interferiscano negativamente sui vostri progetti costringendovi a rimandare tutto ad un momento più tranquillo, consigliabile molta calma, prudenza ed un'attenta valutazione di ogni cosa prima di fare una scelta.



Questi che sembravano risolti si ripresentano e portano dei problemi che interessano sia la vita pratica, economica, che i rapporti affettivi: evitate di esprimere giudizi e apprezzamenti troppo impulsivi e cercate di mettere un po' d'ordine nella vostra vita.



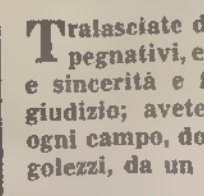
Avete l'opportunità di allargare il campo delle vostre conoscenze e di incontrare gente importante per il vostro futuro, saprete però anche tenere il passo con la vita di tutti i giorni, in questo periodo potrete ottenere dei risultati sorprendenti.



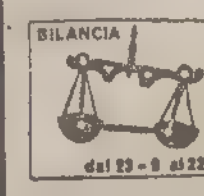
Vita abbastanza complicata, con alcune cose che vanno a rotoli ma anche con occasioni importanti; livellate gli atti e basati con un po' di equilibrio e autocritica, datevi una regolata e siate prudenti in ogni cosa, specialmente se appartenete alla prima decade.



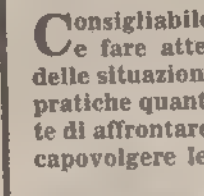
Le circostanze non sono molto adatte all'approfondimento di una vostra iniziativa, una certa instabilità ed emotività può farvi commettere qualche errore; non fatevi delle illusioni e procedete con cautela. Un'occhiata alla situazione economica può essere utile.



Tralasciate discorsi e promesse troppo impegnative, esprimetevi con più naturalezza e sincerità e fate attenzione agli errori di giudizio; avete delle possibilità «super» in ogni campo, dovete però guardarvi dai pettegolezzi, da un gesto indeciso di un'amica.



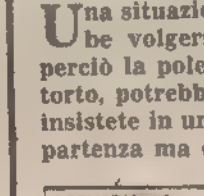
Un momento di riflessione e di riposo può aiutare a chiarire un equivoco, a prendere una decisione «ragionata» e non suggerita da un desiderio di polemica; controllate i vostri impulsi, non sciupate tempo e forze con persone poco scrupolose, non litigate in famiglia.



Consigliabile a tutti stare un po' in guardia e fare attenzione che non si verifichino delle situazioni ambigue tanto nelle questioni pratiche quanto in quelle sentimentali; cercate di affrontare tutto con serenità, riuscite a capovolgere le cose negative.



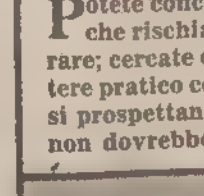
Non lasciatevi convincere a fare delle cose delle quali non siete persuasi e opponetevi alle sollecitazioni; una promessa che vi era stata fatta non sarà mantenuta, ma forse la cosa è meno grave di quanto possa sembrarvi e presto realizzerete qualcosa di buono.



Una situazione che sembra difficile potrebbe volgersi a vostro vantaggio, evitate però la polemica con chi è dalla parte del torto, potrebbe esservi utile più avanti. Non insistete in un atteggiamento perdente già in partenza ma organizzatevi con cura.



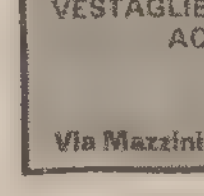
Non scherzate con il fuoco e non prendete atteggiamenti troppo decisi, tanto molte cose cambieranno presto a vostro vantaggio. Muovetevi senza sprecare troppe energie e non chiedete l'impossibile se non volete esser delusi. Prudenza e niente discussioni.



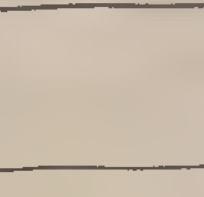
Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



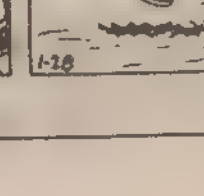
Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.



Potete concedervi una pausa dalle abitudini che rischiano di soffocarvi ma senza esagerare; cercate di conciliare le esigenze di carattere pratico con quelle di natura sentimentale, si prospettano alcune novità interessanti che non dovrebbero tardare molto.

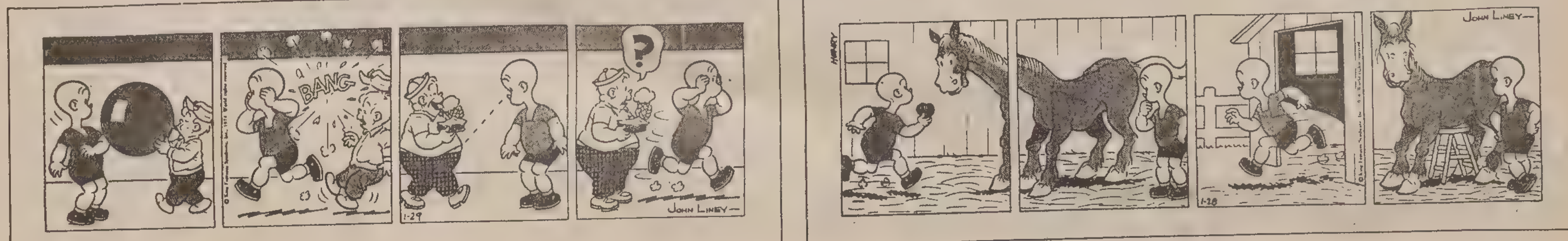
charlie SHOP

VASTO ASSORTIMENTO
UOMO E DONNA
DI CALZATURE
E PELLETERIA

ABBIGLIAMENTO
DONNA

VIA S. LAZZARO 18
TEL. 68124

Le microstorie di Henry



Segnali di tensione in campo monetario

CRONACHE DELLO SPORT

PARTITA DI «ANDATA» OTTAVI DI FINALE DELLA COPPA UEFA

Torino con una «punta» a Zurigo
Grasshoppers quasi rassegnato

ZURIGO — In un clima interno non propriamente tranquillo, il Torino si accinge ad affrontare oggi il Grasshoppers per il terzo turno della «Coppa Uefa».

La trasferta di Zurigo, che pure ha aggiunto un punto alla classifica granata, ha lasciato dietro di sé qualche strascico polemico, nel quale sono coinvolti alcuni giocatori. Graziani, il quale sembra essersela presa per una frase del presidente Pianelli («la Nazionale qualche volta dà alla testa»), Pulici, che rifiuta il «mezzo servizio» ed esige di giocare tutti i 90 minuti; Volpati, che recrimina per essere stato confinato in panchina; Van De Korp, che lamenta i troppi spostamenti di ruolo (libero, poi stopper, poi terzino).

Qualche volta le polemiche possono avere effetto stimolante; qualche altra, invece, possono essere un pericolo per l'unità psicologica del complesso. Il principale motivo di possibile attrito, comunque, è quello che coinvolge i due ex «gemelli del gol» Graziani e Pulici, dal momento che Rabitti sembra avere ribadito l'intenzione di far giocare il Torino, a Zurigo, con una punta sola.

Se è così, Pulici dovrà quasi certamente rassegnarsi a rinviare a migliore occasione le proprie ambizioni. Nonostante sia stato tormentato, sin da domenica pomeriggio, da un dolore alla coscia, Graziani sembra recuperabile e, di conseguenza, pare il favorito. Non è d'altra parte da escludersi che, per l'occasione, Rabitti possa inoltre preferire Mariani a D'Amico sulla fascia destra: ma è, questa, una semplice eventualità.

Quasi risolto anche l'assetto della difesa: il trainer granata sembra deciso a «sacrificare» a Zurigo il giovane Masi, per riportare Van De Korp al suo primitivo ruolo di «libero», ricomponendo quindi nella sua inquadrazione tradizionale il reparto arretrato.

A Zurigo ci giungono voci su una «rassegnata attesa» da parte delle «cavallette»: potrebbe essere una mossa tattica fatta per allentare la guardia della squadra italiana.

La probabile formazione granata, invece, è la seguente: Terraneo, Volpati, Salvadori, P. Sala, Danova, Van De Korp, D'Amico (Mariani), Peci, Graziani, Zaccarelli, Scio. (In panchina: Copparoni, Bertoni, Masi, Mariani o D'Amico, Pulici).

Oggi in Coppa Uefa

Radnicki Nis (Jug)-As 67 Alkmaar (Oli).
Amburgo Sv (Rti)-St. Etienne (Fra).
Pewich Town (Ing-Lods) (Poli).
Grasshoppers Zurigo (Svi).
Torino (Ita).
Standard Liegi (Bel)-Dynamo Dresda (Rdt).
Eintracht Francoforte (Rft)-Sochaux (Fra).
Lokeren (Bel)-Real Sociedad (Spa).
Vib. Stoccarda (Rft)-Colonia (Rti).

PER LA SUPERCOPPA

Nottingham
Valencia

NOTTINGHAM — Il Nottingham Forest ha battuto il Valencia 2-1 (0-0) nell'incontro d'andata, della «supercoppa» d'Europa, doppio confronto tra le squadre vincitrici della Coppa dei campioni e della Coppa delle coppe.

L'esultanza di Colombo



Gorizia — Colombo, di spalle, letteralmente sommerso dai suoi compagni dopo la seconda rete goriziana, che è valse alla «Pro» domenica una prestigiosa affermazione sull'Opitergina nel campionato di serie D.



Secondo la formazione annunciata dal tecnico Rabitti, Francesco Graziani (qui ritratto nell'incontro con il Magdeburgo) sarà l'unico attaccante di ruolo ad andare in campo sin dall'inizio. Paolo Pulici, goleador domenica scorsa, andrà in panchina. (Foto Guerni)

PER GLI AZZURRI SI PROSPETTA UN'ATMOSFERA INTIMIDATORIA

Cresce la febbre in Grecia
per l'incontro con l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
ATENE — È già scoppiata la guerra dei nervi, in Grecia, in vista dell'incontro con l'Italia del 6 dicembre valido per le qualificazioni al «Mondial '82». A farne le spese sono state in questi giorni due truppe della televisione italiana che sono state espulse da due studi ateniesi in quanto considerate «spie di Bezzot» (il telecronista Beppe Viola è comunque rimasto in Grecia per preparare il servizio per la «Domenica sportiva»).

Evidentemente c'è qualcosa, negli ambienti ateniesi, che sta brigando per preparare una... festosa accoglienza alla Nazionale italiana. C'è chi non ha dimenticato quanto ebbero a dire gli juventini e la Nazionale italiana Bezzot dopo l'incontro di Coppa Uefa Panathinaikos-Juventus, giocatosi in un clima infuocato e intimidatorio.

Anche se il direttore tecnico della Grecia Panagoulas ha affermato di vergognarsi per l'episodio e ha accettato volentieri di farsi intervistare dai giornalisti italiani, la Nazionale italiana troverà certo il giorno di San Nicola un'atmosfera particolarmente surriscaldata nel catino ateniese dove si disputerà l'incontro.

Qualificatosi per la fase finale dell'ultima di campionato europeo (dopo aver eliminato l'Ungheria e la Jugoslavia) il calcio greco è salito di molto, in questi ultimi tempi nella considerazione dei valori internazionali.

La recente vittoria sulla Danimarca nell'incontro di andata non ha fatto che aumentare la febbre per la prossima partita con l'Italia. Grazie al risultato di Copenhagen infatti i greci si sono posti infatti come terzi incomodi fra Italia e Jugoslavia agli effetti della qualificazione al «Mondial '82».

Nella mattinata di ieri il

commissario tecnico della nazionale ellenica Panagoulas ha diramato intanto la lista dei 20 convocati della nazionale maggiore in vista dell'incontro con l'Italia. L'allenatore ellenico ha osservato domenica l'incontro dell'Olimpiaikos contro l'Aris e poi ha dato la lista dei convocati che inizieranno la loro preparazione sin da oggi allo stadio del Panathinaikos, lo stesso che vedrà opposte le due nazionali per l'eliminazione mondiale. Ecco i nomi: Sarganis, Kostantinos, Gunaris, Kirastis, Iossifidis, Kapsis, Pinos, Kuis, Kostikos, Delikaris, Livathinos, Mitropoulos, Mavros, Kus-

sulakis, Damanakis, Livathinos, Arizoglu, Ravussis, Kudas, Galakos, Haralabidis.

Eneas Livratos

Usa vittoriosi
ma eliminati

FORT LAUDERDALE — Gli Stati Uniti hanno battuto per 2-1 il Messico in una partita della zona centroamericana.

L'America invierà due squadre ai mondiali del 1982 in Spagna. La scelta avverrà tramite un girone a sei all'italiana al quale avranno accesso le prime due delle tre zone in cui è divisa la Concafa: Caraibi, America del Nord e America centrale. Finora hanno raggiunto il girone finale Canada e Messico per la zona Nord ed El Salvador per quella centrale.

DOMANI A VITERBO IN AMICHEVOLE

L'Udinese a Roma
senza Marco Billia

UDINE — I bianconeri hanno ripreso ieri gli allenamenti dopo la bella vittoria conquistata domenica contro il Catanzaro: unico assente Marco Billia, il giovane e forte difensore che si è infortunato in quella gara, riportando la distorsione del collaterale interno del ginocchio sinistro, per cui dovrà osservare un mese di riposo assoluto, parte del quale da trascorrere con il «vestito» da una fasciatura gessata.

Sergio Vriz, l'altro infortunato (ma per lui si tratta della caviglia) si è invece allenato, anche se non a pieno ritmo, ed è probabile che possa venire recuperato già domenica prossima.

L'infortunio a Billia preoccupa non poco Gagnoni, che vedeva nel «marcatore» il giocatore adatto per tenere a bada Pruzzo, sia perché in grado di contrastare il centravanti giallorosso nel gioco aereo, sia perché è piuttosto ben predisposto nel gioco d'anticipo.

Al posto di Billia partirà per Roma il primavere Macaglia, ma è presumibile solo per il completamento della «rosa», dal momento che il tecnico granata certamente schiererà nel ruolo di stopper Faneti o Miani, con conseguente rientro in squadra a «tempo pieno» di Tesser.

La comitiva bianconera partirà questo pomeriggio in aereo alla volta di Roma, e si trasferirà subito a Viterbo, dove giovedì affronterà l'«amichevole» la Viterbese.

Dilettanti convocati

Prima prova di selezione in vista della rappresentativa regionale dilettanti di calcio che in primavera sarà impegnata nel torneo delle regioni. Il commissario Giancarlo Bassi visionerà oggi alle ore 15 sul campo di Manzano trenta giocatori.

Questi i convocati suddivisi per squadre di appartenenza: Nicotro e Siega (Tarcentina); Gava e Bullara (Pro Aviano); Clemente, Furlan e Modula (Montebelluna); Baron (Fiumigiano); Cappellaro (Gemona); Favero (Lucinico); Iussa (Valmadrera); Prestifilippo (Portofino); Cheber (Portofino); Belviso, Rossi, Mascarin e Zanetti (Pro Cervignano); Masarotti e Cecotti (Manzanese); Basso (Cordenonese); Manzoni, Anese e D'Andrea (Romana Montebelluna); Paviotti (Orcenico); Missera (Sandanelese); Busetto (Maniago); Rizotti (Cividalese).

Quindi, sabato pomeriggio, nuovo trasferimento per rientrare a Roma, alla vigilia cioè dell'incontro con la squadra di Liedholm.

G. V.

Calcio-scommesse:
processo oggi
oppure in primavera?

ROMA — La ripresa del processo penale a carico dei calciatori è stata rinviata ad oggi a causa dello sciopero degli avvocati appartenenti al Foro di Roma.

Lo sciopero degli avvocati dovrebbe terminare questa mattina: se peraltro l'assemblea dei legali deciderà di continuare l'azione di protesta, il processo sarà rinviato a primavera. In questo caso se ne riparerà appena in primavera.

Al primo appuntamento della settimana non ha risposto, oltre a Mitri che ha raggiunto nuovamente la caserma di Bologna, anche Maria, il quale ha usufruito di

IL TERREMOTO NEL SUD HA DATO L'AVVIO AD UNA GARA DI SOLIDARIETA

Angosciato anche il mondo dello sport
Lutto del Coni, della Fige e dell'Unire

ROMA — In attesa delle decisioni che la giunta di giovedì e il Consiglio nazionale di venerdì prossimo prenderanno al fine di assicurare la concreta partecipazione dello sport nazionale in favore delle popolazioni tragicamente colpite dal terremoto, il Coni ha disposto che durante le manifestazioni sportive in programma nella corrente settimana, venga osservato un minuto di raccoglimento per commemorare le vittime della catastrofe che ha devastato alcune regioni del paese. Disposizioni in tal senso sono state impartite a tutte le federazioni sportive nazionali.

Nel frattempo, sono stati assunti provvedimenti immediati in relazione alle opere di soccorso: automezzi del servizio gestione impianti del Coni, particolarmente attrezzati, sono stati messi a disposizione dell'ufficio coordinamento del Ministero degli Interni.

Testimonianze di solidarietà per l'immane tragedia

sono giunte al Coni da parte del presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, dal direttore del Cio Monique Berlioux e da numerosi comitati olimpici.

In relazione al terremoto giungono anche alla Federazione calcistica di partecipazione all'entità del dramma nazionale. Come comunicato l'ufficio stampa della Fige, l'Uefa ha espresso la più viva solidarietà a nome della grande famiglia del calcio europeo ed in particolare del comitato esecutivo e di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di essere ospiti dell'Italia durante il campionato d'Europa. Analoghe espressioni di solidarietà e di cordoglio sono pervenute dal comitato organizzatore spagnolo del campionato del mondo di calcio.

La Federazione Italiana Gioco calcio — intanto — ha diramato il seguente comunicato: «La presidenza della Fige, sicura interprete dei sentimenti di tutte le società affiliate, esprime il proprio angoscioso cordoglio alle famiglie delle vittime del terremoto che ha colpito estese regioni del Sud. Esprime agli abitanti delle zone colpite i sensi di sincera solidarietà ed invita i propri dirigenti, tesserati e tutta la grande famiglia calcistica a dimostrare concretamente ed operosamente tale solidarietà, nelle forme che le necessità, e le possibilità e le circostanze comporteranno ed ispireranno. Invita i propri organi periferici e le società dipendenti a mettere a disposizione dell'organizzazione del campionato le attrezzature sportive societarie, quando ritenute utili e necessarie. Demanda alla Lega nazionale semiprofessionisti ed ai comitati regionali Campano e Lucano di prendere le decisioni che si renderanno necessarie in ordine all'eventuale sospensione delle gare, sia per sopravvenute indifferibilità di impianti, sia per motivi di opportunità locale, a seconda delle circostanze e dei casi».

Per domenica è stabilita, in calendario, per la Serie A, la

partita Pistoiese-Avellino. L'U.S. Pistoiese, ieri sera, ha annunciato di essere a disposizione dell'A.C. Avellino per qualsiasi decisione in merito a tale gara: rinvio, spostamento ad altro periodo a seconda delle necessità della società irpina. La «Pistoiese» ha anche stanziato cinque milioni di lire che al momento della disputa della gara saranno consegnate al «capitano» dell'Avellino, affinché consegnasse la somma al sindaco di Avellino per essere destinata, insieme alle altre, alle persone colpite dal terremoto.

In relazione alla situazione venutasi a creare in Basilicata ed in Campania, la Lega Nazionale Calcio semiprofessionisti comunica che le gare di recupero del campionato di Serie «D» girone «E» Canosa-Lavello e Grumes-Giugliano previste per oggi, sono rinviate. Per quanto si riferisce alle gare di domenica 30 novembre la Lega semiprofessionisti concederà il

rinvio, caso per caso, su richiesta delle società interessate.

Anche l'Unire, d'intesa con gli enti tecnici, ha stabilito una giornata di lutto nell'intero settore per venerdì 28 novembre. L'attività negli ippodromi italiani riprenderà pertanto sabato 29 novembre, giorno in cui si svolgerà al Cirigliano di Aversa la corsa Tris già in programma venerdì 28. Nella stessa giornata sarà anche recuperato il Premio Egeo, non disputato il 22 novembre. La giornata di galoppo di venerdì 28 novembre alle Capannelle sarà disputata sabato 29 novembre.

Rinviata a Roma
la riunione con Oliva

ROMA — La riunione pugilistica che doveva svolgersi domani sera a Roma è stata rinviata di una settimana. Lo ha annunciato il manager Sabbatini, spiegando la decisione col fatto che Patrizio

Oliva, sul quale la riunione era imperniata, ha avuto la casa lesionata dal terribile sisma che ha colpito Napoli. È stato il pugile stesso a chiedere un rinvio, scosso dalla tragedia.

Napoli-Brescia
per i terremotati

NAPOLI — La partita Napoli-Brescia, valevole per il campionato di calcio di serie A, dovrebbe svolgersi domenica regolarmente. Il Napoli ritiene che non sia necessario un suo rinvio ed ha annunciato che destinerà l'incasso a favore dei terremotati. «Pensiamo — ha detto il direttore generale del Napoli Antonio Juliano — che la regolare disputa della partita comporterà una benefica distrazione per i napoletani, oppressi dalle preoccupazioni per il terremoto».

Inter e Milan
derby di solidarietà

MILANO — I presidenti del Milan, Gaetano Mrazzoni e dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, si sono consultati ieri per valutare la possibilità di prendere alcune iniziative a favore dei terremotati. Nel corso del colloquio è stata ribadita la disponibilità delle due società ad essere presenti nella gara di solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma. Tuttavia, prima di definire nel dettaglio il modo attraverso il quale potrà manifestarsi questa solidarietà (c'era una voce che parlava anche dell'allestimento di un «derby» con l'incasso a favore dei terremotati), i due presidenti hanno convenuto di attendere l'esito della riunione di domani in lega fra i presidenti.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio del Coni comunica le quote delle vincite del concorso numero 14 del 23.11.1980 comprensive delle vincite risultanti nella zona di Napoli: ai 219 vincitori con 13 punti spettano lire 15.324.000, ai 4287 vincitori con 12 punti spettano lire 782.000.

SUI RAPPORTI FRA COMUNE E TRIESTINA

L'avv. Sblattero risponde
al presidente del Sabato

L'assessore alla gioventù, sport e tempo libero del Comune di Trieste, avv. Giovanni Sblattero, ha scritto una lettera al presidente della Triestina, Giorgio del Sabato, in relazione all'intervista da questi rilasciata e da noi pubblicata il 15 novembre scorso. Di tale intervista l'assessore ci ha fatto pervenire copia, per la opportuna pubblicazione.

Il modo è per la verità insolito, tuttavia, poiché gli argomenti sono di interesse pubblico, riportiamo la parte più interessante della lettera. Sblattero ha tenuto — si legge — e continua a tenere, nella dovuta considerazione l'importanza cittadina della sua società ed a tal fine le offre, nei limiti del possibile, la massima collaborazione. Le ricordo che, anche se con grossi ritardi non imputabili però all'Amministrazione comunale, sono stati aperti i nuovi varchi dello stadio, che consentiranno la presenza di un numero di spettatori da serie superiore; inoltre sono state realizzate la sala stampa e le cabine per i giornalisti; per la pittura delle tribune sono stati previsti nel piano

delle opere 36 milioni: spero che, compatibilmente con la lentezza dell'iter delle opere pubbliche, il loro impiego non sia soggetto a tempi ragionevolmente brevi».

Dopo avere ricordato i suoi interventi per trovare una base di accordo e di pacifica convivenza per l'atletica leggera, per quanto riguarda l'utilizzazione dello stadio, l'assessore Sblattero così continua: «Se intende riferire la sua delusione nei confronti della civica Amministrazione per la mancata realizzazione di un nuovo stadio, desidero ricordare che nel corso di un incontro da lei promosso e tenuto nel mio ufficio, l'assessore regionale allo sport, ha chiarito che i termini brevi di cui si parla nel progetto di massima per uno stadio nuovo: i tecnici, al quale ho inoltrato per l'esame di loro competenza, hanno giudicato l'elaborato un semplice abbozzo».

«In attesa che si presenti la possibilità di costruire un nuovo stadio, che possa magari essere concesso in esclusiva alla Triestina, è indispensabile usare il «Grat» con le dovute cautele per mantenerlo nelle migliori condizioni possibili. Posso dimostrare che in svariate occasioni mi sono opposto alla concessione dello stadio, proprio per evitare danneggiamenti al terreno di gioco. Devo dare atto che il personale del comune incaricato della manutenzione cura il campo nella maniera più efficiente; se talvolta si è impedito alla squadra di svolgere qualche allenamento, si è dovuto farlo per non compromettere lo stato del terreno in vista dei prossimi incontri di campionato».

Dalla sua intervista — conclude Sblattero — risulta evidente che il mio punto di vista sulle capacità del dipartimento comunale di gestione dello stadio, non è condiviso, giacché asserisce che, volentieri, prendo volentieri atto della sua offerta di gestire lo stadio e sono disponibile ad esaminarla con la maggiore attenzione. Poiché l'Amministrazione di cui faccio parte non è mai stata interessata al problema, la invito a presentare per conto della società da lei presieduta, delle proposte concrete che tengano conto, nell'ipotesi di assunzione della gestione dello stadio, anche delle esigenze delle altre attività che devono svolgersi nello stesso.

In calce a questa lettera, indirizzata dall'assessore Sblattero al presidente della Triestina, ci sia consentito obiettare che «non sono stati aperti i nuovi varchi dello stadio e che «non è stata realizzata la sala stampa».

Luciano Zadini

Dilettanti allo specchio

Primo punto perso in casa dalla Romana, costretta a cedere metà della vittoria alla coriacea Pro Aviano, che ha confermato l'ottima salute e la rilevante posizione di classifica acquisita grazie a una serie di sei risultati utili consecutivi.

La squadra di De Rossi non ha ripetuto le brillanti prestazioni cui aveva abituato gli spettatori del Cosulich, soprattutto per una certa carenza di peso palestrato nel reparto avanzato, al cospetto di una difesa arcigna quanto decisa.

Del mezzo passo falso della Romana ne hanno tratto immediatamente vantaggio i «cugini» di Lulich e Politi, caratteri burocratici ne avevano impedito sinora l'impiego. Ebbene, l'ex isontino, con le sue intuizioni e invenzioni, dovrebbe costituire la tessera mancante del mosaico di Catton. Con Cicconetti nel campo, infatti, la manovra del Pontana è apparsa di largo respiro e i centrocampisti hanno potuto contare su un ulteriore piede buono, col quale dividere gli sforzi nella costruzione del gioco d'offesa.

Non tutto fila per il verso giusto invece al Portuale, pu-

no. L'irriducibile Trivignano ha primo luogo, che col successo di misura sulla Manzanese, è rimasto da solo alle spalle della batistrada, accusando ora una sola lunghezza di ritardo.

Turni positivi anche per la Pro Cervignano, che ha fatto un sol boccone del malcapitato Basilliano, e per il redivivo Pontana che, superato il facile scoglio rappresentato dal Fontanafredda, si trova ora in una posizione di classifica invidiabile, a ridosso del trio di testa.

Viva attesa per il pubblico biancoceleste di vedere all'opera finalmente Cicconetti, atteso sin dall'inizio del campionato, ma che motivi di carattere burocratico ne avevano impedito sinora l'impiego. Ebbene, l'ex isontino, con le sue intuizioni e invenzioni, dovrebbe costituire la tessera mancante del mosaico di Catton. Con Cicconetti nel campo, infatti, la manovra del Pontana è apparsa di largo respiro e i centrocampisti hanno potuto contare su un ulteriore piede buono, col quale dividere gli sforzi nella costruzione del gioco d'offesa.

Non tutto fila per il verso giusto invece al Portuale, pu-

nito oltre misura domenica, quasi allo scendere di un'incontro dal quale avrebbe dovuto raccogliere almeno un punto.

I maggiori scompensi, il Portuale, li ha registrati a centrocampo, nonostante l'innesto in mediana di Riva, peraltro poco sorretto dalla scarsa vena dei compagni di reparto. A onor del vero lo stesso abituale libero portuale è apparso estremamente irritabile ed irritante nei confronti dei colleghi più giovani, sino a condizionarne in parte il rendimento.

Le note migliori ancora dagli Algheresi, opaco all'inizio, è uscito prepotentemente alla distanza, con le sue travolgenti sgroppate, sempre concluse con traversoni pericolosi sotto la porta avversaria; Colizza, per buona parte della gara impegnato a rincorrere il migliore e più veloce degli avversari, ha alternato cose egregie ad alcune inevitabili ingenuità; Caniglia infine, impegnato nella ripresa, ha vivacizzato un reparto spento, anche se ha potuto concludere ben poco.

Tutto come prima, o quasi, nel girone B della prima cate-

goria. Ricchi di reti, ma equilibrati i due derby che interessavano le prime della classe. Al pareggio esterno della Comenese sul terreno del Corno, ha fatto riscontro, con l'identica espressione numerica del punteggio, quello dell'Edile Adriatica sul campo — si fa per dire — della Stock.

L'antico e mai sopito orgoglio di Naldi ha neutralizzato per ben due volte l'allungo momentaneo degli edili, sospinti da un Francini in ottima condizione. Considerato poi, che sia l'Isontino Turrico, non oltre un salomonicopareggi di fronte al S. Canzian, regge lo stesso S. Giovanni (bloccato dall'Opicina e dalla nebbia sul nulla di fatto sull'altipiano) hanno segnato parzialmente il passo, l'unica ad avvantaggiarsi della situazione è stata la Muggesana, passata autorevolmente a Mossa, contro una compagine visibilmente frastornata dalla brutta avventura subita sette giorni prima nella tana dei rossoneri.

Gli altri due successi della giornata sono arrisi alla Gradese, che finalmente è riuscita, a spese dei Ronchi, a cancellare lo zero nella colonna delle vittorie della sua magra

classifica, e al Pieris, che ha bruscamente interrotto gli slanci di gloria del portiere Parovel e la serie positiva della Sovrana.

A Muglia la Fortitudo non è riuscita a concludere vittoriosamente il suo confronto con il Lucinico che, a un quarto d'ora dal termine, ha replicato all'iniziale vantaggio granata, lasciando lo stadio Zaccaria con un prezioso punto nel cerniere.

Anche il Vesna, capolista indiscusso del girone triestino della seconda categoria, è incappato in un mezzo passo falso. E per i ragazzi di Mandanici è il primo pareggio interno della stagione. Ma a uscire con un punto prezioso dal rettangolo di S. Croce è stato l'orgoglioso S. Marco, non nuovo a imprese di questo genere, essendogli in precedenza riuscito il colpo di violare il campo del Costalunga.

Sul terreno di S. Dorligo il Kras ha conosciuto l'amaro della sua prima sconfitta. Seppur di misura, il Rosandra è riuscito ad aggiudicarsi un incontro bellissimo e altamente drammatico.

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'ANTICIPO CONTRO IL BANCOROMA VITTORIA SCACCIAGUAI: 81-79

L'Hurlingham fa il miracolo



Laurel protagonista a Roma: ha segnato ventitré punti

Bancoroma - Hurlingham 79-81 (46-38)

HURLINGHAM: Lawrence 24, Mina 8, Ritossa 16, Baiguera 4, Tonut, Scolini, Meneghel 6, Iacuzzo, Laurel 23; n.e. Cluch.
BANCOROMA: Papitto, Rossetti 4, Bini 6, Davis 13, Tomassi, Salvaghi 6, Polessello 14, Hicks 21, Castellano 15, Arte.
ARBITRI: Rolando e Dal Fiume di Bologna.

NOTE: Tecnico a Lombardi al 15' del s.t.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Cosa non è riuscita a fare l'Hurlingham? Il miracolo. Un miracolo, perché vincere in casa di un Bancoroma lancia il più grande dei leoni dalle zone calde della bassa classifica, con giocatori del calibro, della potenza di Davis, Castellano, Polessello, Bini, Hicks, per l'Hurlingham di questi tempi era impresa impensabile sotto ogni profilo logico. Ma è proprio per questo bello lo sport, in quanto spesso può giocare chi da ogni pronostico è battuto.

È risorta l'Hurlingham dalle nebbie lombarde e a Roma ha sfoderato la sua grinta più aggressiva, quella della forza della disperazione. Con essa ha armato voglia di vincere, capacità di soffrire, umiltà, spirito di sacrificio, ha sopportato le carenze strutturali più che palesti, ed ha avuto ragione. Lombardi — ad appena due giorni dalla disfatta di Cantù — è riuscito ad infondere il suo spirito guerriero ai leoni che in campo hanno dato veramente tutto e di questo hanno avuto uno splendido insperato premio.

Lawrence la più bella sorpresa: è stato gran bolloroso (11 su 18), si è battuto con grinta insospettabile e con intelligenza, sia in attacco sia in difesa, ha preso rimbalzi preziosi, ha giocato il secondo tempo gravato di quattro fili. Laurel l'«magic-man» dei momenti belli pur con alcuni vuoti. E Mina, Carlos Mina, canestri (3 su 4) decisivi, lo zampino nelle azioni cruciali finali, una difesa ordinata e grintosa, rimbalzi, esperienza e maturità da distribuire assieme a Meneghel, ai compagni.

Una regia instancabile ed

UN MILIARDI DI SPESA

Si giocherà dentro

l'Arena di Verona

VERONA — L'Arena di Ve-

rona, l'antiteatro costruito nel

primo secolo dopo Cristo,

ospiterà forse nel maggio del

l'anno prossimo un torneo

mondiale di tennis, cui par-

teciperanno, tra gli altri, cam-

pioni come Borg, Connors,

Gerulaitis, Nastase e Panatta.

L'iniziativa è del fiduciario

provinciale del tennis, che ha

invitato a Verona, per la pro-

ssima settimana un organiza-

tore statunitense che farà un

sopralluogo nell'antiteatro.

Del progetto della manife-

stazione — che si dovrebbe

ripetere ogni anno facendo di

Verona una delle capitali del

tennis mondiale — sono già

stati interessati l'assessorato

allo sport della città scaligera

e l'ente lirico. Secondo una

prima stima, le spese organizza-

tore dello spettacolo torneo

ammonterebbero ad un

miliardo di lire.

MORTO CASANOVA

Rodolfo «Chango» Casanova, ex

campione del mondo dei pesi gal-

lo di pugilato, è stato rinvenuto

cadavere nella sua abitazione di

Città del Messico. L'ex campione

aveva 66 anni.

BASEBALL: ARBITRI

Sabato e domenica prossima,

nella Scuola superiore di base-

ball di Prosecco, avrà luogo

una riunione di aggiornamento

tecnica riservata agli arbitri di

queste due discipline sportive. Al-

la due giorni saranno presenti

anche 8 arbitri della Jugoslavia.

CONTRO LA RECOARO I GORIZIANI DEVONO PER FORZA VINCERE

Tai Ginseng all'ultima spiaggia

GORIZIA — Dopo la «sfida» senza speranza, avvenuta al termine della scorsa stagione sul neutro di Bologna per lo spargimento di ammissione al play-off, la formazione isontina incontra di nuovo, questa volta in una decisiva partita di campionato, il quintetto forlivese della Recoaro.

La compagine romagnola, dopo il successo di domenica sulla Pintinox (a proposito sarebbe curioso sapere cosa si dice a Brescia di Riccardo Sales dopo le sei sconfitte consecutive che lo pongono subito dietro, nella «speciale» graduatoria degli allenatori in serie «no» a McGregor, e immediatamente davanti ad un terzo tecnico di altra squadra in crisi, Lombardi dell'Hurlingham, che di sconfitte consecutive ne ha collezionato finora cinque) è salita di un altro gradino in classifica.

Gli altri suoi successi si ha ottenuti a Bologna contro l'I&B, a Trieste contro l'Hurlingham e in casa sulla Squibb. Dopo la doppietta che l'ha riportata verso l'alto la squadra di Rinaldi vorrà sicuramente sfruttare il suo momento favorevole per consolidare la posizione. E' quindi di un grosso (ma non insormontabile) ostacolo per un Tai Ginseng alla ricerca ancora di quella affermazione, che non fosse per altro, gli consentirebbe di poter giocare finalmente in modo più tranquillo.

Per gli isontini, che saranno ancora guidati in panchina da McGregor (come era prevedibile tutti i dirigenti non se la sono sentita di fare un salto nel buio alla vigilia di una partita tanto importante), una vittoria sulla Recoaro rappresenta il passaggio obbligato per avere la possibilità, nel girone di ritorno, di giocare ancora qualche partita.

Teoricamente, infatti, nonostante i dieci gorzi in casella uniti di seguito all'altro, il Tai Ginseng può ancora riguadagnare terreno e riportarsi, sia pure a gran fatica, sulle terzultime.

Basket oggi

A 1 Bancoroma-Hurlingham 79-81

Pintinox-I&B
Ferrarelle-Turisdano
Tai Ginseng-Recoaro
Antonini-Grimaldi
Scavolini-BillySinudine-Squibb
Classifica: Turisdano Varese, 22; Grimaldi Torino, Billy Milano 16; Squibb Cantù, Sinudine Bologna 14; Scavolini Pesaro 12; I & B Bologna, Pintinox Brescia 10; Ferrarelle Rieti, Recoaro Forlì, Antonini Siena, Bancoroma, Hurlingham Trieste 8; Tai Ginseng Gorizia 2.A 2 Eldorado-Mecap
Rodrigo-Sacramento
Coxeter-Grindini
Honky-Superga
Liberti-MagnadineTropic-Fabia
Classifica: Carrera Venezia 20; Brindisi 18; Superga Mestre 14; Liberti Treviso, Honky Wear Fabriano, Sacramento Rimini, Eldorado Roma, Mecap Caserta 12; Tropic Udine, Fabia Roma 10; Mecap Vigevano 8; Magnadine Livorno, Rodrigo Chieti 6; Stern Pordenone 2.

La Recoaro, guidata in panchina da Carlo Rinaldi, coach dalla plurennale esperienza e dalla capacità indiscussa, può avallarsi dell'apporto di una coppia regina, come quella formata dagli americani di

colore, il lineare e posittivo Rudy Hackett, pivot di 2,05 ex professionista prima del Chicago Bulls e poi del St. Louis Spirit, e il fenomenale Rod Griffin, ala pivot di 2 metri, giocatore dalle grosse prodezze, in «ospetto» però di essere sostituito da Jack Givens, recentemente tagliato da Dallas e che la Recoaro, se ha già deciso chi mettere fuori, potrebbe far debuttare. Rinaldi può inoltre contare su un nucleo di giocatori italiani di forte temperamento come Dal Seno, Solfrizzi, Andreani e Bosto, più l'estroso Cordella,

dai palleggiatori capaci di far impazzire ogni difesa. La formazione romagnola non ha grossi canionieri: nessuno dei suoi giocatori, infatti, nemmeno gli stranieri, figura entro i primi venti della classifica marcatori: anche il punteggio complessivo di squadra non è dei più alti, con una media partita di soli 73 punti. Tuttavia la Recoaro, che fa leva soprattutto sulla sua compattezza, figura subito dopo Billy e Turisdano nella graduatoria delle migliori difese.

Giancarlo Bulfoni

La Tropic attende una Fabia corsara

UDINE — La Tropic affronta questa sera al palasport «Camerla» l'Acqua Fabia di Roma, una compagine temibilissima. Claudio Vandoni, allenatore, sostiene che si batterà per entrare nel play off e che quindi viene a Udine per tornare a Roma con due punti.

Le carte in regola per farlo le possiede tutte, da una coppia di americani di tutto rispetto, più due nazionali quali Rodà e Gilardi che sono ormai «star» nazionali e il giovane Gualco che non può non incutere paura.

La Tropic dal canto suo non parte certo sconfitta. Quasi sicuramente Claudio Luzzi Conti sarà in panchina, ma difficilmente verrà impiegato e quindi Fabbrica sarà ancora il playmaker titolare. Dopo la gagliarda prova di Vigevano la squadra udinese non può cedere a picco anche stavolta, come però è successo settimane fa quando, a ottime partite ha alternato figure non brillanti.

«O.k.» della Lega per Matese-Stern

PORDENONE — La Lega di Bologna ha dato l'o.k. alla Stern: la partita di questa sera contro il Caserta si farà. La Lega, interpellata dai dirigenti pordenonesi, si era preoccupata di sentire la disponibilità della società campana proprio in relazione alla tragedia abbattutasi nella zona.

Da Caserta avrebbero risposto che il palazzetto è integro e che la squadra vuole disputare l'incontro. Perciò i giocatori della Stern, compreso il neo acquisto Lister di pivot di colore ingaggiato in sostituzione del mormone Alan Taylor, sono saliti sul torpedone che li ha portati sino a Roma.

Nella capitale, la Stern ha effettuato ieri sera un incontro «di sgambatura» contro la squadra delle Forze Armate nella palestra militare di Vigna di Valle.

Nikolic alla Sinudine consulente... per ora

BOLOGNA — Anche se non fa parte dell'organico tecnico della società, la Sinudine ha un consulente di grande prestigio e di grande fascino: si tratta di Asa Nikolic, l'uomo che dal basket ha avuto immensi successi e immense soddisfazioni. Nikolic viene periodicamente a Bologna, dove coltiva vecchie amicizie. Di un suo possibile avvento alla Sinudine se ne era parlato la scorsa estate, dopo il ritorno di Driscoll negli Usa. Ora, dopo un lungo periodo di silenzio, il tecnico jugoslavo ha accettato di «dialogare» con Ettore Zuccheri, attuale allenatore della Sinudine, e di assistere, quando è in grado di farlo (attualmente è insegnante all'università dello sport di Belgrado), agli allenamenti della squadra.

Secondo le voci che circolano nell'ambiente cestistico, Nikolic potrebbe essere l'allenatore della Sinudine a partire dalla prossima stagione, cioè quando lascerà l'insegnamento. Zuccheri dovrebbe comunque restare come suo aiutante.

Lo stesso Zuccheri, intanto, ha accettato di buon grado, senza riserve mentali, l'aiuto che gli darà il grande stratega. «Asa e io siamo amici», precisa Zuccheri, «lo rispetto come uomo e come tecnico. Dialogare con lui è sempre interessante: la sua esperienza e la sua conoscenza del basket internazionale finiranno per produrre effetti positivi all'interno della squadra, anche in relazione ai prossimi impegni della Coppa del Campione, quando bisognerà prendere assai bene le misure degli avversari».

Silvano Stella

SI APRE DOMANI IL TORNEO DI MILANO (C'È ANCHE MCENROE)

Connors al posto di Borg

MILANO — Colpo grosso

dell'organizzatore del «Master Brooklyn» di tennis in programma a Milano da domani a domenica. Dopo la rinuncia di Bjorn Borg (per il quale era stato indicato come sostituto Gene Mayer), è andato in porto l'ingaggio di Jimmy Connors, numero 3 delle classifiche mondiali.

L'americano — che per cinque anni è stato al vertice della graduatoria del tennis internazionale — dal 1974 non gioca in Italia. Connors, che nel tabellone prenderà il posto che prima era di Borg e di Gene Mayer, arriverà in Italia oggi. Nel pomeriggio, alle 16, al palazzo dello sport di Milano terrà una conferenza stampa.

La presenza di Jimmy Connors fa passare in secondo piano anche la rinuncia di Borg. Il mancino americano, l'«antipatico» per eccellenza del tennis mondiale per certi suoi atteggiamenti, negli ultimi anni era stato varie volte contattato per giocare nei principali tornei italiani, ma aveva sempre finito per dare «forfait» all'ultimo momento. Così la sua ultima presenza in assoluto risale al 74 a Roma, in doppio, quando giocò in coppia con Nastase. In singolare, invece, giocò, sempre nella capitale, nel 1972 quando aveva solo 20 anni ed era appena avviato a diventare il numero uno del tennis mondiale.

Connors è stato agganciato dagli organizzatori a Miami, in Florida, dove si stava allenando con Solomon. L'accordo è stato raggiunto e il tennis statunitense ha garantito che raggiungerà Milano oggi alle 12.30 (via Londra) per essere disponibile per la conferenza-stampa di metà pomeriggio.

Jimmy Connors è nato a East St. Louis nell'Illinois il 2 settembre 1952. Ha vinto tutti i maggiori titoli sulle superfici veloci. Tra i suoi successi ci sono il torneo di Wimbledon nel 1974 (è stato poi finalista nel '75, '77 e '78, battuto una volta da Ashe e due da Borg) il campionato d'Australia del '74, '76 e '78 (è finalista altri due anni). Si è aggiudicato anche il «Master» nel 1978 e il Wct nel 1977 e nel 1979. Per cinque anni, fino al '78, è stato il numero uno al mondo. E' considerato «la più grande risposta al servizio» del tennis internazionale.

Attualmente Connors occupa il numero 3 delle classifiche mondiali dietro a Borg e McEnroe. Nella graduatoria del Grand Prix è al secondo posto dietro allo stesso McEnroe.

Il torneo milanese acquista quindi una «vedette» in assoluto. Gli organizzatori, del resto, sono confortati da una previsione che va ottimamente. Finora sono stati incassati 230 milioni di lire. L'arrivo di Connors ha comportato alcuni spostamenti del programma: il mancino americano giocherà sempre di sera (domani contro Noah, venerdì contro Lentscher e il sabato contro Tendi). Intanto a Gianni Oleppio è stato affidato il ruolo di riserva ufficiale del torneo. I partecipanti sono: McEnroe, Panatta, Lendl, Gerulaitis, Solomon, Noah, Tetscher e Connors.

Confermato il no per VBU e NPT

La decisione ha ora il crisma del comunicato ufficiale: visto che né la Nuova Pallavolo (NPT) né la Volley Union (VBU) hanno voluto il quorum di firme sufficienti, nessuna delle due compagini viene iscritta al girone A della serie A2 maschile, che rimane così composto da 11 squadre.

Giocheranno sul «supreme-court»

Azzurri a Vipiteno in attesa della Davis

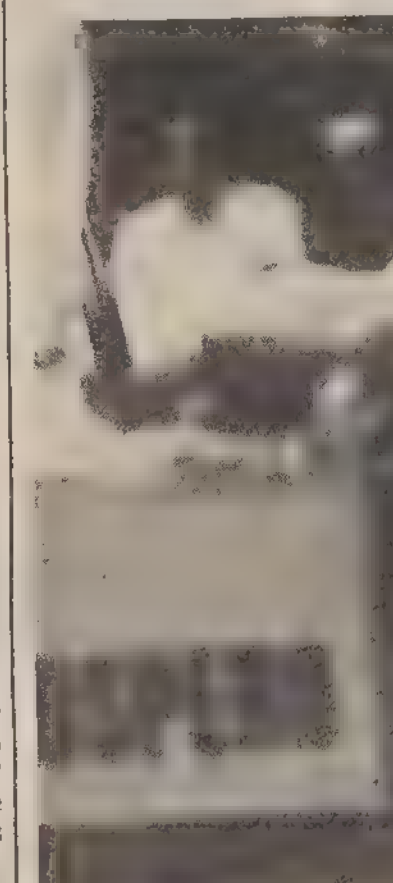
VIPITENO — Mentre Panatta è impegnato nel torneo di Milano, Barazzutti, Oleppio e Bertolucci hanno scelto il campo coperto della «Tennis-shalle» di Vipiteno per un Torneo-esibizione in vista della finale di Davis a Praga.

La scelta di Vipiteno non è casuale dato che il campo della «Tennis-shalle» è in «supreme-court», lo stesso materiale del campo su cui si disputerà la finalissima di Coppa Davis in Cecoslovacchia.

Si tratta di un materiale derivato dalla plastica di produzione statunitense e non molto utilizzato ancora in Italia. Sua caratteristica, rispetto a quella di accorciare leggermente i rimbalzi. Con i tre azzurri giocheranno questa sera e domani sera Tarozzi e Wals, con abbinamenti che verranno decisi all'ultimo momento.

FIBAK: GOLDEN SLAM

E' Wojtek Fibak il «Creso» del tennis mondiale: superando col punteggio di 3-6, 7-6, 6-4 il romeno Ilie Nastase, il tennista polacco si è aggiudicato il «Golden Slam» di Dubai, intascando un assegno di 110 milioni. Era il torneo più dotato dell'anno, con oltre 600 milioni di premi totali.



Bertolucci, dopo Bologna, protagonista anche a Trieste, si conferma una garanzia azzurra per la finale del doppio di Coppa Davis nell'attesa finalissima di Praga contro la Cecoslovacchia

Bentornato, tennis

È tornato il tennis ad alto livello a Trieste. Un tennis che vale, con incontri di richiamo, che hanno fatto affluire al Palasport di Chiabola un pubblico numeroso, attento, interessato. Diremmo anche competente, vista la puntualità degli applausi nei momenti di maggior splendore tecnico dell'incontro, per sottolineare gli spunti di bravura del protagonista.

Le speranze di Bonivento e Visentin, rispettivamente direttore sportivo e presidente del Tennis Club Triestino, non sono state ampiamente ripagate. E non solo perché il loro sodalizio ha guadagnato in modo perentorio i due punti in palio, aggiudicandosi il confronto per 3-0, ma perché tutto è filato nel modo migliore.

Ogden ha dato spettacolo e polché di Bertolucci si sa tutto ormai, la sorpresa più bella finisce sempre per fornirgli il simpatico texano, che si è impegnato a fondo contro un avversario apparso al suo cospetto ancor più debole di quanto non sia. I numeri tennistici, la potenza, la precisione di Ogden sono stati mirabili e giustamente apprezzati dal pubblico.

Fatto il suo incontro, Ogden si è messo poi tranquillo, sulla gradinata lato ingresso, ad osservare l'altro singolare, sgranocchiando patatine fritte («passatempo» troppo rumoroso per il tennis indoor...) e a firmare autografi.

Bertolucci, panciuto come sempre, ma tuttavia molto agile e scattante, ha fatto un boccone di Zugarelli. I due si conoscono fin troppo bene per riservare sorprese l'uno all'altro in una partita. E Bertolucci, invece, ha dimostrato di essere in grande forma, potente e preciso in certe soluzioni, le hanno strappato l'applauso. Il suo ritorno a Trieste, dopo la «fuga» dello scorso campionato, con lo scudetto mancato d'un soffio dai triestini proprio perché in extremis era venuto meno il suo apporto, è stato trasformato da applausi di simpatia, oltreché di ammirazione. Tutto dimenticato, si fa per dire, e qua la mano.

Anche il doppio ha riservato poche emozioni, per la straripante superiorità di Bertolucci-Ogden su Zugarelli-Menischcheri. Un bel 3-0, e arriverà sabato, nel secondo incontro di A1. Ma chi giocherà assieme a Ogden?

Diciamo ancora che si è visto un gran pubblico, un bel pubblico. Il tennis, si sa, ha un suo pubblico, fatto soprattutto di praticanti che amano per una volta ammirare i grandi anziché cimentarsi in proprio sul campo. Oggi il tennis si va diffondendo notevolmente, quindi pure gli spettatori aumentano, con l'aiuto anche della televisione nazionale che indubbiamente l'ha «popolarizzato».

Sì, qualche nota sornata c'è stata, qualche silenzio (doveroso in questa specialità) abbruttito da rumori non indispensabili. Il tifo del tennis è un tifo diverso, fatto di silenzi e di applausi. Bisogna assimilarlo, adeguarsi, non tentare di imporre un personale. Ma sono minuzie, emerse in un pomeriggio piacevolmente trascorso, entro un Palasport nato male e stavolta abbruttito anche dal tappeto verde che fu da terreno di gioco.

«Chiamo nuovo» si dice a Trieste. Ma i soldi, chi li può mettere? Dante di Ragogna

NUOTO: UN RECORD REGIONALE NELLA COPPA LOS ANGELES

Unico acuto dalla Sedmak

Nella prima prova della

Coppa Los Angeles, disputata alla piscina comunale Bruno Bianchi, mediocri risultati degli atleti scesi in vasca, considerando però che siamo all'inizio della stagione. Unica eccezione, il nuovo primato regionale di Arianna Sedmak che ha nuotato i 100 rana in 1'16"8 dimostrandosi già a buon punto con la preparazione e facendo intuire che questa per lei potrà essere una stagione felice.

400 s.l. femm.: 1) Deluri Silvia (Gym) 4'56"2; 2) Pizzo (Id.) 5'03"7; 3) Maraz (Go) 5'08"4; 4) Mascherini (Gym) 5'12"2; 5) Fonda (Ustn) 5'14"4.
400 s.l. masch.: 1) Riem Raffaele (Gym) 4'22"4; 2) Negro (Ustn) 4'27"8; 3) Galiti (Ustn) 4'37"9; 4) Bossi (Id.) 4'53"3; 5) Simonato (Go) 5'00"1.
100 farfalla femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'18"2; 2) Cusi (Ustn) 1'15"3; 3) Pennesi (Ustn) 1'15"8; 4) Angelini (Gym) 1'19"6; 5) Marsi (Ustn) 1'19"8.
100 farfalla masch.: 1) Lessa Carlo (Ustn) 1'06"1; 2) Pezzot (Gym) 1'06"1; 3) Galimberti (Ase) 1'10"2; 4) Bossi (Ustn) 1'10"8; 5) Candelori (Gym) 1'11"8.
100 dorso femm.: 1) Frangipani Irene (Ustn) 1'07"8; 2) Bartolini (Ustn) 1'09"8; 3) Galluzzo (Gym) 1'13"7; 4) Ferrari (Gym) 1'16"6; 5) Zanella (Ustn) 1'18"7.
100 dorso masch.: 1) Marini Sergio (Ustn) 1'06"1; 2) Bonardi (Ustn) 1'06"8; 3) Missana (Gym) 1'07"1; 4) Losurdo (Id.) 1'07"7; 5) Berdini (Ustn) 1'11"5.
100 rana femm.: 1) Sedmak Arianna (Ustn) 1'16"9 (r.r.a.); 2) Skerl (Ustn) 1'23"4; 3) Adorini (Ustn) 1'23"7; 4) Crapisi (Gym) 1'23"8; 5) Codrini (Gym) 1'26"4.
100 rana masch.: 1) Deluri Andrea (Gym) 1'13"8; 2) Nadalin (Gym) 1'14"3; 3) Gobbo (Id.) 1'14"5; 4) Galimberti (Ase) 1'16"8; 5) Linares (Ustn) 1'18"7.
100 s.l. femm.: 1) Locci Francesca (Ustn) 1'05"8; 2) Deluri (Ustn) 1'04"4; 3) Frangipani (Ustn) 1'04"4; 4) Bartolini (Ustn) 1'04"8; 5) Mascherini (Gym) 1'06"1.
100 s.l. masch.: 1) Surza Guido (Ustn) 1'05"8; 2) Riem (Gym) 1'05"8; 3) Negro (Ustn) 1'05"8; 4) Celliti (Ustn) 1'06"2; 5) Netto (Gym) 1'06"7.
400 misti femm.: 1) Angelini Silvia (Gym) 5'02"7.
400 misti masch.: 1) Missana Andrea (Gym) 4'59"9; 2) Pezzot (Gym) 5'26"7; 3) Dodini (Ustn) 5'27"8.

BASEBALL: TRIESTE

Le società triestine di baseball e softball hanno nominato Franco Fossarini presidente del Comitato provinciale. Dell'organismo faranno parte, inoltre, i rappresentanti di tutti i sodalizi giuliani.

Trotto-notizie

Giacomo Brandenburg, titolare della triestina Scuderia Opicina, ha perfezionato in questi giorni un'importante operazione di compravendita nel ramo trottistico. Due suoi portacolori, il 4 anni Montepino e il 5 anni Ardeno, hanno cambiato scuderia acquistati dall'ing. Franco Fracchi per conto della Scuderia Gardesana e affidati in allenamento a Gianfranco Bongiovanni.

Peraltro l'appassionato proprietario triestino, assieme a tre titolari di scuderia toscani, si è reso acquirente del 3 anni americano Flick Hanover, un figlio di Cristoforo T. e Flotte Hanover (da Hickory Smoke) in procinto di varcare l'Oceano e di iniziare l'attività sulle piste italiane agli ordini di Gabriele Boldi.

Questo puledro, che vince in carriera 90 mila dollari, oltre a possedere una genealogia regale (suo padre è fratello del grande Timothy T.) vanta un limite di 3,01 (115,2 al chilometro) ottenuto sulla pista di Vernon Downs.

Pallamano Serie B

RISULTATI: Imola-Pescara 23-24; Convi-Milland Bressana 25-20; Prato-Foschi 22-10; Eval-Bonello 25-12; Merano-Torollo Sport 12-8.
CLASSIFICA: Eval, Merano e Prato p. 6; Convi e Milland 4; Pescara e Foschi 2; Torollo Sport, Imola e Bonello 0.

G.S. SAN GIACOMO

Si comunica che oggi alle ore 17.30, all'Oratorio di via A. Vespucci n. 12, gentilmente concessa, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'attività sportiva svolta durante la stagione 1979-80 dal Gruppo sportivo San Giacomo, durante la quale verranno premiati gli atleti che vi hanno partecipato.

Festeggiato Gino Meola

Gino Meola, notissimo figura di sportivo, nonché per anni «magro della pista» di Montebello, recentemente insignito dalla nomina di «grande ufficiale dell'ordine» al merito della Repubblica italiana, è stato festeggiato nel corso di una riunione conviviale in un noto locale dell'altopiano da un gruppo di amici fra i quali il presidente dell'Act e ex assessore allo sport Mario Lanza che ha ricordato le benemerite acquisite nel campo dello sport da questo estroso personaggio, simpaticamente presente tuttora sui campi.

ANIMATA DISCUSSIONE ALLA TAVOLA ROTONDA SULLA BOXE TENUTASI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il pugilato italiano cerca salvezza nella scuola

Il difficile momento che il

pugilato italiano sta attraversando è interamente, o quasi, dovuto, alla precarietà del rapporto tra questo sport e le strutture scolastiche. Sino a quando le palestre delle scuole non apriranno anche ai ring ed ai quantoni, il reclutamento giovanile dei «boxeur» rimarrà forzatamente limitato qualitativamente e quantitativamente, con tutte le conseguenze che il fatto comporta.

Questa constatazione di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore, il rag. Fileni, vicepresidente della Federazione pugilato, il prof. Zanon e l'altro vicepresidente della Federboxe Marchiaro. Alla presidenza delle massime autorità sportive di fondo è emersa nel corso di una tavola rotonda sulle prospettive della boxe italiana dopo Mosca tenutasi al Circolo della Stampa. Ospiti d'onore,

A tu per tu con il mare



Il motore riposa, la barca dorme (ma non dobbiamo abbandonarla)

Embè, mettiamoci pure il cuore in pace che, d'ora in avanti, le occasioni per navigare saranno poche. I tempi sono quelli che sono. Ad un'estate stravolta e taccagna che ci ha versato in mare poche briciole di sole, sta seguendo un autunno senza velleità di recupero: ha abolito «spolverini» e gilet per passare subito sul pesante.

«Prolunga la tua estate, prenota il sole», suggeriscono le agenzie turistiche per i week-end invernali; ricordano le Canarie, le Seychelles, i Caraibi. Come fosse facile. Ai più purtroppo è concesso solo il ricordo. Il ripensare alle «solate» e alle «bordate» trascorse. Comunque.

In attesa di tempi migliori il motore riposa, la barca dorme. Abbiamo sistemato le cose per benino? Oppure abbiamo abbandonato tutto come piatti di plastica dopo un'abbuffata? La barca, ricordiamolo, è anche un valore commerciale; va tenuta da conto. L'usa e getta lasciamola fare a Bich, che oltre ad esserne un esperto è anche ricco sfondato. Meglio evitare il rischio che un improvviso gelo «scoppi» il motore o che una mareggiata ci danneggi lo scafo.

La nuova stagione nautica comincia già durante il periodo invernale, durante la «stagione morta». Con tutte le precauzioni del caso. Vediamone un paio.

Rimessaggio

A terra è la miglior soluzione. Magari all'interno di un capannone, dove l'imbarchazione sarà protetta dagli attacchi degli agenti atmosferici. Il prezzo richiesto in genere per poter mettere all'asciutto la barca si aggira sulle tremila lire al metro quadro. Un prezzo accettabile, che vi permetterà di dormire sonni tranquilli. Senza dover tendere l'orecchio al primo alito di vento.

Invaso

Se l'invaso è il suo, quello costruito appositamente per la barca, non ci sono problemi. Se invece si tratta dell'invaso di un'altra barca — come succede nella maggior parte delle volte — fare attenzione che la base d'appoggio dello scafo sia la più larga possibile, e che si trovi possibilmente in corrispondenza delle paratie. Tutto ciò al fine di non compromettere, con deformazioni irreparabili, la funzionalità dello scafo.

Motori fuoribordo

Un buon lavaggio, interno ed esterno, nel classico bidone da 200 litri d'acqua dolce, metterà a nuovo il motore fuoribordo. Fate scolare bene l'acqua, svitate il tappo che si trova sul fondo della vaschetta del carburatore affinché esca tutta la miscela ivi contenuta, e ingrassate tutte le parti in movimento esterne: snodi e leve dei telecomandi e del carburatore. Riponete il fuoribordo facendo attenzione che il piede venga a trovarsi più basso del motore. In caso contrario potrebbe fuoriuscire l'olio dal piede.

Motori entro-bordo

Due sono i casi. Nel primo, non fate niente. O meglio, vuotate l'acqua, ringraziate il cielo, e lasciate tutto com'è. Nel secondo caso gli fate fare la preparazione invernale. Siccome è un po' laboriosa è meglio affidare alle preziose mani di qualche specialista. Se invece, ed è il terzo caso, il motore non va tanto bene, approfittate subito della «stagione morta» per sbarcarlo e fargli dare una bella ripassata. L'avrete bello e pronto in tempo.

Tullio Biasi

(Dis. di Marcello Manetti)

Altro

Rimuovere il pagliolato, pulire la sentina, da sempre deposito di uno strano miscuglio acqua-olio-nafta. Rimuovere pure i materassini che andranno lasciati in posizione verticale in modo che circolino l'aria. Una bella lavata con acqua dolce e detersivo vi permetterà pure di controllare visivamente tutti quei particolari che potrebbero aver bisogno di cure: obli, pulpit, sartame, legni, galloce d'ormeggio ecc. Un impegno particolare nel controllo dei pressaggi d'acqua sullo scafo: presage a mare, autovotanti, wc, log ecc.

Parabordi

Che siano ben dimensionati, proporzionati all'imbarchazione. Capita spesso di vedere dei saliscioi che andrebbero bene solo come portachiavi. Un'occhiatina pure alle cime con cui sono fissati: in ogni porticciolo, alla minima «bava», vagano qua e là a pelo d'acqua parabordi che fanno la felicità degli habitués della banchina. Che ne collezionano una variopinta serie.

Volo

Sbarcate tutti quegli oggetti che potrebbero prendere il volo. Bussola, bozzelli, rinvi, attrezzature e dotazioni, se non sono fissate saldamente a bordo vanno portate via.

Sverno in mare

Se lasciate la barca in acqua (soluzione che permette l'uscita in mare in caso di bella giornata), sarebbe bene coprirsi con una cappa protettiva, da prua a poppa. Legate bene il telo, a prova di bora, prevedendo però delle adeguate aperture affinché l'aria possa circolare liberamente per tutta la barca: in mancanza di «respiro» l'umidità e la condensa potrebbero intaccare, sino a far marcire, le parti più delicate come i materassini, le moquette, e le parti in legno.

Cime

Controllate la tenuta del corpo morto, dando un paio di buoni scrolioni per sentire se «ara». Per non correre il rischio che una mareggiata vi posteggi l'imbarchazione sul continente. Passate poi alle cime d'ormeggio, che non dovranno presentare né segni di abrasione né sintomi di cedimento per sopraggiunta vecchiaia: quando le cime diventano soffici sono da buttare o, al massimo, vanno bene per fare tappeti di bordo. In caso di dubbio raddoppiate le cime e amen.

Come viene raccontata

Credo faccia parte del mestiere del marinaio il saper raccontare storie. Ma bisogna intendersi: è il mare che glielo ispira, né egli — per quanto incredibile — s'allontanerà d'una virgola dalla realtà che in questo campo è superiore a qualsiasi fantasia. Certo, poi una storia, se è buona, rimbalza di bocca in bocca per bar e ritrovi, tanto che con l'andar del tempo ne riceve di aggiunte e di deformazioni. Ma questo, si sa, è nella natura delle cose. Anzi: spesso le aggiunte conferiscono una patina di autenticità, quasi che il tempo, non diversamente che per le strutture materiali, ne rivendicasse diritti. Ci sono comunque alcuni, marini per modo di dire, che in un paio d'ore riescono a distorcere talmente una storia da far invidia ad anni ed anni di bevuti rimbaldi di taverna. Sono degli eletti. Qualsiasi fatto e fatterello gli può servire da canovaccio per costruire sopra le più formidabili congetture, peripezie, azioni, sviluppi, intrighi: un sognare ad occhi aperti convinto ed irreversibile.

La barca parte da Grado, l'intento è di raggiungere Sistiana. Cosa facilissima si dirà, ma se il diavolo ci mette lo zampino, non lo fa di più tanto, o almeno può succedere che ci si debba rimproverare di

aver preso sottogamba un breve trasferimento che se il mare dovesse per forza, e dolcemente, seguire le aspettative di ognuno. Come se il mare non fosse più mare in sostanza. Uno può anche rasentare le secche di Punta Sabba, ma se non sta attento com'è successo nel caso in questione, baso poco perché la barca tocchi il fondo e magari s'incagli.

Anche d'incagliarsi c'è modo e modo. In questo caso è bastato inclinare la barca per liberarla. Bella paura lo stesso: non sempre la via dritta è la più breve. Comunque un fatto banale può ingenerare fatti vivaci purché nell'equipaggio ci sia il tipo giusto. In questo caso c'era. Commerciale, il fisico un po' a palla, se non a uovo, calvo come sopra, con due baffi tristi in un commovente tentativo di compensazione. L'occhio sporgente e dilatato, e nell'insieme l'espressione tipica di chi sta vedendo l'Arcangelo Gabriele venirgli incontro. Caratteristiche particolari: memoria labile, assoluta fiducia nella propria fantasia, tendenza a raccontare frottole con trasparente noncuranza delle possibili conseguenze.

Nel caso che si diceva tutto andò per il meglio, e la barca raggiunse il porto di Sistiana senza più inconvenienti. L'in-



cagliamento c'era stato, ma un incagliamento da ridere. Non valeva neanche la pena di raccontarlo. Ma lui si: per lui l'incagliamento c'era stato eccome! S'erano arenati completamente, e nonostante s'affannassero coi remi e il motore ausiliario, la barca non si muoveva di un millimetro. E la marea calava! L'equipaggio era ormai allo stremo, nei volti di tutti si leggeva la disperazione per l'imminente perdita della barca. Con un po' di fortuna avrebbero raggiunto la costa a ruota, ma, diciamo che anche da quel lato le cose potevano precipitare. Ecco i flutti s'ingrossano, la struttura fremme, il cielo e il mare ch'erano belli prima, alla partenza, adesso sono piombo, e fa un freddo più cane di quanto in

una stagione come quella (agosto) si potesse supporre. L'equipaggio è all'affanno, cerca dei salvagente che non trova, s'odono grida di paura confuse da feroci bestemmie, e il tutto contribuisce a creare molto più scompiglio di quanto — a suo dire — ce ne fosse bisogno.

Insomma a situazione disperata, temeraria soluzione. Egli sotto gli occhi sbigottiti degli altri, inermi e imbambolati, si scaglia in acqua, e brandendo la prua, e scotandola, e spingendola, e sollevandola, millimetro dopo millimetro, spazza dopo spazza, riesce con assoluta abnegazione di sé medesimo (e dell'orologio d'oro: ma non era quello il momento di curar particolari del genere) a rimuovere quella dannata chiglia. Eppoi decide di pilotare lui la barca, che — come ognun ormai capisce — non poteva proprio fidarsi di quei codardi.

A quei «codardi» in seguito fu chiesto: «Davvero è andata così? Gran brutta avventura accidenti!» «Ma non gli crederai mica: non c'è di vero neanche una parola!» «Eh, dite così per la vergogna...»

Gianni Paussi

MOTORI

L'ALFA ROMEO PRESENTA IL CLASSICO COUPÉ GTV CON IL 6 CILINDRI DI 2500 CC.

Un'iniezione di eccezionale valore

Ritocchi alla carrozzeria e agli interni - Motore e tenuta di entusiasmanti prestazioni



dei consumi, che giungono normalmente da questo dispendio. Tutti gli organi meccanici sono quelli ai quali l'Alfa ha abituato i suoi utenti: frizione, freni, cambio sono stati, tuttavia, maggiormente dimensionati in relazione alla maggiore potenza della vettura. Il ponte De Dion e le sospensioni indipendenti anteriori assicurano, poi, ottima tenuta di strada e ottimo comfort di marcia.

Guidare questa vettura diventa una gioia, un'esperienza entusiasmante. La potenza del motore (160 CV, volutamente sottodimensionata rispetto ai potenziali 200, a 6000 g/m) assicura una gamma di prestazioni eccezionali. La velocità di punta, 205 orari, si gustano con facilità sulle autostrade: l'elasticità, anche in presa diretta, mostra le sue virtù soprattutto nei percorsi cittadini: le riprese e le accelerazioni (2,5 secondi in chilometro da fermo) sono esaltate nei tratti di misto. Anzi proprio in queste occasioni si giu-

stano le eccellenti qualità del coupé, sempre pronto a rispondere alle sollecitazioni, anche le più esigenti del pilota, pur conservando una riserva di sicurezza più che confortante.

Come conclusione si può rettificare affermare che questa vettura incontrerà un successo più che lusinghiero nel suo ristretto settore di mercato. Peccato che una discutibile penalizzazione rappresentata dal 35% di Iva porti il suo prezzo (oltre i 23 milioni) a livelli non sempre concorrenziali.

Alessandro Cappellini

■ ETANOLO — La Shell australiana e la Csr, due delle più importanti compagnie petrolifere australiane, hanno annunciato che inizieranno prossimamente a commercializzare un nuovo tipo di carburante, il «Petranol», una miscela composta dal dieci per cento di etanolo e da benzina.

LA TECNICA

MOTORE: ant. long., cilindri 6 a V di 60 gradi, alesaggio/corsa mm 88/68,3, cilindrata totale cc 2492, rapporto di compressione 9,1, potenza massima CV DIN/giri/min 160/6000, coppia massima kgm/giri/min 21,7/4000, distribuzione 1 albero a camme per bancata, alimentazione iniezione elettronica.

MECCANICA: trazione posteriore, cambio: marce 5+RM, ruote: pneumatici 195/60 HR 15, motore 6 J 15 in lega leggera, freni 4 a disco, sospensioni anteriori indipendenti a quadrilatero, sospensioni posteriori assale De Dion, sterzo: rapporto 21,2, diametro di sterzata m 10,1.

CARROZZERIA: numero posti 4, Cx 0,39, serbatoio carburante litri 75+8, peso in ordine di marcia e DIN 1210, peso totale ammissibile kg 1550, lunghezza massima mm 4260, larghezza massima mm 1664.

PRESTAZIONI: velocità massima km/h 205, km da fermo sec 29,5, consumo a 90 km/h 7,7, a 120 km/h 9,9, ciclo urbano 14,8.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Ho saputo che per poter guidare vetture di Formula 1 i piloti devono prima vincere un campionato europeo di Formula 2. Vi risulta vero, oppure le cose possono ingannare i piloti che preferiscono? (M. N.)

RISPOSTA. Le cose possono ingannare i piloti che preferiscono, qualunque sia la loro provenienza ed il loro curriculum automobilistico. Comunque per molti anni la Formula 2 è stata considerata il passaggio obbligato, il trampolino di lancio, nell'olimpo della Formula 1. Adesso, per ottenere un buon posto nella massima categoria, non basta dimostrare di aver raggiunto un certo grado di maturità agonistica: l'esperienza di Arnoux e Giacomelli, due tra gli ultimi campioni di Formula 2, che hanno atteso parecchio tempo per sistemarsi in modo adeguato, lo dimostra. Oggigiorno occorrono anche sponsor facoltosi ed influenti per «saltare» i gradini ed accedere subito alla massima formula. Il campionato di Formula 2, comunque, rimane la «scuola» ideale per i giovani. Infatti, in questa categoria le corse sono affrontate con la stessa professionalità e lo stesso scrupolo con cui si gareggia in Formula 1 e, inoltre, le vetture sono ormai così sofisticate da richiedere ai piloti una sensibilità di guida ed una capacità molto vicine a quelle che occorrono nella formula superiore.

DOMANDA. Molti sostengono che i lubrificanti multigrado e quelli a gradazione fissa si comportino nello stesso modo negli avviamenti a freddo: è vero? (G. O.)

RISPOSTA. L'affermazione che un lubrificante multigrado si comporti, negli avviamenti a freddo, esattamente

come uno a gradazione fissa è valida, purché l'indice di viscosità, ovvero la gradazione SAE, sia la stessa. Per esempio: un 20 W 50 si comporta, a freddo, come un 20 W. Naturalmente, quando il motore è caldo, l'olio multigrado mantiene una pressione maggiore e riduce il suo consumo, mentre quello a gradazione fissa perde la sua viscosità e si consuma in maniera maggiore. Bisogna tener presente che gli oli multigrado non sono altro che oli a bassa viscosità che con l'aggiunta di appositi additivi incrementano la loro viscosità a caldo.

DOMANDA. Vi scrivo per avere delle informazioni sui cerchi in lega, soprattutto per quanto concerne il problema sicurezza. Con quali metalli si ottengono le leghe? E' possibile eseguire radiografie ai cerchi? Le fabbriche danno delle garanzie? (E. B.)

RISPOSTA. Le leghe delle ruote leggere sono di due tipi: di alluminio e di magnesio. Le più pregiate sono quest'ultime perché consentono di ottenere un reale alleggerimento dei cerchi, mentre non sempre le ruote in alluminio sono più leggere dei cerchi in lamiera d'acciaio. Tuttavia quelle in magnesio sono assai più costose e sono soggette ad incendiarsi nel caso vengano a sfregare sul terreno. Per le ruote in alluminio, il problema fondamentale è posto dalla fusione. Spesso, per ottenere risparmi sul peso, gli spessori vengono ridotti al punto che diventa difficile fondere il metallo con assoluta garanzia di sicurezza. I controlli a mezzo raggi X effettuati nelle aziende più moderne, diventano allora necessari per ottenere la costanza della qualità.

Giorgio Cappel

L'Alfasud di Valentino



Padova — L'Alfa Romeo presenta una versione «da sarto» dell'Alfasud: arredata con il contributo del celebre disegnatore di moda Valentino, ne porta il marchio sul montante posteriore e sulla coda. La meccanica è quella dell'Alfasud 1.2. La macchina si distingue per una decorazione sulla fiancata, per il tettuccio nero e per i sedili di disegno diverso.

CITROËN GSA CLUB

5 MARCE - 5 PORTE - 1300 cc

L. 7.323.000

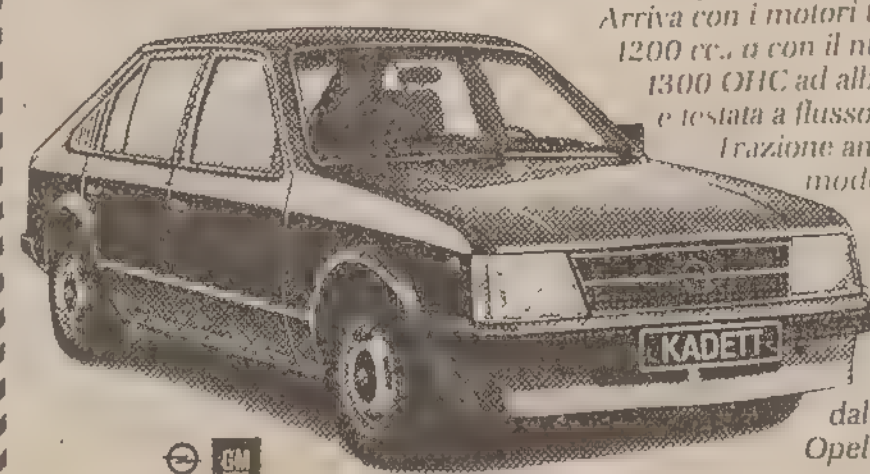
chiavi in mano

PLAHUTA

VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242



Opel Kadett. La gioia di vivere.



Largo ai giovani: arriva Opel Kadett. Arriva con i motori trasversali da 1000 e 1200 cc., a con il nuovissimo motore 1300 OHV ad albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Trazione anteriore su tutti i modelli. Grande comfort e linea aggressiva. Più prestazioni e minori consumi. Kadett, la gioia di vivere. Provatela oggi stesso dal vostro concessionario Opel General Motors.

Opel Kadett. Sceglietela e partite.



VIALE RAFFAELLO SANZIO 11 - TEL. 51400

Garanzia totale 12 mesi chilometraggio illimitato. Finanziamento diretto GMAC con o senza cambiali.

DAL DRAMMA COMUNE AFFIORANO MIGLIAIA DI TRAGEDIE PERSONALI

Rimangono i ricordi



Dal dramma comune affiorano le tragedie personali. Migliaia di persone hanno perso in pochi secondi coloro che avevano amato e ciò che avevano creato in una vita di lavoro. Il sisma ha cancellato tutto: uomini, cose, ragioni di vita. Non rimangono che i ricordi. L'uomo dell'immagine qui sopra ha visto svanire tutto e, prigioniero del dolore e della solitudine, ha passato lunghe ore davanti a ciò che rimane della sua casa a Sant'Angelo dei Lombardi.

Il terremoto non ha risparmiato i luoghi di dolore e la foto a destra mostra le macerie del nosocomio del paese irpino. Un'altra notte all'addiaccio (in basso a sinistra) per molti abitanti di Avellino.

«Prima e dopo»: cominciano ad apparire le prime foto «di paragone». Nell'ultima immagine, infatti, appare il Duomo di Avellino com'era domenica mattina e come si è presentato alle squadre di soccorso. (Telefoto Ansa)



RINVIATO IL VERTICE TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Paralizzata l'attività politica a causa degli eventi sismici

Anche il Consiglio nazionale della Dc subisce un ritardo, ma per motivi interni

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il terremoto ha paralizzato l'attività politica. Il vertice tra i partiti della maggioranza è stato rinviato, e la stessa sorte è toccata al Consiglio nazionale della Democrazia cristiana. Se per il primo appuntamento la decisione è facilmente comprensibile (la necessità per il governo di operare a tempo pieno per far fronte all'emergenza), il rinvio dell'importante riunione della Dc dipende, con tutta probabilità, più dalle difficoltà interne che dalla catastrofe che ha distrutto due regioni italiane.

Le notizie riguardanti il vertice erano già contrastanti lunedì sera. Solo il segretario del Pri, Spadolini, andava ripetendo con sicurezza che l'appuntamento sarebbe stato rispettato. Ieri mattina, però, dalla presidenza del Consiglio è giunta la smentita: se ne riparerà tra qualche giorno.

Come è noto, la riunione tra i segretari dei partiti che sostengono la coalizione di governo doveva affrontare la spinosa questione morale. Dovevano essere messe a punto delle iniziative per rendere più cristallina l'attività politica, per avvicinare il paese reale a quello legale, per sconsigliare — magari ricordando all'inusitato istituto delle dimissioni — il campo da ogni sospetto.

L'emergenza ha imposto un rinvio, ma dalle cronache degli inviati sui luoghi della catastrofe, emerge l'urgenza di dare al paese risposte certe.

Più complesso il «caso» Dc. Appena conosciuta la gravità del sisma, l'on. Piccoli aveva rinviato di due giorni la riunione del Consiglio nazionale. Ieri, invece, la segreteria politica democristiana ha annunciato che i lavori del parlamento della Dc inizieranno fra una decina di giorni: il 6 dicembre. Perché un lasso di tempo così lungo?

Dalla Dc ci si attendono atti precisi per quanto riguarda la questione morale, una parola chiarificatrice e coraggiosa sui Bisaglia, sugli Andreotti. Con tutta probabilità il vertice democristiano non è ancora in grado di assumere iniziative concrete in questo senso. Nei frattempo Piccoli ha difeso a spada tratta Bisaglia.

In un'intervista a «La Repubblica» ieri ha sostenuto che «Se un sospetto investe un uomo pubblico, per il quale non ci sia rischio di strumentalizzazione politica, le dimissioni sono una conseguenza logica e necessaria. Il

caso è profondamente diverso per chi partecipa ad un governo ed è aggredito da sospetti generici, che non hanno riferimento ad alcuna prova.

Qui interviene il diritto-dovere di decidere in base al diritto-dovere di quel governo di non lasciarsi demolire da chi può avere interesse a disgregarlo col lancio di accuse infondate. Per questa via potrebbe essere distrutta, gradualmente, tutta una classe dirigente governativa».

R. R.

Uccide il figlio con lo schiacciare

COLOGNO MONZESE — Un bambino di 7 anni, Andrea Cortesi, è stato ucciso con uno schiacciare della madre, Gabriella Barboglio, di 32 anni.

Come ogni mattina, Giovanni Cortesi, di 35 anni, padre di Andrea è uscito da casa pochi minuti dopo le 7.30. La donna è rimasta sola in casa con il bambino che stava pre-

parandosi per andare a scuola. Improvvisamente, Gabriella Barboglio ha afferrato lo schiacciare e lo ha sbattuto pesantemente sulla testa del figlio, frantumandogli il cranio. Il bambino è morto all'istante.

Da qualche tempo Gabriella Barboglio era in una situazione particolarmente delicata in quanto sua madre era malata di cancro e questo fatto aveva alterato l'equilibrio psichico della donna, particolarmente legata alla madre.

PETROLI: RIFLETTORI SULLA FIGURA DI FREATO

Interrogato Rana segretario di Moro

Il senatore Ferralasco presiede il giuri d'onore

MILANO — È durato dalle 11.40 alle 12.25 di ieri l'interrogatorio, in veste di testimone, di Nicola Rana, ex segretario particolare di Aldo Moro. È stato sentito dai quattro magistrati che si occupano dello scandalo dei petroli. La sua convocazione era stata decisa sabato, due giorni dopo l'interrogatorio di Sereno

Freato: i magistrati volevano alcuni riscontri sulle destinazioni di ingenti somme incassate da Freato e pagate dal petroliere latitante Bruno Messelli.

«Comprendo le vostre esigenze — ha esordito Rana rivolgendosi ai giornalisti — ma sono tenuto al rispetto del segreto istruttorio». Anche la

Fondazione Moro ha ricevuto una parte degli assegni emessi da Musselli? «Non posso dirlo: non ho mai fatto parte della Fondazione, né mi fa piacere tornare con la memoria a vicende ormai sepolte. La mia attività è terminata il 9 maggio 1978 con l'omicidio dello statista».

Un settimanale ha scritto che sia lei sia Guerzoni (l'altro collaboratore di Moro) siete andati, nove giorni dopo la morte di Moro, alla famiglia per chiedere una liquidazione di 400 milioni di lire.

La «Grundig» milanese chiede di licenziare tutti (500 persone)

MILANO — Da fonte sindacale è stato confermato che la direzione dello stabilimento milanese Grundig di Zibido San Giacomo ha avviato la procedura di licenziamento per tutti i dipendenti della fabbrica milanese, circa 500. Entro 25 giorni, come prevede il contratto di lavoro, i sindacati e la direzione aziendale dovranno incontrarsi con i dipendenti della fabbrica per esaminare la richiesta dei licenziamenti.

Nei giorni scorsi, grazie anche all'intervento dell'assessore regionale lombardo al lavoro, sembrava possibile uno sbocco alla vertenza in corso, ma nelle ultime ore la situazione è improvvisamente precipitata e la direzione aziendale si è ritirata dal tavolo delle trattative.

La Fim milanese e la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto rispettivamente l'intervento immediato degli enti locali e del ministro del lavoro. Il segretario milanese della Fim, Canciani, ha dichiarato che l'azienda ha ritenuto «inspiegabilmente» ritirarsi dalle trattative nonostante «la nostra disponibilità ad una trattativa, che prevedeva il ridimensionamento occupazionale a fronte di una ripresa produttiva non temporanea». Se la richiesta della «Grundig» non sarà ritirata, ciò determinerà la chiusura dell'unità produttiva milanese.

«Abbiamo già smentito questa allucinante notizia: non abbiamo la vocazione di camerieri della signora Moro. I magistrati hanno confermato che Rana è stato sentito in relazione alle uscite economiche di Bruno Messelli, in particolare a quelle incassate da Sereno Freato, interrogato giovedì scorso».

È il sen. Giuseppe Ferralasco (Psi) vicepresidente del Senato, a presiedere la commissione di indagine costituita dal presidente del Senato Fanfani per giudicare sulle accuse che il ministro Pisanò ha rivolto al ministro dell'Industria Bisaglia.

I magistrati dell'ufficio istruttorio del Tribunale di Verona, che indagano sullo «scandalo dei petroli» Miola, De Biase e Pagliuca hanno intanto inviato quindici comunicazioni giudiziarie ad altrettanti amministratori e dipendenti di ditte inquisite.

A MAZARA DEL VALLO LA SITUAZIONE DA DRAMMATICA SI STA TRASFORMANDO IN ESPLOSIVA

In un anno 14 pescherecci sequestrati dagli arabi

Dopo il mitragliamento tornano sui banchi del Canale di Sicilia

MAZARA DEL VALLO — I due motopescherecci mazaresi «Giuseppe D.» e «Mariner 10», inseguiti e mitragliati da una motovedetta tunisina nel pomeriggio di domenica mentre erano a 22 miglia dall'isola La Galite, non sono rientrati a Mazara, ma sono ritornati sui banchi di pesca nel Canale di Sicilia. La decisione è stata presa dai comandanti, Giuseppe Bono e Alberto De Santi dopo una consultazione via radio con i rispettivi armatori, ai quali hanno anche comunicato che nessuno dei 24 uomini dei due equipaggi è rimasto ferito, né gli scafi hanno subito danni.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Dopo gli ultimi sequestri di pescherecci, ad opera delle solite motovedette militari tunisine, la situazione a Mazara da drammatica si sta trasformando in esplosiva: le stesse autorità locali si mostrano preoccupate per l'eventuale, quanto probabile, reazione non solo delle famiglie dei

pescherecci catturati, ma anche della popolazione che ne risente pesantemente da un punto di vista economico a causa dei continui attacchi arabi.

Con gli ultimi due sequestri perpetrati sabato scorso, i pescherecci in mano tunisina sono dodici: sabato scorso è toccato al «Matilde» (appartenente alla Cooperativa con-

sorzio pescatori siciliani) ed al «Cesare Rustico» (dell'armatore Luciano Rustico). Altri ventiquattro uomini (gli equipaggi dei due natanti) sono andati a fare compagnia ai colleghi che da tempo si trovano a Sirax.

Stante alle notizie comunicate via radio dal comandante del motopesca «Catone», che si trovava nelle vicinanze al momento dell'azione tunisina, gli ultimi «sequestri» dei due pescherecci siciliani sono avvenuti nella zona di mare a 34 miglia ad Est dell'isola di Gerba, in acque internazionali.

In pratica, nelle stesse condizioni degli altri motopesca che avevano subito la stessa sorte nei mesi scorsi.

Solo in questo mese quattro pescherecci catturati: un bilancio pesantissimo per la cittadina marinara che vive quasi esclusivamente del prodotto ittico.

Il 15 scorso erano finiti in mano araba il motopesca «Emisore» (con sette uomini di equipaggio) ed il «Chedir»

(con undici uomini di equipaggio): si trovava a tredici miglia a Nord-est dall'Isola di Kurat.

Le azioni precedenti risalgono all'ottobre scorso: vittime di turno ventuno pescherecci imbarcati sul «Demetrio» e sul «Sierra».

Le altre motobarche sequestrate sono il «Loana», il «Rosaria Madre», l'«Innocenzo III», il «Lori», lo «Juvenilia», il «Maria Berbadette».

Se ai dodici pescherecci bloccati in Tunisia, si aggiungono gli altri catturati nel luglio scorso dalle motovedette libiche, si può notare come a Mazara sia più che giustificata la preoccupazione che la crisi si possa trasformare facilmente in ribellione.

Quattordici pescherecci stanno a significare, in termini concreti, un capitale di sette miliardi di lire, e la perdita del posto di lavoro per centosettanta pescatori.

A Tunisi, nel frattempo, è stato rinviato — su richiesta dell'avvocato difensore Mon-

dir Ben Amir, ex ambasciatore a Roma — il processo a carico dei capitani dei cinque pescherecci, per i quali le maestranze siciliane non hanno voluto pagare il riscatto (quasi mezzo miliardo di lire) fissato per la restituzione dei natanti. Si è evitato, così, almeno per il momento, il provvedimento della confisca.

La necessità che il governo adotti una «ferma ed univoca» linea di condotta è stata affermata dal sottosegretario agli Esteri, Aristide Gunnella.

Il sottosegretario ha ricordato che dodici imbarcazioni italiane sono da più mesi bloccate in porti tunisini. Gunnella ha definito il fatto «estremamente increscioso» ed ha rilevato come il ripetersi di tali fatti non giovi ai rapporti italo-tunisini, il che è tanto più increscioso, ha aggiunto, tenuto conto che negli altri settori le relazioni tra Roma e Tunisi sono molto buone.

Salvo Barbaglio

piace
piace
piace

aperitivo

CRODINO

analcoolico di lusso

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIÙ TESA LA SITUAZIONE: MOSCA PARLA ORMAI DI CRIMINALI

Un altro operaio arrestato
La Polonia verso il blocco

Solidarnosc ha posto un ultimatum: sciopero generale se non verranno liberati

VARSAVIA — La persona che ha fatto uscire il documento confidenziale del procuratore generale della Polonia sulla lotta alle «forze antisocialiste» è stata arrestata e l'Unione Sovietica, per la seconda volta in ventiquattrore, ha messo ieri sotto accusa il sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» e senza limitarsi a criticarne l'operato politico è giunta al punto di presentarne l'attività come criminale.

«Solidarnosc» ha emesso un documento nel quale si pone un ultimatum alle autorità chiedendo l'arrivo di una commissione governativa entro le ore 12 (locali) del 27 novembre. In caso contrario si minaccia di proclamare uno sciopero generale nella regione di Varsavia per venerdì prossimo.

L'arrestato è Piotr Sapelo, un addetto alle fotocopiatrici dell'ufficio del procuratore capo. La notizia dell'arresto è stata data dallo stesso vice-procuratore generale, Roman Stozewski, nel corso di una conferenza stampa.

Come si sa, un collaboratore di «Solidarnosc», Jan Narozniak, è stato arrestato perché «stava riproducendo il documento ed è imputato del reato previsto dall'articolo 260 del codice penale polacco: «Chiunque riveli informazioni che hanno il carattere di segreto di stato può essere punito con pene variabili da 6 mesi a 5 anni. Se poi le notizie diffuse mettono in pericolo la sicurezza dello Stato la pena sale a 10 anni».

Narozniak, l'organizzazione

della tipografia della «Mkz» Solidarnosc Mazowsze (regione di Varsavia), è stato arrestato venerdì scorso provocando la vivace protesta del nuovo sindacato. A tarda sera si è appreso che il procuratore generale Czubinski e altri tre funzionari sono partiti alla volta di Danzica per discutere con il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, il caso Narozniak. L'incontro mira evidentemente a disinnescare la tensione.

La «Tass» come si era detto, dopo l'attacco di lunedì a «Solidarnosc» è tornata la carica. Le due accuse sembrano

rientrare in una nuova strategia del Cremlino, mirante a presentare il movimento di Lech Walesa non solo come qualcosa di politicamente criticabile, ma anche come un'organizzazione che compie azioni illegali e minaccia i fondamentali interessi del Paese, quasi a giustificare a priori un eventuale intervento diretto dell'Urss in Polonia.

Il ministro dei trasporti Mieczyslaw Jazdycki è arrivato intanto ieri a Wrocław (Breslavia) per prendere parte ai negoziati con la delegazione dei ferrovieri che sono cominciati l'altro ieri con il vice-

ministro, Czeslaw Gosciniowicz. Infatti nella nottata i negoziati erano stati interrotti perché il vice-ministro aveva detto che doveva ottenere certe autorizzazioni a Varsavia.

Gli esponenti di «Solidarnosc» a Wrocław sottolineano che l'arrivo del ministro è stato più importante se si considera che è in corso Varsavia la riunione della commissione permanente dei trasporti dei paesi del Caem (Consiglio di assistenza economica reciproca) dedicata al coordinamento dei trasporti merci tra i paesi membri.

Rinforzi siriani
al confine
con la Giordania

TEL AVIV — La Siria avrebbe rafforzato le unità militari dislocate lungo il confine con la Giordania. E quanto hanno scritto ieri i quotidiani israeliani parlando di «pressione psicologica esercitata dal governo di Assad nei confronti del Regno assemmita nel momento in cui si apre ad Amman il vertice» della lega araba al quale la Siria è assente.

Il primo ministro israeliano Begin ha fatto sapere che il suo governo segue da vicino il rafforzamento delle unità siriane lungo il confine con la Giordania. Begin ne ha parlato con la commissione affari esteri e con la commissione difesa del parlamento.

All'apertura dei lavori del vertice, nel suo discorso, Re Hussein non ha fatto alcun accenno diretto al boicottaggio della Siria e dei suoi alleati.

Ventitré persone
uccise in S. Salvador

SAN SALVADOR — Ventitré presunti terroristi di sinistra sono stati uccisi a San Salvador dall'esercito che ha fatto irruzione in una base della periferia della capitale.

Secondo le fonti militari che ne hanno dato la notizia le ventitré persone avrebbero rifiutato di arrendersi dopo che la casa era stata circondata. Alcuni testimoni affermano che la battaglia è durata due ore.

Quattro delle vittime, fra cui tre donne, sono state trovate carbonizzate all'interno dell'edificio completamente distrutto.

Celestina Battilana

Lo annunciano agli amici e a quanti le hanno voluto bene il marito GIOVANNI, il figlio RUDY, la nuora EVY, i nipotini MICHELE, CLAUDIA e SILVIA.

Le esequie avranno luogo domani 27 novembre alle ore 10.30 nella Cappella dell'Ospedale civile di Udine. La salma proseguirà per il cimitero di S. Anna di Trieste.

Interpretando il desiderio dell'Estina, i familiari pregano di non inviare fiori onorando la memoria con offerte a favore dei terremotati del Sud da versare sul conto corrente n. 50098 Banco di Roma - Udine o alla segreteria dell'Istituto Bertoni.

Udine, 26 novembre 1980

Partecipano al lutto: — famiglia MOOSLEITNER — famiglia CAPPONI

Udine, 26 novembre 1980

Le sorelle MARIA con il marito BRUNO, ERMINIA con il marito GIUSEPPE e i nipoti BRUNA con il marito MICHELE e il figlio STEFANO, LUIGI con la moglie GISELENE annunciano con dolore la scomparsa di

Celestina

Udine, 26 novembre 1980

I cognati GIORDANO BATTILANA con la moglie MARIA, ITALIA BATTILANA vedova GIUMAN, BRUNO LONZA con la moglie IRENE, GABRIELLA e ROBERTO STOPPER, RICCARDO BATTILANA, ERNESTO e LOREDANA GIUMAN con il figlio STEFANO, IDA LONZA con la figlia FRANCESCA, partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Celestina

Udine, 26 novembre 1980

ALDO, ANNA e famiglia CREVATIN profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

Trieste, 26 novembre 1980

Lidia Eller in Zonta

Il giorno 24 novembre è venuta a mancare la nostra cara

fraternali amici e collega.

Trieste, 26 novembre 1980

Giuseppe Pisetta (nonno Pino)

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli SERGIO e LUCIANO con le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1980

Si associano al dolore le sorelle ELVIRA e LEOPOLDA con le rispettive famiglie.

Trieste, 26 novembre 1980

MARINETTA, GABRIELLA ed ANNA sono vicine a BIANCA e a DALIA per la perdita della cara mamma.

Trieste, 26 novembre 1980

Le famiglie ASCANI partecipano al dolore di BIANCA e DALIA.

Trieste, 26 novembre 1980

Maria Starec ved. Glessi (Ika)

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LIDIA, il genero ALBERTO, i nipoti CLAUDIO e AMORINA ed il pronipote ROBERTO.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 novembre 1980

GIUGI e GIORGIA LUZZATTO GUERRINI con i loro figli partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia SCOLARIS per la improvvisa scomparsa del caro amico

Trieste, 26 novembre 1980

Giovanni

Gorizia, 26 novembre 1980

La famiglia LUIGI GINO TOSI costernata per la scomparsa del caro amico

Trieste, 26 novembre 1980

Giovanni Sclaris

è affettuosamente vicina ad ANNAMARIA, MARCO e GIULIANA e partecipa al loro grande dolore.

Gorizia, 26 novembre 1980

ANNIVERSARIO

Luigi Declava

vivi nel mio cuore.

Trieste, 26 novembre 1980

JOLE

DOPO VENT'ANNI IL PC SPAGNOLO ESCE DALL'AREA D'INFLUENZA SOVETICA

L'Urss perde un altro alleato?
Pace fatta tra Carrillo e la Cina

PECHINO — C'è stata riappacificazione tra Partito comunista spagnolo e comunismo cinese. Lo ha fatto capire chiaramente lo stesso segretario generale del Pci iberico, Santiago Carrillo, nel corso della conferenza stampa da lui tenuta a conclusione dei colloqui con i dirigenti cinesi a Pechino.

Carrillo ha ricordato che il suo viaggio in Cina ha avuto lo scopo principale di ristabilire dei contatti con il partito fratello cinese dopo vent'anni di interruzione. Riferendosi al processo in atto a Pechino contro le due bande di «criminali radicali», quella capeggiata da Jiang Qing, vedova di Mao, e quella che faceva capo allo scomparso ministro della difesa Lin Biao, Carrillo ha detto che si tratta di «un passo decisivo verso il ristabilimento dei diritti umani in Cina».

Della sua visita in Cina nel 1956 Carrillo, che in quel tempo era esule dalla sua patria, ha ricordato: «Notai che il popolo cinese era pieno di entusiasmo e fiducia».

Egli si recò nuovamente in visita in Cina nel 1971, quando la «banda dei quattro» era al potere e, ricorda, «notai che il popolo cinese era in uno stato di confusione e crisi in un momento molto difficile». Oggi ha aggiunto il leader comunista spagnolo, «ho ricevuto l'impressione che il popolo cinese abbia ritrovato quello spirito che avevo notato nel 1956».

Carrillo ha detto che i dirigenti cinesi, nei colloqui con lui, gli hanno ribadito di ricordare bene i legami di amicizia avuti un tempo con l'Unione Sovietica, ma altrettanto fermamente hanno ripetuto che la loro posizione attuale non può essere modificata «finché l'Unione Sovietica non modificherà le sue posizioni egemoniche».

I cinesi hanno pure detto di non avere nulla da obiettare se la Spagna diventerà un paese del Patto Atlantico. «Noi speriamo sempre di vedere una Europa alleata, unita e potente», ha detto Xiaoping.

Rievocato a Pechino l'attentato a Mao

PECHINO — Tre anziani ex generali cinesi sono apparsi ieri mattina davanti al tribunale militare che li giudica sull'accusa di alto tradimento, mentre la Cina rivela i particolari del complotto che, con il nome di codice «B-52», aveva come obiettivo la soppressione di Mao Tse Tung e la conquista del potere da parte dei congiurati con un eventuale aiuto militare da parte dell'Unione Sovietica.

In un documento ufficiale, reso noto ai giornalisti stranieri dal ministero degli esteri, i fatti vengono raccontati come in un copione cinematografica. I tre imputati sono accusati di aver complotto con altri per attaccare con bazooka e lanciati-fiamme il treno su cui viaggiava Mao.

Fallito questo tentativo i congiurati progettavano di fuggire nelle regioni meridionali della Cina, costituire un

regime in opposizione a quello in carica e allacciare legami diplomatici con l'Unione Sovietica.

Questi, in linee molto generali e sommarie, i fatti che caratterizzarono quel difficile e turbolento momento nella storia recentissima della repubblica popolare cinese. I particolari emergono gradualmente mentre la stessa repubblica sta processando i due gruppi «radicali» anti-regime, quello capeggiato dalla vedova di Mao, noto come «banda dei quattro» e quello diretto dal defunto ministro della difesa e considerato come «cricca controrivoluzionaria di Lin Biao».

Il procedimento penale contro i due gruppi si è aperto, separatamente, giovedì scorso e la corte suprema del popolo alterna le udienze dei due processi. Il rischio che gli imputati corrono è quello della pena capitale e la sentenza del tribunale popolare supremo è inappellabile.

Alle udienze non possono assistere i corrispondenti della stampa estera, ma solo la stampa cinese e da 600 a 800 spettatori, tutti cinesi. Le informazioni alla stampa estera sono fornite direttamente dal ministero degli esteri, dalla radio, dalla televisione e da fonti non ufficiali.

I tre imputati comparsi ieri sono, l'ex commissario politico delle unità dell'aviazione dislocate nella provincia di Nanjing, Jiang Tengtao, ritenuto il principale organizzatore del complotto, che ha 61 anni; Huang Yongsheng, di 70 anni, ex capo di stato maggiore dell'esercito, e Li Zuo-peng, di 66 anni, ex commissario politico della marina.

Altri due imputati sono l'ex comandante delle forze aeree Wu Faxian e l'ex generale Qiu Huizuo, il quale ha già confessato di avere partecipato al complotto. Qui non è ancora apparso davanti alla corte.

■ «TRIBUNALE» — «Tribunale Russell», con il suo «persistente e selettivo silenzio» sui crimini contro l'umanità commessi all'Est, ha compromesso la sua credibilità e partecipare a questo tribunale significa dare «la propria cauzione a questo silenzio». Lo ha dichiarato il dissidente sovietico Leonid Plisuc.

ELISABETTA II PER IL SECONDO GIORNO IN VISITA AL BELGIO

Per la prima volta una Regina
assiste ad un Consiglio Nato

BRUXELLES — Per la prima volta una Regina ha assistito ieri ad una riunione del Consiglio Atlantico: Elisabetta d'Inghilterra, in visita privata di due giorni in Belgio, è stata ricevuta dal segretario generale della Nato Joseph Luns.

Accompagnata dal principe Filippo di Edimburgo e da Sir Clive Rose, rappresentante permanente del Regno Unito presso il Consiglio Atlantico (ambasciatore dei paesi membri), la Sovrana è stata applaudita al suo arrivo da tutto il personale della Nato.

«L'Alleanza Atlantica», ha dichiarato la Regina aprendo una riunione del Consiglio, è un'istituzione unica nel suo genere.

«Gli anni Ottanta — ha proseguito — rappresentano per la Nato nuove necessità di consultazioni a causa delle scoperte al di fuori della sua zona d'influenza». Dal canto suo, il segretario generale della Nato Joseph Luns ha sottolineato l'importanza della flotta e dell'esercito britannici ed ha reso omaggio alla memoria dell'ammiraglio Lord Mountbatten.

La visita dei Reali d'Inghilterra viene su invito di Re Baldovino e della Regina Paola nell'ambito delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario del Belgio.

La Regina Elisabetta ed il principe Filippo hanno visitato l'altro ieri la sede della commissione esecutiva Cee e sono stati ricevuti dal presidente in carica fino al 31 dicembre prossimo, l'inglese Roy Jenkins.

Durante la visita di Elisabetta II ci sono stati anche degli incidenti: tredici persone sono state arrestate per aver contestato la visita che la Regina d'Inghilterra, sta compiendo a Bruxelles.

Ieri mattina un piccolo gruppo di dimostranti ha fatto esplodere cinque bombe fumogene ed ha strappato la bandiera britannica nella «Grand place» del centro della città, appena pochi minuti prima che la Sovrana inglese visitasse il municipio. Quando la Regina, accompagnata dal consorte e dai reali del Belgio, è arrivata sulla piazza il fumo si era però già diradato.

Questo è il secondo episodio

di contestazione cui è stata fatta oggetto Elisabetta d'Inghilterra nel corso della sua visita ufficiale in Belgio. L'altro ieri sera infatti, alla entrata di un teatro dove si svolgeva una serata di gala, si è sentita apostrofare: «Elisabetta, torna a casa, libera il popolo irlandese». I quattro responsabili sono stati arrestati.

Falsario italiano
arrestato in Belgio

GAND — La polizia belga ha sequestrato in una galleria d'arte di Gand 120 quadri falsi attribuiti a noti pittori, soprattutto a Chagall, Miró, Appel, Aleichinsky, Lanskovy e Hans Hartung. Il falsario è un italiano domiciliato a Bruxelles la cui identità non è stata resa nota. Arrestato dalla polizia egli ha fatto una completa confessione.

La truffa — le tele erano valutate circa 120 milioni di

franchi belgi (circa tre miliardi di lire) — è stata scoperta dal conservatore del Museo d'arte moderna di Gand, invitato venerdì sera all'inaugurazione di una mostra nella stessa galleria in cui erano esposti i quadri falsi.

Il conservatore ha immediatamente avvertito la stessa sera la polizia giudiziaria i cui esperti recatisi in nottata presso la galleria hanno confermato l'esistenza dei falsi. Il proprietario della galleria e il figlio, che si sono dichiarati innocenti, devono comparire oggi davanti a un tribunale di Gand per un'altra vicenda di falsi.

■ ASSASSINATI — Due agenti di polizia sono stati assassinati l'altro ieri in Turchia: uno è stato ucciso alla periferia di Istanbul, mentre l'altro è stato colpito a morte mentre si trovava nella sua abitazione situata nel centro della stessa città.

ESPLOSIONE DI GAS

Festa tragica
in Turchia:
97 morti

ANKARA — Spaventosa sciagura l'altro sera in un villaggio vicino ad Ankara, capitale della Turchia: una bombola di gas è esplosa durante un ricevimento di fidanzamento provocando la morte di almeno 97 persone. Molti i bambini tra le vittime, travolti dalla gente impazzita in cerca di salvezza.

Una prima indagine ha accertato che una bombola, collegata ad altre bombole in una «centralina» per cucinare, è esplosa provocando l'esplosione delle altre bombole. L'intero edificio, adibito usualmente a locali per feste e ricevimenti, è stato distrutto.

Secondo il costume turco rurale, le donne e i bambini erano separati dagli uomini e i due gruppi si erano appena seduti a tavola per mangiare quando è avvenuta l'esplosione. Molte vittime sono state rinvenute in quella che era la cucina e nelle sale da pranzo.

COLPO DI STATO: DEPOSTO LAMIZANA

Alto Volta: il potere
in mano ai militari

NIAMEY — Il Presidente dell'Alto Volta Sangul Lamizana è stato deposto ieri da un colpo di stato militare: lo ha annunciato Radio Quagadougou captata a Niamey.

È stato nel contempo costituito un «Comitato militare di risanamento per il progresso nazionale» diretto dal colonnello Saye Zerbo, comandante del reggimento interarmi di Quagadougou.

Nel diffondere un proclama del comitato militare, la radio dell'Alto Volta ha annunciato oggi che la costituzione è stata sospesa e l'assemblea nazionale è stata sciolta. Secondo il proclama, tutte le libertà «tranne quelle politiche» saranno mantenute.

Stando a fonti diplomatiche ad Abidjan, la radio avrebbe anche annunciato che il comitato di risanamento resterà in carica fino alla costituzione di un governo di risanamento. Le fonti citate hanno confermato che l'aeroporto della capitale è stato chiuso al traffico internazionale.

Non è nota la sorte del deposto Capo di stato, ma le informazioni giunte nelle altre capitali dell'Africa occidentale attraverso i canali diplomatici non fanno alcun cenno a violenze o combattimenti su ampia scala.

L'Alto Volta, paese povero e senza sbocco sul mare, di circa sei milioni di abitanti, era uno dei due paesi africani di lingua francese a regime multipartitico.

Il Presidente deposto, Lamizana, aveva anch'egli preso il potere nel 1966 con un colpo di stato militare, ma aveva in seguito indetto elezioni e il suo era considerato uno dei rari regimi democratici dell'Africa occidentale.

Il colpo di stato è stato preceduto da uno sciopero degli insegnanti che ha portato a un confronto aperto tra il governo del presidente Lamizana e i partiti di opposizione.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edita dalla Società Editrice
Trestina p. a. - Via S. Pietro 8

GRUPPO EDITORIALE CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzioli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PIÙ BRICCI
Napoleone Jeurum

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'AIDS - Accertamenti
Diffusione - Stampa

FIEG

Il 25 novembre è mancato il nostro caro

Carlo Pison

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LAURA, la figlia GIANNA con il marito PAOLO, il figlio GIORGIO con la fidanzata PATRIZIA, i nipotini LUCA e PIERO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 novembre 1980

Partecipa al lutto MARIA GODINA.

Trieste, 26 novembre 1980

Partecipano al lutto GIORGIO SCHIEMER con la moglie LINA e le figlie ALESSANDRA, CLAUDIA e LUISA.

Trieste, 26 novembre 1980

Partecipano al lutto MARIUCCIA VALENTE con la mamma FIERINA.

Trieste, 26 novembre 1980

Il personale della ditta VALERIO partecipa al lutto per la scomparsa del titolare

RAG.

Stelio Caterini

Trieste, 26 novembre 1980

Ciao

Zio Stelio

CLAUDIA, CLAUDIO, FEDERICA ATHOS

Trieste, 26 novembre 1980

Caro

Stelio

ricorderemo la Tua bontà. SANTINA e GUIDO

Trieste, 26 novembre 1980

EVA, ANNALISA e VITTORIO sono accanto ad ELDA nel ricordo del caro

Stelio

Trieste, 26 novembre 1980

Si associano al dolore MASSIMILIANO e ILY INNOCENTE.

Trieste, 26 novembre 1980

Carlo Pison

I colleghi della flotta LAURO di Trieste.

Trieste, 26 novembre 1980

Nicolò Fattuta

di anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, i figli CRISTINA, PAOLA, SERGIO, la mamma, il papà, la suocera, il cognato, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corrente ore 11, dall'ospedale per la chiesa di S. Giusto.

Gorizia, 26 novembre 1980

La famiglia PENSABENE-BREGANT partecipa commossa al gravissimo lutto che ha colpito la cara amica GIANNINA ed i figli.

Gorizia, 26 novembre 1980

La Comunità Salesiana del San Luigi di Gorizia, il gruppo TGS Isontino, il Consiglio di Istituto unito a genitori e allievi della scuola sono affettuosamente vicini alla moglie NERINA e figli nella perdita tanto grave quanto inaspettata del carissimo

Nicolò Fattuta

cuore buono e costante servitore degli ideali familiari umani e cristiani.

Gorizia, 26 novembre 1980

L'Ordine degli avvocati e procuratori di Gorizia si associa al lutto della famiglia FATTUTA per la grave perdita del loro caro

Nicolò

Gorizia, 26 novembre 1980

Bortola Bartole ved. Fiumi

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO, ARIO, GETULIO, ROMANA, VITTORINA, MARIUCCIA, LEDA e ROSETTA, le nuore, i generi, nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 27 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste,

Continuaz. della 18.a pagina

GEOM. SBISA vende centralissimo ristrutturato 135 mq. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Scorsola signorile 146 mq quattro camere camerino cucina, doppi servizi poggolo cantina, riscaldamento autonomo metano 92.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Muggia mare recente vista golfo appartamento con mansarda 150 mq più box cantina 94.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA vende zona Aurisina occasione 3700 mq TERRENO panoramico con progetto approvato costruzione agricola eventuale casa estiva. 33.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Opicina ultimo ingresso villa a schiera 180 mq salone tinello cucina tre camere ampia mansarda 4 terrazze due giardinetti 140.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA CERCA per clientela VILLE VILLETTE immediata periferia o Carso. Assicurarsi discrezione serietà competenza professionale. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Muggia Lazzaretto villa sul mare salone tre camere cucina servizi, ampio pianoripa, terreno 1800 mq. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Muggia villa panoramica vista golfo nuova due piani bifamiliare più vasto s o a t i n a t o r e t t e n o. 280.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GEOM. SBISA Muggia recente ultimo piano soggiorno matrimoniale cucinino bagno vista terrazza 45.000.000. Tel. 942494. 4732 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi magazzino rimessa in costruzione. Telefonare 0481/69099-99954. 824 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Campo S. Giacomo soggiorno camera cucina servizi sala Lit. 13.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 San Giacomo casetta libera su tre piani di circa 130 mq Lit. 28.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta Lit. 66.500.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 piazza Garibaldi soggiorno 4 camere cucina servizi sala Lit. 21.000.000. 1000/11 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 centrale libero salone 3 camere cucina servizi ripostiglio soffitta Lit. 66.500.000. 1000/11 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO centro saloncino stanza cucina ripostiglio poggolo riscaldamento metano perfette condizioni, ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14183 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANI, in palazzina 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, centralina, ascensore, garage per due macchine, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14183 S

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14183 S

INIZIATE PRENOTAZIONI appartamenti varie grandezze in costruzione zona S. Giovanni vista panoramica giardino, finiture signorili, box disponibili, ultimi piani con mansarda, visione progetti STUDIO SBRIZZI, S. Lazzaro 3, 14111 S

LE AGAVI II lotto, ultimi appartamenti, consegna primi mesi 1981, tutti confort, agevolazioni di pagamento, mutui contributo regionale. Tel. 812219, 9.30-11.30, 15-18 vendesi sul posto. 14155 S

LORENZA vende: Piccardi mq 125 salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 57.000.000; Giotto mq 90 salone 2 stanze cucina servizi 38.000.000; Caprin bellissimo 2 stanze cucina servizi tutti conforti 40.000.000; Palestina 3 stanze cucina doccia wc 13.000.000; Ghirlandaio stanza cucina bagno wc poggolo 25.000.000; Ponanzino stanza cucina wc 7.000.000. Tel. 734257. 4736 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ronchi appartamento due letto soggiorno cucina bagno. Mutuo 47.000.000. 41807. 96 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto dal 67.000.000 in poi - 41807. 22 S

OPICINA vendesi villa recente 150 mq 4 camere soggiorno salotto cucina studio doppi servizi box doppio 1300 mq terreno. Tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 4780 S

PIAZZA Goldoni vendesi appartamento camera camerino cucina con riscaldamento. Tel. 793090. T.A. 1288 S

RONCHI Agenzia Imm. Isontina via Mazzini 49 vende Morano appartamento consegna giugno 81 mq 90 più cantina e garage L. 47.500.000. Tel. 0481-777478, ore 9-12. 109 S

RONCHI Agenzia Imm. Isontina vende ristrutturabile adatto attività commerciali, appartamenti mq 240+240+80. Tel. 0481-777478 ore 9-12, via Mazzini 49. 109 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi. 50.000.000. Tel. 766676. 1911 S

SALITA DI ZUGNANO N. 151 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTI INGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 14067 S

SOCIETA' cerca per uso proprio stabile centrale, risposta immediata se conferisce nostre necessità. Tel. 772347. 1211 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rotonda Boschetto recente ultimo piano cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina seminuova ultimo piano cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazzo box. Tel. 64266. 611 S



Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

PASTA "PONTE"

di semola di grano duro 500 gr.

385

FARINA "BARILLA"

tipo "00" - 1 Kg.

480

TONNO "RIO MARE"

2 scatole

gr. 170 cadauna

2390

POMODORI

PELATI gr. 400

160

GIARDINIERA

"SACLÀ" gr. 700

840

OLIO "GIGLIO ORO"

di semi vari - 1 litro

910

MELE MORGENDUFT

prima scelta - al Kg.

380

FUNGHI CHAMPIGNONS

freschi al Kg.

1990

CAROTE

al Kg.

390

INSALATA FRESCA

di stagione - al Kg.

860

PROSCIUTTO

CRUDO di Langhirano

l'etto

1440

"KIT ZAMPONE" VISMARA

confezione/regalo composta da:
1 zampone + 1 pirofila in terracotta
+ 1 scatola di lenticchie
+ 1 scatola di purè
+ 2 posate in legno

14490

COTECHINO "NEGRONI"

puro suino - gr. 400/500

l'etto

378

OLIO EXTRAVERGINE

DI OLIVA "RIBATTI"

1 litro

2490

BURRO BAVARESE

500 grammi

2100

EDAM OLANDESE

l'etto

388

PECORINO ROMANO

"F.lli Pinna" - l'etto

618

"GRAN TURCHESE"

biscotti frollini

gr. 700

1540

6 SCHWEPES

toniche o all'arancia

bott. cl. 18 cadauna

1420

PANETTONE

in astuccio - gr. 900

1990

CIOCCOLATINI

assortiti - scatola gr. 540

5250

NOCI DI SORRENTO

1 chilo

2500

CHIANTI "PUTTO"

toscanella 1 litro e 3/4

1780

CAFFÈ "MAURO"

sacchetto 4 etti

2650

PUNTA DI VITELLONE

con osso per bollito

al Kg.

2980

COSCIA DI SUINO

a fettine - al Kg.

5580

POLLO PULITO

pronto per la cottura

al Kg.

2300

FESA DI TACCHINO

a pezzi o a fettine

al Kg.

6080

FARAONA

NOSTRANA al Kg.

3650

STANDA

* è una società del gruppo **MONTEDISON**

SPAZIOCASA vende Opicina in costruzione tra il verde appartamento su 2 piani cucina soggiorno 2 camere servizi mansarda giardino proprio garage. Visione progetti via Valdirivo 24, tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Balamonti seminuovo in palazzina cucina salone 2 camere doppi servizi poggolo posto macchina in giardino condominiale. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Rossetti in casa decorosa luminoso cucina saloncino 2 camere ripostiglio servizi. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende recentissimo soleggiato piano alto cucina soggiorno 3 camere bagno box. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende zona Fiera perfetto stato 2 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina seminuova ultimo piano cucinino soggiorno 2 camere bagno terrazzo box. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende Grotta lussuoso in palazzina vista mare cucina salone 3 camere tripli servizi 2 garage. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello matrimoniale bagno poggolo. 31.000.000. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Giardino Pubbico luminoso cucina camera bagno 15.000.000. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Piccardi locale adatto magazzino o pied-à-terre da restaurare. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende Marconi magazzino 90 mq più ufficio. Tel. 64266. 611 S

SPAZIOCASA vende box 50 mq zona San Giovanni. Tel. 64266. 611 S

TERRENO Padriciano 1000 mq bosco vendo 3.800.000. Tel. 631723. 14175 S

VENDONSI intermedieri appartamenti occupati esenzione ventiquennale, costruzioni recenti, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 9.30-11.30. 14155 S

VESTA IMMOBILIARE aderente Collegio mediatori di Trieste vende appartamento libero viale Ippodromo piano alto panoramico 2 stanze salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio poggolo ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zona Rolano, Servola, San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi poggolo. Per visione progetti Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizi. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa temistica zona Altipiano con relativi servizi. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti di una due tre stanze servizi ogni confort in corso di costruzione a S. Vito di Cortina, consegna ottobre 1981. Visione progetti via Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende vilino in costruzione Sistiana panoramico unifamiliare 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona alta Università su due piani panoramico rifiniture lusso 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazzo poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Borgo Grotta Gigante Sistiana Sgonico. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Montefalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività, altri zona Molino a Vento (Trieste). Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato Rolano 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi Marina Julia (Montefalcone), di varie grandezze. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo pronto strada di Fiume 2 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico. Gallina 4, tel. 730344. 4736 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 1911 S

VIA GUERRAZZINI 2, vendonsi occupati 2-3 stanze servizi. Contanti 8.000.000. Rimanenti 16-17, tel. 68677. 14074 S

VIA PALLADIO 2, magazzino su strada occupato 65 mq. Vendesi 12.000.000. APPARTAMENTI occupati camera, cucina, wc, 7.500.000. ALTRI 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno, adatti anche ATTIVITÀ ARTIGIANALI vendonsi 18.000.000. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALE SUL POSTO ORE 15.30-16.30. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 14057 S

VIALE XX SETTEMBRE stanza cucina accessori riscaldamento casa nuova adatto pied-à-terre vende STUDIO SBRIZZI. S. Lazzaro 3. 14111 S

VILLETTA nuova Santa Croce con 2000 mq terreno occasione vendesi. Tel. 793090. 1287 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende monovano uso ufficio in zona Stazione. PROSSIMA CONSEGNA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende bellissimo vilino di tipo abbinato bifamiliare nuova costruzione con vista completa sulla città e golfo: salone, cucina, bagno, poggolo, tripli servizi, grande cantina con lavanderia, grandi terrazze vista mare, riscaldamento a metano, giardinetto, particolari rifiniture signorili. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende Rossetti - Scagliani appartamento in complesso residenziale con parco alberato vista libera, panoramica: salone, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto macchina, giardinetto, particolari rifiniture, perfette condizioni. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende via Pietra recente: due stanze, soggiorno, cucina, servizi separati, due poggoli, moderna, confort. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende zona Piccardi quarto piano: quattro stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento centrale. PRONTA ENTRATA 45.000.000. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS - aderente Collegio mediatori Trieste - vende centrale signorile in casa nuova prima entrata grande stanza, cucina, bagno, poggolo, posto macchina al coperto. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende bellissimo nuovo in palazzina zona Rossetti: saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, completi, terrazzo, grande cantina, box auto. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende appartamento da restaurare di 88 metri quadri in zona via Daurant: soggiorno, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, giardinetto proprio, cantina di 42 metri quadri. PRONTA ENTRATA. ULTIMO PREZZO 60.000.000. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende periferico ubicazione panoramica: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta, terrazze, grande box, moderni comfort. COSTRUZIONE RECENTE. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende OCCASIONE ULTIMO PREZZO 45.000.000 in via Puccini: due stanze, due stanzette, cucina, bagno, ripostiglio, due poggoli, riscaldamento centrale, ascensore. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende prossima consegna zona Stazione: tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, poggolo, riscaldamento autonomo a metano, ascensore piano di nuovo. PRIMA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende panoramico: prima entrata con giardino proprio: saloncino, tre stanze, servizi, taverna, box, rifiniture extra. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende villa a schiera prima entrata zona Opicina: appartamento su tre piani per complessivi 220 metri quadri, tripli servizi, terrazzo giardino vista panoramica. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende in via del Ponticello appartamento recente in palazzina di due piani: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggoli, riscaldamento centrale posto macchina. PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende AFFITTATO in via Galleria: due stanze stanzetta cucina wc. PREZZO 18.000.000. Tel. 69210-61763. 1/11 S

Z. AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS vende terreno edificabile di 1.500 metri quadri bellissima ubicazione con vista completa sul mare. PREZZO 36.000.000. Tel. 69210-61763. 1/11 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento I piano adatto uffici ambulatori 3 vani servizi. Tel. 766676. 1911 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 1911 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminoso panoramico 2 stanze veranda cucina bagno. Tel. 766676. 1911 S

29.000.000 viale XX Settembre libero con piccolo giardino vendesi 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno. Tel. 766676. 1911 S

30.000.000 via Giuliana vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 1911 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche posto macchina zona Ippodromo minimo contanti 18.000.000. Tel. 766676. 1911 S

ROULOTTE NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER da viaggio completamente attrezzato recentissimo vendesi 12.000.000. Tel. 750777. 14057 S

FABBRICA roulotte liquida modelli nuovi 80-81 usati. 411/958070-968446. 13513 Z

estere superaccessorie da Lit. 2.800.000 vendonsi solo a privati. Tel. 041/968070-968446. 14199 Z

SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TIRO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALE AL 68668

PK

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17 ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO Galleria Tergesteo 11 Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste

